



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 7 LUGLIO 2008

### SERIE EDITORIALE ORDINARIA

#### Sommario

#### A) CONSIGLIO REGIONALE

<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 10 GIUGNO 2008 - N. VIII/632</b>	(1.8.0)	
Presa d'atto della cessazione di diritto della sospensione dalla carica di Consigliere regionale del signor Massimo Gianluca Guarischi e provvedimenti conseguenti . . . . .		1972
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/637</b>	(5.3.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: risorse per attuare politiche di riduzione dei rifiuti di imballaggio. . . . .		1972
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/638</b>	(5.3.4)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: politiche in campo energetico . . . . .		1972
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/639</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: agevolazioni fiscali per le famiglie monoreddito e introduzione del quoziente familiare . . . . .		1973
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/640</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: proposte del Forum delle associazioni familiari per introdurre agevolazioni fiscali a favore delle famiglie . . . . .		1974
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/641</b>	(4.6.1)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: interventi per la riduzione del prezzo dei carburanti . . . . .		1975
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/642</b>	(4.7.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: Fondo regionale previsto dalla legge n. 68/99 . . . . .		1975
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/643</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: interventi per il contenimento della nutria . . . . .		1976
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/644</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: trattamento pensionistico degli invalidi civili . . . . .		1976
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 11 GIUGNO 2008 - N. VIII/645</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: incremento dell'UPB 5.2.5.2.93 capitolo 3434 (l.r. 1/2008). . . . .		1976

#### B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 GIUGNO 2008 - N. 6937</b>	(1.8.0)	
Nomina del sig. Giulio Boscagli quale Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico . . . . .		1977
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 GIUGNO 2008 - N. 6938</b>	(1.8.0)	
Nomina del sig. Luca Daniel Ferrazzi quale Assessore all'Agricoltura – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico . . . . .		1977
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 GIUGNO 2008 - N. 6939</b>	(1.8.0)	
Nomina del sig. Romano La Russa quale Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico . . . . .		1978

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine  
5.3.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente  
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento  
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità  
4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio  
4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 GIUGNO 2008 - N. 6940</b> (1.8.0)	
Modifica dell'ambito dell'incarico di Assessore alle Infrastrutture e Mobilità affidato al sig. Raffaele Cattaneo . . . . .	1979
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 GIUGNO 2008 - N. 6941</b> (1.8.0)	
Modifica dell'ambito dell'incarico di Assessore ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica affidato al sig. Pier Gianni Prosperini. . . . .	1979
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 1 LUGLIO 2008 - N. 7153</b> (1.5.0)	
Risultati del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Terme . . . . .	1980

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2008 - N. 8/7482</b> (2.2.1)	
Ipotesi di Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel comune di Bergamo, di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza . . . . .	1980
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2008 - N. 8/7486</b> (3.1.0)	
Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «La Sorgente Ponte S. Marco» sito in via Romanelli, n. 12 - fraz. Ponte S. Marco, a Calcinato (BS) - gestito da «La Sorgente» Cooperativa Sociale Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario . . . . .	1981
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2008 - N. 8/7487</b> (3.1.0)	
Riconversione in Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili (RSD) dell'Istituto di Riabilitazione extraospedaliera (IDR ex art. 26, l. 833/78) «C.E.M. C.R.I.» sito in Albino, via Selvino, 8 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008. . . . .	1982
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2008 - N. 8/7492</b> (5.0.0)	
Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006) . . . . .	1983
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2008 - N. 8/7499</b> (5.5.0)	
Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile - esercizio 2008 - Modalità per l'assegnazione di contributi alle Province per l'esercizio delle funzioni trasferite con d.g.r. n. 7858/2002. . . . .	1986
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7504</b> (2.1.0)	
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alle DD.CC.: Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione, Affari Istituzionali e Legislativo, Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo; alle DD.GG.: Famiglia e Solidarietà Sociale, Casa e OO.PP. - 7° provvedimento (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) . . . . .	1987
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7540</b> (3.2.0)	
Comune di Spessa (PV) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche . . . . .	1988
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7541</b> (3.2.0)	
Comune di Samolaco (SO) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008 . . . . .	1989
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7542</b> (3.2.0)	
Comune di Castelmarte (CO) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche . . . . .	1989
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7548</b> (3.2.0)	
Determinazioni in merito alla erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite a richiesta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna . . . . .	1990
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7561</b> (5.1.1)	
Determinazioni sul programma annuale delle opere di interesse statale proposte da enti pubblici, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464/2000. . . . .	1990
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 8/7566</b> (5.2.3)	
Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione torre di controllo ENAV s.p.a. Aeroporto Milano-Linate» in Comune di Peschiera Borromeo (MI) - Integrazione della d.g.r. 18272/2004 . . . . .	1992

## D) ATI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### Presidenza

<b>COMUNICATO REGIONALE 25 GIUGNO 2008 - N. 125</b> (1.2.0)	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Struttura Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di maggio 2008 . . . . .	1994

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 18 GIUGNO 2008 - N. 6453</b> (3.4.0)	
Integrazioni al d.d.u.o. 3 aprile 2008 n. 3276 «Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione denominata "Dote Scuola", per l'anno scolastico 2008/2009» - Art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19 . . . . .	1995
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 GIUGNO 2008 - N. 6350</b> (3.4.0)	
Rettifica del decreto n. 5125 del 20 maggio 2008 avente ad oggetto: «Modifica dello stato di n. 22 domande di assegnazione del Buono Scuola 2007/2008 dichiarate non ammissibili con d.d.u.o. n. 2158 del 5 marzo 2008 ed ammesse al beneficio» . . . . .	1996

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine

1.5.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Partecipazione popolare

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.1.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Urbanistica ed edilizia privata

5.2.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Aeroporti ed eliporti

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale

3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 GIUGNO 2008 - N. 6437</b>	(3.4.0)	
Accertamento in entrata per la somma di € 59.703,63 sul cap. 3.4.12.252 relativa al contributo erogato a n. 92 beneficiari Buono Scuola . . . . .		1996
<b>D.G. Famiglia e solidarietà sociale</b>		
<b>CIRCOLARE REGIONALE 27 GIUGNO 2008 - N. 9</b>	(3.1.0)	
Costituzione dell'Ufficio di protezione giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi . . . . .		1999
<b>D.G. Sanità</b>		
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 LUGLIO 2008 - N. 7209</b>	(3.2.0)	
Profilassi della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue). Vaccinazione obbligatoria degli animali della specie bovina allevati nei comuni della Provincia di Mantova . . . . .		2000
<b>D.G. Agricoltura</b>		
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 LUGLIO 2008 - N. 7114</b>	(4.3.0)	
Individuazione dei beneficiari e localizzazione di interventi di filiera e multifunzionalità ambientale ai sensi dell'allegato 1A della d.g.r. n. 20935/2005 – Riapertura termini presentazione domande . . . . .		2001
<b>CIRCOLARE REGIONALE 1 LUGLIO 2008 - N. II</b>	(4.3.0)	
Applicazione dell'art. 21 «Viabilità agro-silvo-pastorale, gru a cavo e fili a sbalzo» della l.r. 28 ottobre 2004, n. 27 e della «Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale» ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 7/14016 dell'8 agosto 2003 con particolare riguardo agli aspetti legati alla regolamentazione e alla chiusura . . . . .		2008
<b>D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica</b>		
<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 26 GIUGNO 2008 - N. 6969</b>	(4.6.4)	
Proroga dei termini di validità dell'invito alla presentazione di progetti integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico, approvato con d.d.g. 6 dicembre 2007 n. 15368, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo» . . . . .		2010
<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 GIUGNO 2008 - N. 6264</b>	(4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione – Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 – 95° elenco – Contestuale cancellazione dei sigg. Vitobello Alba Maria dall'82° elenco e Campagna Gianluca dall'80° elenco. . . . .		2011
<b>D.G. Industria, PMI e cooperazione</b>		
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 GIUGNO 2008 - N. 6727</b>	(4.4.0)	
Bando meta-distretti 2007: revoca dei contributi concessi a Accent s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4325 «Microsensore monouso» e a Colmegna s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4230 «Econitro» . . . . .		2011
<b>D.G. Infrastrutture e mobilità</b>		
<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 GIUGNO 2008 - N. 6227</b>	(5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Lodi – Declassificazione della S.P. n. 190 «Borghetto-Ossago-via Emilia» dal km 3 + 323 al km 5 + 600 . . . . .		2012

## A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2008011)

**D.c.r. 10 giugno 2008 - n. VIII/632**

(1.8.0)

### **Presa d'atto della cessazione di diritto della sospensione dalla carica di Consigliere regionale del signor Massimo Gianluca Guarischi e provvedimenti conseguenti**

Presidenza del Presidente Albertoni

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Richiamati:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2007, notificato in data 23 aprile 2007 a cura del Prefetto di Milano, con il quale il Consigliere regionale Massimo Gianluca Guarischi è stato sospeso di diritto dalla carica dal 5 dicembre 2006, ai sensi dell'articolo 15, commi 4-bis e 4-ter, della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione consiliare n. VIII/368 dell'8 maggio 2007 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto dell'avvenuta sospensione dalla carica del predetto Consigliere regionale e ha disposto contestualmente la nomina del Consigliere supplente nella persona del signor Gianluigi Farioli;
- la deliberazione consiliare n. VIII/444 del 16 ottobre 2007 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto dell'opzione del Consigliere regionale supplente Gianluigi Farioli per la carica di Sindaco di Busto Arsizio, con contestuale rinuncia alla supplenza;
- la deliberazione consiliare n. VIII/445 del 16 ottobre 2007 con la quale il Consiglio regionale ha disposto la nomina del Consigliere supplente nella persona del signor Fabio Rizzi;
- la deliberazione consiliare n. VIII/509 del 5 febbraio 2008 con la quale il Consiglio regionale ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere regionale supplente da parte del sig. Fabio Rizzi;
- la deliberazione consiliare n. VIII/510 del 5 febbraio 2008 con la quale il Consiglio regionale ha disposto la nomina del Consigliere supplente nella persona del signor Giovanni Bordoni;

Considerato che l'articolo 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, dispone che «la sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi»;

Vista la legge regionale 16 gennaio 1995, n. 6 «Norme di attuazione della legge 18 gennaio 1992, n. 16 e della legge 12 gennaio 1994, n. 30 concernenti la convalida, la sospensione e la decadenza dalla carica dei Consiglieri regionali»;

Delibera

1. di prendere atto della cessazione di diritto della sospensione dalla carica del Consigliere regionale Massimo Gianluca Guarischi dal 5 giugno 2008;
2. di disporre, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della l.r. 6/95, la cessazione dalla data odierna della supplenza del Consigliere Giovanni Bordoni;
3. di disporre l'immediata pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione.

Il presidente: Ettore Adalberto Albertoni  
I consiglieri segretari:  
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008012)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/637**

(5.3.0)

### **Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: risorse per attuare politiche di riduzione dei rifiuti di imballaggio**

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1628 presentato in data 9 giugno 2008, collegato al progetto di legge n. 311 concernente assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1628 concernente risorse per attuare politiche di riduzione dei rifiuti di imballaggio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Visto il progetto di legge n. 311 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali";

Preso atto dell'estrema attualità del tema dello smaltimento dei rifiuti e del costo che esso comporta per i cittadini lombardi, sia che si attui una politica di riciclo del rifiuto o di recupero a livello energetico tramite l'utilizzo dei termovalorizzatori;

Considerato che la Regione Lombardia deve ottenere l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti dei propri cittadini, impiegando gli impianti esistenti, ampliandoli e migliorandoli con i più recenti e avanzati strumenti che la tecnologia rende disponibili per potenziare la filiera del recupero energetico dei rifiuti;

Visto che è necessario procedere ad un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti stessi, favorendo la raccolta dell'umido anche nelle grandi città e limitando il ricorso indiscriminato alle discariche con ingenti danni alla salute;

Considerato che la soluzione migliore della gestione dei rifiuti è quella della riduzione degli stessi, poiché avere meno rifiuti è avere meno costi e limitare i danni all'ambiente e alla salute;

Preso atto che plastica, vetro e cartone costituiscono l'80% della produzione totale di rifiuti da imballaggio e il restante è costituito da acciaio, legno, alluminio, polistirolo;

Vista la legge regionale n. 26/2003, che contiene le disposizioni regionali per orientare le attività di recupero e smaltimento verso un sistema integrato di gestione dei rifiuti:

Tutto ciò premesso

Impegna gli Assessori competenti e la Giunta regionale a prevedere nella determinazione del prossimo bilancio uno stanziamento adeguato di risorse:

- per la riduzione alla fonte dei rifiuti, ovunque essi vengano prodotti, nelle abitazioni, negli uffici, nei punti vendita o nei luoghi pubblici, limitando l'utilizzo degli imballaggi, che molto spesso dalla funzione originaria di contenere, proteggere, conservare e informare sulle merci, si sono trasformati progressivamente in contenitori di dimensioni eccessive, che costituiscono una crescente fonte di rifiuto;
- per attuare politiche di riduzione dei rifiuti di imballaggio, rendendo partecipativi e coinvolgendo i produttori di merci, i responsabili della distribuzione, garantendo a loro incentivi economici di produzione per il rispetto dell'ambiente;
- per sensibilizzare il consumatore a preferire il prodotto con la minima quantità di imballaggio, o scegliendo beni con packaging realizzato in materiale riciclato e riciclabile, acquistando prodotti che offrono la possibilità di caricare il loro contenitore, come alcuni saponi o detersivi;
- per dare avvio alla sperimentazione sul territorio lombardo, attraverso incentivi economici ai comuni, alla realizzazione di progetti quali "spesa responsabile", installazione di dispenser, distributori di acqua, latte.».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano  
I consiglieri segretari:  
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008013)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/638**

(5.3.4)

### **Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: politiche in campo energetico**

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1644 presentato in data 9 giugno 2008, collegato al progetto di legge n. 311 concernente assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

## Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1644 concernente politiche in campo energetico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- sette Paesi (Stati Uniti, Canada, Russia, Giappone, Cina e India), insieme all'Unione Europea, producono il 75% delle emissioni mondiali di gas serra;
- è necessario attivare un'intesa tra tutti i livelli istituzionali (internazionali, nazionali e locali) per intervenire con maggiore determinazione ed efficacia per contrastare l'aumento delle concentrazioni di gas che concorrono ad un preoccupante cambiamento del clima;
- l'Unione Europea e gli Stati membri sono impegnati ad operare insieme per affrontare gli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto; per produrre risultati più significativi è auspicabile ampliare la partecipazione alle iniziative in atto, secondo il principio della responsabilità comune e condivisa;
- l'Unione Europea ha stabilito i seguenti obiettivi da perseguire entro il 2020:
  - aumentare il contributo da fonti rinnovabili del 20%;
  - diminuire il consumo energetico del 20% tramite azioni di efficienza energetica;
  - ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto alle emissioni del 1990;

Considerato che sarebbe opportuno sia aggiornare la delibera CIPE 123/2002 ed il relativo Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra in modo da far fronte alla crescita distanza dall'obiettivo di Kyoto, sia integrare tale Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra in un programma nazionale energetico-ambientale, concordato con le regioni, definito con il Parlamento, in una sede stabile istituzionale di coordinamento, aggiornamento e monitoraggio dei risultati, al fine di avere un quadro unitario coerente, di riferimento e di indirizzo;

Visto che:

- attuare il Protocollo di Kyoto è un'occasione per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e i costi delle importazioni energetiche, per innovare il settore dei trasporti, della mobilità e della logistica, per garantire il risparmio delle famiglie nei consumi civili e domestici, per innovare il sistema di produzione di energia elettrica e di calore, per incrementare l'efficienza energetica, l'innovazione tecnologica e l'occupazione;
- le misure necessarie per far fronte al cambiamento climatico influiranno sulle modalità di produzione e di utilizzo dell'energia nel mondo e stanno già comportando innovazione nel settore dei servizi, delle merci e dei consumi, determinando anche nuove condizioni per la competitività economica sui mercati;
- per ridurre in modo adeguato le emissioni climalteranti e per attuare misure di prevenzione e contenimento è necessario sostenere, incentivare, indirizzare la ricerca e il cambiamento tecnologico, verso la diffusione di politiche e di misure di aumento dell'efficienza e del risparmio energetico, di produzione di fonti rinnovabili;
- in particolare, non si può più rinviare il problema del settore dei trasporti, della mobilità e della logistica, in cui le misure per la riduzione della congestione del traffico urbano, delle emissioni locali (come le polveri sottili che suscitano preoccupazioni), hanno ricadute decisive anche per la riduzione delle emissioni di gas serra; lo stesso dicasi per il necessario ammodernamento e potenziamento del sistema ferroviario; a tal fine è indispensabile un ripensamento del Piano Nazionale dei Trasporti in direzione di una maggiore sostenibilità;

Impegna la Giunta regionale

- a promuovere con maggiore efficacia lo sviluppo di tutte le fonti energetiche rinnovabili (idriche, geotermiche, eoliche, solari, biomasse) per la produzione di energia elettrica, di calore e di carburanti, superando l'incentivazione delle fonti non rinnovabili assimilate, con un sistema premiale, differenziato per fonte, senza tetti, accessibile, certo e di lunga durata, assicurando il collegamento con le reti di distribuzione e procedure di localizzazione e di autorizzazione più semplici, in grado di garantire le necessarie valutazioni ambientali, territoriali ed economiche, in tempi più rapidi, con trasparenza per i cittadini e gli operatori;

- a sostenere, in rapporto con le piccole e medie imprese largamente prevalenti nel sistema produttivo nazionale, con particolare riferimento ai loro distretti, la piccola cogenerazione distribuita di energia elettrica e di calore, che consente maggiore efficienza e più alti rendimenti, migliora le condizioni di concorrenza, con benefici economici ed ambientali;
- a sostenere lo sviluppo dei distretti agro-energetici in modo che l'agricoltura possa valorizzare sia le risorse rinnovabili disponibili sul territorio (solare, idrica, eolica) sia quelle direttamente producibili o ricavabili dalle proprie attività (biogas, biocarburanti, biomasse), sia con attività di forestazione e manutenzione dei boschi, in modo da produrre insieme ai benefici ambientali un'integrazione del reddito per gli agricoltori, contrastando l'abbandono delle campagne in corso;
- ad adoperarsi attivamente affinché i Paesi in via di sviluppo siano tenuti in debita considerazione nel futuro regime internazionale per la lotta al cambiamento climatico, nel pieno rispetto dei loro interessi vitali riguardanti la promozione del loro sviluppo economico e la lotta alla povertà;
- a sostenere, nelle sedi competenti, la riduzione degli investimenti della Banca mondiale in combustibili fossili ed un aumento esponenziale del sostegno all'efficienza energetica, alle rinnovabili su piccola scala ed al risparmio energetico; a riconsiderare altresì il ruolo della stessa Banca nel supporto ai meccanismi di flessibilità (permessi di emissione e *clean development mechanism*) previsti dal Protocollo di Kyoto;
- a riferire al Consiglio regionale e alla VI Commissione sullo stato di attuazione degli impegni citati in premessa e delle iniziative e misure che intende adottare per preparare l'attuazione dei nuovi e più stringenti impegni di riduzione;
- ad esplicitare le risorse destinate in bilancio per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e a quantificare le sanzioni in cui si può incorrere in caso di inadempienza.».

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008014)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/639**

**Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: agevolazioni fiscali per le famiglie monoreddito e introduzione del quoziente familiare**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1659 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al progetto di legge n. 311 concernente assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1659 concernente agevolazioni fiscali per le famiglie monoreddito e introduzione del quoziente familiare, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- in Italia i nuclei familiari monoreddito in condizioni di indigenza sono stimati in circa quattro milioni;
- l'attuale legislazione prevede una vera e propria penalizzazione nei confronti delle famiglie monoreddito che sono tenute a corrispondere un'IRPEF notevolmente superiore rispetto ad altri nuclei familiari, composti dallo stesso numero di membri e con lo stesso reddito, ma percepito da più di un componente;
- sono altresì penalizzate le famiglie non essendo previsto il meccanismo del quoziente familiare;

Considerato che:

- le sentenze della Corte Costituzionale n. 179/1976 e n. 358/1995 hanno denunciato la sperequazione presente nel

sistema normativo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, in particolare nella parte riguardante la tassazione delle famiglie monoreddito;

- l'Unione Europea ha richiamato in alcune direttive, tra cui la 76/207, la necessità di garantire l'equità nel trattamento fiscale per le famiglie monoreddito;
- il calcolo del reddito familiare ad oggi non prevede l'applicazione del quoziente familiare che renderebbe più equa l'imposta sul reddito delle persone fisiche;

Impegna la Giunta regionale

ad intraprendere presso il Governo tutte le iniziative volte a superare l'attuale penalizzazione fiscale nei confronti delle famiglie monoreddito e ad introdurre nel sistema fiscale italiano il quoziente familiare.»

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano  
I consiglieri segretari:  
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008015)

(2.1.0)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/640**

**Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: proposte del Forum delle associazioni familiari per introdurre agevolazioni fiscali a favore delle famiglie**

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1660 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al progetto di legge n. 311 concernente assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1660 concernente proposte del Forum delle associazioni familiari per introdurre agevolazioni fiscali a favore delle famiglie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- il Forum delle associazioni familiari ha, nei giorni scorsi, terminato una raccolta firme, alla quale ha aderito anche il Presidente della Regione, on. Roberto Formigoni, per chiedere che la famiglia venga realmente promossa e tutelata;
- la rilevanza sociale ed economica delle funzioni della famiglia è riconosciuta dalla Carta Costituzionale;
- un sistema fiscale giusto deve tendere ad una reale equità e basarsi sulla capacità contributiva oggettiva, che varia in base al numero di figli a carico;
- la Regione Lombardia ha da tempo posto la famiglia quale interlocutore ed obiettivo privilegiato delle proprie azioni, tanto che già dal 1995 ha istituito una specifica delega assessorile e nel 1999, con la l.r. n. 23, ha varato una normativa organica di interventi sul tema;
- il 13 marzo 2003 la Camera dei Deputati ha approvato una risoluzione a favore della famiglia e della natalità che impegna il Governo, già a partire dalla legge delega sulla riforma fiscale, a ripensare il sistema fiscale e redistributivo per tutte le famiglie in base al numero di figli;
- il 25 marzo 2003, la Camera ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo in sede di attuazione dei principi contenuti nella risoluzione approvata il 13 marzo dello stesso anno e in ogni caso fin dalla "prossima legge finanziaria" a dare piena attuazione al principio di "equità fiscale orizzontale", nel senso di consentire a tutte le famiglie la facoltà di dedurre dall'imponibile i costi necessari al mantenimento dei figli;

Visto che:

- l'abbandono del sistema delle deduzioni a favore di quello delle detrazioni, tra l'altro decrescenti all'aumentare del reddito, ha comportato una drastica riduzione del loro effetto reale soprattutto per i contribuenti con familiari a carico;
- come già riconosciuto anche dalla Corte Costituzionale tede-

sca, la diminuita capacità contributiva dovuta al mantenimento dei figli secondo il criterio dei *Familienexistenzminimum* deve valere sia per "i genitori ricchi che per quelli poveri". Come opportunamente riportato nella sentenza del 29 maggio 1990, la Corte affermava infatti che "lo Stato riconosce la dignità dell'uomo come massimo valore giuridico... tutela il matrimonio e la famiglia e non può porre sullo stesso piano i figli e la soddisfazione di altre esigenze private; lo Stato, di conseguenza, non può attingere ai mezzi economici indispensabili al mantenimento dei figli nello stesso modo con cui attinge ai mezzi utilizzati per la soddisfazione di esigenze voluttuarie. Esso deve rispettare la decisione dei genitori a favore dei figli e non può obiettare ai genitori l'evitabilità dei figli allo stesso modo in cui obietterebbe l'evitabilità di altri costi per la conduzione della vita";

Considerato che:

- nonostante tutti i documenti ufficiali di politica economica sottolineino la centralità della risorsa umana, si continua ad investire troppo poco sulla sua generazione;
- l'investimento di una famiglia, per il solo mantenimento di un figlio che resta mediamente a suo carico circa venti-venticinque anni ammonta a poco meno di 200.000,00 euro (valore calcolato a prezzi costanti);

Rilevato che:

- a causa degli effetti distorsivi del nostro sistema fiscale, i contribuenti con carichi familiari al di sopra di un certo reddito oltre a perdere ogni riconoscimento dei costi sostenuti per i familiari a carico – anche se trattasi di più figli, sono penalizzati anche a livello di fiscalità locale, a causa dell'aumentare secco dell'importo dovuto per le addizionali a prescindere dall'aumento delle aliquote contributive;
- l'esigenza di equità orizzontale del prelievo fiscale è quasi completamente trascurata e le prestazioni sociali a favore della famiglia sono modeste;
- il nostro sistema di welfare pur riconoscendo, in linea di principio, che i costi per soddisfare il dovere costituzionale di mantenere, istruire ed educare i figli devono essere in qualche modo sottratti dal reddito nominale per ricostruire la corretta capacità contributiva della famiglia, fissa modalità e misura con delle regole che disincentivano le famiglie a generare figli e a farsi carico del loro mantenimento;
- in Italia, a differenza di quanto avviene in diversi altri Paesi europei, il riconoscimento dei costi per il mantenimento dei figli cambia con la soglia di reddito rivelando così la natura assistenziale del provvedimento e contraddicendo il principio universalistico dell'equità orizzontale;

Ritenuto che:

- il fatto che le famiglie italiane con figli a carico subiscano la pressione fiscale maggiore in Europa, ricevendo in cambio le prestazioni sociali meno consistenti, spiega il perché del minor tasso di natalità nel mondo;
- il sistema del Basic Income Familiare, indicato dal Forum delle associazioni familiari – in base al quale il reddito imponibile viene calcolato sottraendo al reddito nominale delle quote minime prestabilite necessarie per il mantenimento di ciascuno dei componenti del nucleo familiare – costituisca un ottimo, semplice ed equo metodo per la realizzazione di un sistema fiscale giusto anche a livello orizzontale;

Aderisce all'iniziativa portata avanti dal Forum delle associazioni familiari per chiedere un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni soggetto a carico, sulla base di scale di equivalenza prestabilite ed indipendenti dal reddito;

e invita la Giunta regionale

a farsi promotrice presso il Governo affinché le richieste del Forum vengano prese in considerazione.»

Il vice presidente: Marco Luigi Cipriano  
I consiglieri segretari:  
Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008016)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/641****Ordine del giorno concernente l'asestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: interventi per la riduzione del prezzo dei carburanti**

(4.6.1)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1661 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al PDL/311 concernente «Asestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

**Delibera**

di approvare l'ordine del giorno n. 1661 concernente gli interventi per la riduzione del prezzo dei carburanti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

- come si legge dalla cronaca di tutti i giorni e come rimarcano autorevoli associazioni di consumatori (Codacons, Adu-sbef e Federconsumatori), vi è l'urgenza di intervenire sul c.d. caro-pieno la cui causa può essere individuata nell'aumento recente delle quotazioni del greggio e nella scadenza del bonus fiscale;
- il costante e preoccupante aumento dei costi del carburante (alla data odierna € 1,506 per la verde e € 1,506 per il gasolio) porterà per gli automobilisti, e quindi per le famiglie, un maggiore carico di spesa annua pari, in media, a € 1.600;
- è necessario intervenire con interventi fiscali (abbattimenti dell'accisa) e con una liberalizzazione del settore;

Tenuto conto che:

- per quanto riguarda la Regione Lombardia è vigente la legge regionale 20 dicembre 1999 n. 28 (Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine) e ai sensi dell'art. 1 "... la Regione è autorizzata a destinare una quota di compartecipazione dell'accisa sulle benzine, nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti normative, a favore dei cittadini residenti nei comuni (di confine) e per le quantità erogate negli impianti di distribuzione situati nel territorio regionale in maniera differenziata per singoli comuni, in ragione della distanza dal confine nazionale...";
- il prezzo delle benzine praticato nella vicina Svizzera è pari circa € 1,135 la verde e 1,166 il gasolio (alla data odierna);
- la normativa regionale sopra citata è stata attuata, inizialmente, con la d.g.r. 31 maggio 2000, n. 7/26 "Individuazione dei comuni lombardi compresi nel territorio regionale interessati dalla riduzione del prezzo alla pompa delle benzine e definizione dell'entità dello sconto" che individuava tre fasce di distanza chilometrica dal confine nazionale (fino ad un massimo di 20 chilometri);
- successivamente, con d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2400 "Modificazioni dei provvedimenti attuativi della l.r. 20 dicembre 1999 n. 28" sono state ridotte le fasce a due solamente (mantenendo inalterato il limite chilometrico);
- l'iniziativa della Regione Lombardia, di riconoscere uno sconto sul prezzo di vendita alla pompa delle benzine nelle zone di confine, ha prodotto anche un beneficio per le casse dello Stato (in termini di entrata derivanti dal recupero di vendita di benzine);
- risulta quindi necessario affrontare questa tematica sia a livello nazionale, con riforme e interventi strutturali, sia a livello regionale rivedendo sia la distanza stradale dei 20 chilometri dal confine nazionale (come limite massimo entro il quale ora si applicano gli sconti) sia gli stessi importi degli sconti (in quanto appare necessario un loro adeguamento visto i recenti aumenti e tenendo conto che la delibera in narrativa è ormai datata);

Richiamati il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007 e l'asestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico;

Tutto ciò premesso e considerato

Invita la Giunta regionale

- a rivedere gli importi, le fasce di distanza chilometrica dal confine nazionale (elevando il limite massimo fino a 50 chilometri dal confine, distanza che ancora rende conveniente il pieno fuori confine) e a reintrodurre una terza fascia come da d.g.r. 1 dicembre 2000, n. 7/2400 "Modificazioni dei provvedimenti attuativi della l.r. 20 dicembre 1999, n. 28" e della l.r. 20 dicembre 1999, n. 28 (Disposizioni in materia di riduzione del prezzo alla pompa delle benzine), adottando nell'immediato, stante l'emergenza, ogni valido provvedimento;
- a farsi promotrice presso il Governo nazionale affinché adottati ogni utile strumento su ogni versante (in particolare quello fiscale) per ridurre il costo di ogni tipologia di carburante e tutelare gli automobilisti, che in gran parte usano l'automezzo per lavoro, e le famiglie già provate dall'aumento del costo della vita;
- ad avanzare al Governo nazionale (al fine di assicurare alla Regione la copertura della perdita della quota di compartecipazione all'accisa) la richiesta dell'attribuzione dei 10/10 dell'accisa sui litri venduti al confine ovvero una compartecipazione aggiuntiva, e sotto forma di regime speciale, all'IVA per i litri di benzine di maggior venduto nelle zone di confine.».

Il vice presidente: Marco Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008017)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/642****Ordine del giorno concernente l'asestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: Fondo regionale previsto dalla legge n. 68/99**

(4.7.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1668 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al PDL/311 concernente «Asestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

**Delibera**

di approvare l'ordine del giorno n. 1668 concernente il fondo regionale previsto dalla legge n. 68/99, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che l'art. 7, comma 16 del PDL 311 autorizza per l'anno 2008 l'incremento di entrata e di spesa di € 13.271.929,38 in favore del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto di lavoro ai disabili) e alla legge regionale 4 agosto 2003, n. 13 (Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate);

Considerato che:

- dalla Relazione per il Parlamento della Regione Lombardia, di cui all'art. 21 della legge 68/99 (anni 2004/2005), emerge l'esigenza, da parte della regione di apportare una modifica all'art. 13 della legge 68/99 che preveda una fiscalizzazione diretta a quelle aziende che abbiano sottoscritto convenzione con le province e abbiano presentato il programma di inserimento lavorativo, anche alla luce del fatto che la Lombardia – a fronte di un incremento di assunzioni in convenzione fiscalizzate – a seguito dell'introduzione di un tetto massimo di percentuale di quota del fondo avrebbe subito una penalizzazione nella definizione del riparto;
- con la l.r. 13/2003 e la conseguente delibera n. 18130/2004 si istituisce il Fondo regionale così ripartito: 80% destinato al finanziamento di iniziative presentate con i piani provinciali, 20% destinato a dispositivi regionali, per progetti di reinserimento lavorativo e per corsi di formazione rivolti ai disabili;

Considerato altresì che le sanzioni amministrative ed i contributi dei datori di lavoro, introitati dalla Regione Lombardia per le mancate assunzioni, in base alla legge 68/99, sono in progressivo aumento, tanto che passano da poco più di 3 milioni di euro nel 2001 agli oltre 21 milioni del 2007;

Impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

- a predisporre una relazione dettagliata e aggiornata al 2007, in merito all'utilizzo del Fondo regionale di cui all'art. 14 della legge 68/99, in modo da valutare il grado di efficacia degli interventi a sostegno della occupabilità delle persone disabili e approfondire le cause del progressivo incremento delle sanzioni amministrative comminate alle aziende inadempienti;
- a prevedere un percorso di integrazione delle politiche regionali e provinciali per l'inserimento lavorativo dei disabili con la condivisione delle parti sociali e delle cooperative così come previste negli indirizzi per la programmazione dei servizi formativi e per il lavoro.».

Il vice presidente: Marco Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008018)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/643**

**Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: interventi per il contenimento della nutria**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1669 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al PDL 311 concernente «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1669 concernente gli interventi per il contenimento della nutria, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

- i territori lombardi, soprattutto quelli della fascia padana a sud di Milano, sono ormai interessati da una presenza non più contenibile della nutria (*Myocastor Coypus*) con conseguente grave danno alla viabilità urbana ed extraurbana, alle colture agricole, alle aree protette e alla salute per il ricorso incontrollato di veleni utilizzati dalla popolazione locale per contrastare il fenomeno;
- i percorsi di contenimento sin qui adottati e che fanno riferimento alla legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2002, non sembrano più sufficienti in quanto tarati su una popolazione di poche migliaia di unità ma che oggi superano alcune centinaia di migliaia nei territori di Mantova, Cremona, Lodi e milanese (100.000 unità nel lodigiano);

Visto che le stesse amministrazioni locali, nella figura dei Sindaci, stanno emettendo ordinanze che puntano a superare i limiti di legge per evidente discrepanza tra le misure consentite e l'imponenza del fenomeno che rischia di mettere a grave rischio la sicurezza e la salute dei cittadini;

Impegna la Giunta regionale

- a convocare al più presto un Tavolo di confronto con le Province, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, le ASL interessate e l'Istituto Nazionale di Fauna Selvatica al fine di valutare la possibilità di una modifica della legge di qui sopra per affrontare opportunamente un fenomeno ormai fuori scala;
- a valutare la possibilità di attuare misure di eradicazione del fenomeno per abbattere le situazioni di rischio per la popolazione e per proteggere la fauna autoctona.».

Il vice presidente: Marco Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2008019)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/644**

**Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: trattamento pensionistico degli invalidi civili**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1675 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al PDL 311 concernente «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1675 concernente il trattamento pensionistico degli invalidi civili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto dell'iniziativa promossa dall'ANMIC – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, di una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Disposizioni per l'incremento dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili" depositata presso la Corte Suprema di Cassazione in data 4 febbraio 2008 (G.U. n. 30 del 5 febbraio 2008);

Considerato che la maggioranza degli invalidi civili si trova in condizione di disagio ed è oggi costretta a vivere con 246 euro al mese, pari a 8 euro al giorno, cioè meno della metà di 580 euro previsti per le pensioni minime;

Visto che tale iniziativa riguarda gli invalidi civili totali al 100% con meno di 60 anni e tutti gli invalidi civili parziali (74-99%) che attualmente percepiscono una pensione che non permette loro una vita dignitosa;

Ritenuto giusto e condivisibile l'obiettivo di avere pensioni più dignitose per tutti gli invalidi civili superando le attuali discriminazioni;

Impegna la Giunta regionale

a sostenere presso il Parlamento l'iniziativa promossa dall'ANMIC, al fine di adeguare le pensioni minime per la categoria degli invalidi.».

Il vice presidente: Marco Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20080110)

**D.c.r. 11 giugno 2008 - n. VIII/645**

**Ordine del giorno concernente l'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008: incremento dell'UPB 5.2.5.2.93 capitolo 3434 (l.r. 1/2008)**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Cipriano

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1679 presentato in data 10 giugno 2008, collegato al PDL 311 concernente «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 ed al bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimenti di variazione con modifiche di leggi regionali»;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1679 concernente l'incremento dell'UPB 5.2.5.2.93 capitolo 3434 (l.r. 1/2008), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la variazione di bilancio apportata all'UPB 5.2.5.2.93 capitolo 3434 con un incremento di 150.000 euro a favore delle associazioni indicate all'articolo 37 della legge 1/2008;

Impegna la Giunta regionale

a considerare la suddetta somma ad incremento della cifra che è stata assegnata nel 2007 con decreto del Presidente della Regione ai sensi dell'articolo 38 della stessa legge.».

Il vice presidente: Marco Cipriano

I consiglieri segretari:

Luca Daniel Ferrazzi – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR20080111)

**D.p.g.r. 26 giugno 2008 - n. 6937**

(1.8.0)

**Nomina del sig. Giulio Boscagli quale Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico**

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il sig. Giancarlo Abelli Assessore della Giunta regionale alla Famiglia e Solidarietà Sociale ha rassegnato in data 24 giugno 2008 le proprie dimissioni dall'incarico assessorile affidato con decreto 9 maggio 2005 n. 6923 e modificato e integrato con decreto 11 ottobre 2005 n. 14920;

Ritenuto quindi di disporre in ordine alla sostituzione dell'Assessore Giancarlo Abelli;

Vista la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 «Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni» in particolare l'art. 5;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale 2005», in particolare l'art. 1, comma 9;

Richiamato il Programma elettorale per l'VIII legislatura 2005-2010 «Per una Lombardia delle opportunità»;

Ritenuto di disporre circa la nomina, l'ambito di materia e le modalità di svolgimento dell'incarico di cui al presente atto:

- per garantire la piena attuazione del Programma di Legislatura, la collegialità nelle decisioni e l'azione complessiva di governo in coerenza con i valori e gli strumenti della sussidiarietà e della semplificazione;

- per consentire la costituzione della struttura organizzativa ai sensi della l.r. 16/96 e successive modificazioni, che assicuri il raccordo tra le strutture, il coordinamento delle funzioni direzionali centrali e il raccordo tra gli organi di governo e l'apparato amministrativo della Giunta e degli enti e delle società regionali;

Dato atto che al Presidente sono riservati:

- a) le determinazioni circa l'indirizzo politico;
- b) gli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo, le direttive, le circolari ed atti di carattere generale non demandati per legge ad altri organi della Regione;
- c) la promozione di accordi e intese comunque denominati e la relativa sottoscrizione;
- d) i patrocini e altre forme di onorificenza;
- e) la proposta di nomina, sentito l'Assessore, del direttore generale di riferimento;
- f) la proposta di nomina, sentiti gli Assessori di riferimento, dei Direttori Generali e degli eventuali organi straordinari delle ASL e la proposta di nomina o di designazione dei rappresentanti regionali in ogni altro ente o organismo afferenti l'area degli interventi sociali.

### Decreta

1. il sig. Giulio Boscagli è nominato Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

2. l'incarico conferito comprende le seguenti materie:

- programmazione dei servizi e degli interventi sociali,
- servizi sociali,
- programmazione dei servizi e degli interventi sociosanitari,
- servizi sociosanitari di lungo assistenza e di riabilitazione in regime di degenza, ambulatoriale e domiciliare,
- famiglia:
  - infanzia,

- anziani,

- dipendenze,

- integrazione sociale, disagio ed emarginazione:

- disabili e invalidi civili,

- emarginazione e povertà,

- volontariato, associazionismo e servizio civile;

3. l'Assessore nell'esercizio dell'incarico:

- a. esplica i poteri di impulso e di proposta relativamente all'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi e presiede alla verifica della corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi del Programma elettorale per l'elezione del Presidente della Giunta regionale quale riferimento costante per l'azione di governo nell'arco dell'intera legislatura, in ogni ambito di intervento e con particolare riferimento all'ambito degli interventi sociali, restando affidata ai dirigenti la modalità attuativa e la gestione amministrativa;

- b. opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento dell'incarico, in modo da assicurare l'univocità della posizione, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo privilegiando metodi e sedi di lavoro interassessorili e da concordare le iniziative da assumere;

- c. favorisce e promuove la collaborazione con gli Assessori responsabili di materie connesse all'ambito affidato al fine di potenziare l'azione di governo attraverso opportune sinergie;

- d. si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, concorre alla realizzazione del programma della legislatura, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

- e. assicura la propria partecipazione, oltre che ai lavori della Giunta e a quelli del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari, ad ogni altro organismo cui è chiamato a partecipare, in ragione dell'incarico conferito, per legge, regolamento o disposizione del Presidente.

4. di dare atto che al Presidente sono riservati:

- a. le determinazioni circa l'indirizzo politico;

- b. gli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo, le direttive, le circolari ed atti di carattere generale non demandati per legge ad altri organi della Regione;

- c. la promozione di accordi e intese comunque denominati e la relativa sottoscrizione;

- d. i patrocini e altre forme di onorificenza;

- e. la proposta di nomina, sentito l'Assessore, del direttore generale di riferimento;

- f. la proposta di nomina, sentiti gli Assessori di riferimento, dei Direttori Generali e degli eventuali organi straordinari delle ASL e la proposta di nomina o di designazione dei rappresentanti regionali in ogni altro ente od organismo afferenti l'area degli interventi sociali;

5. all'Assessore può essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

6. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria dell'Assessore sono determinate con apposito provvedimento della Giunta regionale, assunto secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite.

All'Assessore competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

7. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080112)

**D.p.g.r. 26 giugno 2008 - n. 6938**

**Nomina del sig. Luca Daniel Ferrazzi quale Assessore all'Agricoltura – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico**

(1.8.0)

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che la sig.ra Viviana Beccalossi Assessore della

Giunta regionale all'Agricoltura e Vice Presidente ha rassegnato, in data 24 giugno 2008, le proprie dimissioni dall'incarico assessorile affidato con decreto 9 maggio 2005 n. 6922;

Ritenuto quindi di disporre in ordine alla sostituzione dell'Assessore Viviana Beccalossi;

Vista la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 «Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni» in particolare l'art. 5;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005», in particolare l'art. 1, comma 9;

Richiamato il Programma elettorale per l'VIII legislatura 2005-2010 «Per una Lombardia delle opportunità»;

Ritenuto di disporre circa la nomina, l'ambito di materia e le modalità di svolgimento dell'incarico di cui al presente atto:

- per garantire la piena attuazione del Programma di legislatura, la collegialità nelle decisioni e l'azione complessiva di governo in coerenza con i valori e gli strumenti della sussidiarietà e della semplificazione;

- per consentire la costituzione della struttura organizzativa ai sensi della l.r. 16/96 e successive modificazioni, che assicuri il raccordo tra le strutture, il coordinamento delle funzioni direzionali centrali e il raccordo tra gli organi di governo e l'apparato amministrativo della Giunta e degli enti e delle società regionali;

Dato atto che al Presidente sono riservati:

- a) le determinazioni circa l'indirizzo politico;
- b) gli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo, le direttive, le circolari ed atti di carattere generale non demandati per legge ad altri organi della Regione;
- c) la promozione di accordi e intese comunque denominati e la relativa sottoscrizione;
- d) i patrocini e altre forme di onorificenza;
- e) la proposta di nomina, sentito l'Assessore, del direttore generale di riferimento;

#### Decreta

1. il sig. Luca Daniel Ferrazzi è nominato Assessore all'Agricoltura;
2. l'incarico conferito comprende le seguenti materie:
  - filiera agroalimentare;
  - filiera agroindustriale;
  - prodotti alimentari;
  - patrimonio boschivo e forestale;
  - risorse agrarie, naturali, rurali e faunistiche;
  - consorzi di bonifica;
3. l'Assessore nell'esercizio dell'incarico:
  - a) esplica i poteri di impulso e di proposta relativamente all'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi e presiede alla verifica della corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi del programma, restando affidata ai dirigenti la modalità attuativa e la gestione amministrativa;
  - b) opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento dell'incarico, in modo da assicurare l'univocità della posizione, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo e da concordare le iniziative da assumere;
  - c) favorisce e promuove la collaborazione con gli Assessori responsabili di materie connesse all'ambito affidato al fine di potenziare l'azione di governo attraverso opportune sinergie;

- d) si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, concorre alla realizzazione del programma della legislatura, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

- e) assicura la propria partecipazione, oltre che ai lavori della Giunta e a quelli del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari, ad ogni altro organismo cui è chiamato a partecipare, in ragione dell'incarico conferito, per legge, regolamento o disposizione del Presidente;

4. all'Assessore può essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

5. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria dell'Assessore sono determinate con apposito provvedimento della Giunta regionale, assunto secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite.

All'Assessore competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

6. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080113)

**D.p.g.r. 26 giugno 2008 - n. 6939**

**Nomina del sig. Romano La Russa quale Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione - Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico**

(1.8.0)

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Preso atto che il sig. Massimo Corsaro, Assessore della Giunta regionale all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione, ha rassegnato, in data 24 giugno 2008, le proprie dimissioni dall'incarico assessorile affidato con decreto 9 maggio 2005 n. 6934 modificato e integrato con decreto 11 maggio 2005 n. 7205;

Ritenuto quindi di disporre in ordine alla sostituzione dell'Assessore Massimo Corsaro;

Vista la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1 «Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni» in particolare l'art. 5;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005», in particolare l'art. 1, comma 9;

Richiamato il Programma elettorale per l'VIII legislatura 2005-2010 «Per una Lombardia delle opportunità»;

Ritenuto di disporre circa la nomina, l'ambito di materia e le modalità di svolgimento dell'incarico di cui al presente atto:

- per garantire la piena attuazione del Programma di legislatura, la collegialità nelle decisioni e l'azione complessiva di governo in coerenza con i valori e gli strumenti della sussidiarietà e della semplificazione;

- per consentire la costituzione della struttura organizzativa ai sensi della l.r. 16/96 e successive modificazioni, che assicuri il raccordo tra le strutture, il coordinamento delle funzioni direzionali centrali e il raccordo tra gli organi di governo e l'apparato amministrativo della Giunta e degli enti e delle società regionali;

Dato atto che al Presidente sono riservati:

- a) le determinazioni circa l'indirizzo politico;
- b) gli atti di indirizzo interpretativo ed applicativo, le direttive,

le circolari ed atti di carattere generale non demandati per legge ad altri organi della Regione;

c) la promozione di accordi e intese comunque denominati e la relativa sottoscrizione;

d) i patrocini e altre forme di onorificenza;

e) la proposta di nomina, sentito l'Assessore, del direttore generale di riferimento;

#### Decreta

1. il sig. Romano La Russa è nominato Assessore all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione;

2. l'incarico conferito comprende le seguenti materie:

- industria;
- piccola e media impresa;
- cooperazione;
- internazionalizzazione delle imprese, di concerto con il Presidente compresa la presentazione degli atti in Giunta;

3. l'Assessore nell'esercizio dell'incarico:

a) esplica i poteri di impulso e di proposta relativamente all'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi e presiede alla verifica della corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi del programma, restando affidata ai dirigenti la modalità attuativa e la gestione amministrativa;

b) opera in costante raccordo con il Presidente, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo attinenti all'espletamento dell'incarico, in modo da assicurare l'univocità della posizione, l'unità dei metodi e dell'azione collegiale di governo e da concordare le iniziative da assumere;

c) favorisce e promuove la collaborazione con gli Assessori responsabili di materie connesse all'ambito affidato al fine di potenziare l'azione di governo attraverso opportune sinergie;

d) si attiene alla direzione politica e agli indirizzi del Presidente e, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, concorre alla realizzazione del programma della legislatura, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

e) assicura la propria partecipazione, oltre che ai lavori della Giunta e a quelli del Consiglio regionale e delle Commissioni consiliari, ad ogni altro organismo cui è chiamato a partecipare, in ragione dell'incarico conferito, per legge, regolamento o disposizione del Presidente;

4. all'Assessore può essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

5. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria dell'Assessore sono determinate con apposito provvedimento della Giunta regionale, assunto secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite.

All'Assessore competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

6. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080114)

**D.p.g.r. 26 giugno 2008 - n. 6940**

**Modifica dell'ambito dell'incarico di Assessore alle Infrastrutture e Mobilità affidato al sig. Raffaele Cattaneo**

(1.8.0)

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Dato atto che con decreto 7 luglio 2006 n. 7872, il sig. Raffaele Cattaneo è stato nominato Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con incarico nelle seguenti materie e funzioni:

- infrastrutture viarie;
- infrastrutture ferroviarie;
- servizio ferroviario e metropolitano;
- trasporto pubblico locale;

- sistema idroviario;
- sistema portuale e aeroportuale;
- intermodalità e logistica;
- attuazione del programma di legislatura;

Visti i decreti di nomina di assessori regionali e di modifica dell'ambito dell'incarico di taluni assessori, assunti in data odierna;

Ritenuto opportuno, alla luce del rinnovato assetto della Giunta regionale, modificare l'ambito dell'incarico affidato all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005», in particolare l'art. 1, comma 9;

Richiamato il Programma elettorale per l'VIII legislatura 2005-2010 «Per una Lombardia delle opportunità»;

#### Decreta

1. di modificare l'ambito dell'incarico affidato al sig. Raffaele Cattaneo quale Assessore alle Infrastrutture e mobilità come di seguito:

- infrastrutture viarie;
- infrastrutture ferroviarie;
- servizio ferroviario e metropolitano;
- trasporto pubblico locale;
- sistema idroviario;
- sistema portuale e aeroportuale;
- intermodalità e logistica;

2. di confermare i punti 4, 5, 6 del decreto 7 luglio 2006 n. 7872;

3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080115)

**D.p.g.r. 26 giugno 2008 - n. 6941**

**Modifica dell'ambito dell'incarico di Assessore ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica affidato al sig. Pier Gianni Prosperini**

(1.8.0)

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Dato atto che con decreto 9 maggio 2005 n. 6936, il sig. Pier Gianni Prosperini è stato nominato Assessore ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica con incarico nelle seguenti materie:

- giovani;
- sport;
- promozione attività turistica;

Visti i decreti di nomina di assessori regionali e di modifica dell'ambito dell'incarico di taluni assessori, assunti in data odierna;

Ritenuto opportuno, alla luce del rinnovato assetto della Giunta regionale, modificare l'ambito dell'incarico affidato all'Assessore ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione»;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2005, n. 6 «Interventi nor-

mativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica e integrazione di disposizioni legislative - Collegato ordinamentale 2005», in particolare l'art. 1, comma 9;

Richiamato il Programma elettorale per l'VIII Legislatura 2005-2010 «Per una Lombardia delle opportunità»;

Decreta

1. di modificare l'ambito dell'incarico affidato al sig. Pier Gianni Prosperini quale Assessore ai Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica come di seguito:

- giovani;
- sport;
- promozione attività turistica e impresa turistica;

2. di confermare i punti 3, 4, 5, del decreto 9 maggio 2005 n. 6936;

3. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR20080116)

**D.p.g.r. 1 luglio 2008 - n. 7153**

**Risultati del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Terme**

(1.5.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visti gli articoli 133, secondo comma, della Costituzione e 65, secondo comma, dello Statuto regionale;

Viste la l.r. del 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) e la l.r. del 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia - Abrogazione della l.r. del 31 luglio 1973, n. 26 e succ. mod.);

Richiamata la d.c.r. del 15 maggio 2007, n. VIII/382 con la quale è stata deliberata l'effettuazione del referendum consultivo con il seguente quesito «Volete che il comune di Trescore Balneario (BG) sia denominato Trescore Terme?»;

Richiamato il proprio decreto n. 3678 del 14 aprile 2008 con il quale è stato indetto per il giorno 15 giugno 2008 il referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Trescore Balneario, in provincia di Bergamo, in quella di Trescore Terme;

Visto il provvedimento in data 14 maggio 2008 con il quale il Presidente della Corte d'Appello di Milano ha designato quale ufficio Centrale per il referendum consultivo la Sezione IV Civile;

Visto il verbale redatto in data 19 giugno 2008 dall'ufficio centrale per il referendum e sottoscritto dai signori magistrati:

1. dott. Antonino di Leo - Presidente;
2. dott. Claudio d'Agostino - Vice Presidente;
3. dott. Domenicantonio Claps - Consigliere componente;
4. dott. Luigi de Ruggiero - Consigliere componente;
5. Dott. Giovanni Aurelio Budano - Consigliere componente;
6. dott.ssa Maria Rosaria Sodano - Consigliere componente;

nonché dal Cancelliere dott.ssa Giuseppina Anzalone che ha assistito con funzioni di Segretario;

Considerato che l'ufficio centrale per il referendum ha proclamato i seguenti risultati in ordine all'esito del referendum:

- n. complessivo degli elettori: 6396
- n. complessivo dei votanti: 2619
- numero complessivo degli elettori che non hanno votato: 3777
- voti attribuiti alla risposta affermativa (si): 597
- voti attribuiti alla risposta negativa (no): 2001

Ordina

Ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 28 aprile 1983, n. 34, la pubblicazione dei risultati del referendum in argomento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20080117)

**D.g.r. 20 giugno 2008 - n. 8/7482**

(2.2.1)

**Ipotesi di Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel comune di Bergamo, di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

1) per la realizzazione di interventi infrastrutturali a favore del Corpo della Guardia di Finanza, il Comando Generale della Guardia di Finanza ha affidato al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti, con protocollo d'intesa siglato il 13 luglio 2005, l'intera gestione delle iniziative che consistono in interventi di costruzione e ristrutturazione - dalla progettazione al collaudo - ivi comprese le procedure di aggiudicazione, di stipula dei contratti e di direzione dei lavori;

2) tra gli interventi commissionati al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono comprese le realizzazioni di complessi immobiliari da:

- destinare a sede dei Comandi Provinciali, Nucleo Provinciale pt e Compagnia da spesa, fino a concorrenza delle somme pari a € 7.571.538,75 ed € 11.430.544, rispettivamente al netto ed al lordo degli oneri finanziari, con le risorse della linea di finanziamento 2003;
- adibire a nuova sede dell'Accademia del Corpo da spesa, fino a concorrenza delle somme pari a € 13.871.858,75 ed € 20.941.964, rispettivamente al netto ed al lordo degli oneri finanziari, con le risorse della linea di finanziamento 2004;

3) la Provincia ed il Comune di Bergamo, con lettera del 14 dicembre 2005, hanno chiesto alla Regione Lombardia di promuovere l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel comune di Bergamo di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 8/1423 del 15 dicembre 2005, con la quale è stato promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel comune di Bergamo di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza, tra Regione Lombardia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Agenzia del Demanio, Comando Generale della Guardia di Finanza;

Dato atto che la Segreteria Tecnica del Comitato dell'Accordo di Programma, in data 11 marzo 2008, ha definito e condiviso unanimemente l'ipotesi dell'Accordo di Programma per la realizzazione nel comune di Bergamo di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza e dei relativi allegati;

Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. n. 25 del 26 ottobre 2005, e i successivi aggiornamenti annuali mediante i Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale, in particolare l'asse 1.3.2 «Governance Interistituzionale e Partenariato»;

- l'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

- l'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'ipotesi di Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione nel comune di Bergamo, di un complesso immobiliare da adibire a nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza, comprensivo dei relativi allegati, che sono parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

2. di procedere, una volta intervenuta la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti, all'approvazione del suddetto Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Lombardia, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, commi 8 e 10 della l.r. 2/2003.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080118)

**D.g.r. 20 giugno 2008 - n. 8/7486**

(3.1.0)

**Ampliamento dell'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «La Sorgente Ponte S. Marco» sito in via Romanelli, n. 12 - fraz. Ponte S. Marco, a Calcinato (BS) - gestito da «La Sorgente» Cooperativa Sociale Onlus - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario»;

Richiamate:

- la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;

- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per Disabili e attività domiciliare integrata/voucher socio sanitario»;

- la d.g.r. 27 febbraio 2008 n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008» ed in particolare l'allegato 12 ove si stabilisce che, nel 2008, sono accreditabili i Centri Diurni per Disabili che abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento entro la data del 31 ottobre 2007 o che abbiano presentato la dichiarazione di inizio attività con decorrenza dalla stessa data del 31 ottobre 2007;

Atteso che, con d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 1513, il Centro Diurno per Disabili «La Sorgente Ponte S. Marco» sito a Calcinato, via Romanelli, n. 12 - fraz. Ponte S. Marco, è stato accreditato per n. 25 posti;

Visto che il legale rappresentante di «La Sorgente» Cooperativa Sociale Onlus, ente gestore del Centro Diurno per Disabili «La Sorgente Ponte S. Marco» ha chiesto l'ampliamento dell'accreditamento il 9 gennaio 2008 per ulteriori 5 posti;

Rilevato che il CDD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento per una capacità ricettiva di 30 posti, rilasciata dalla ASL di Brescia con determinazione n. HP/19 del 22 marzo 2006;

- parere favorevole all'accreditamento per ulteriori n. 5 posti della competente ASL di Brescia espresso con deliberazione n. 217 dell'8 aprile 2008;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di accreditamento per n. 30 posti per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 5743 del 31 ottobre 2007;

Dato atto che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto tra il legale rappresentante dell'ente gestore del CDD di cui trattasi e il legale rappresentante dell'ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, sopra richiamata, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040 dell'8 marzo 2006, più sopra citata;

Dato atto che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Centri Diurni per Disabili accreditate;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di ampliare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'accreditamento del Centro Diurno per Disabili «La Sorgente Ponte S. Marco» con sede a Calcinato, via Romanelli, n. 12 - fraz. Ponte S. Marco, di ulteriori 5 posti per un totale di 30 posti;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto sottoscritto, tra il legale rappresentante de «La Sorgente» Cooperativa Sociale Onlus, gestore del CDD «La Sorgente Ponte S. Marco» accreditato con il presente atto, e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, integrato ai sensi della d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

3. di stabilire che l'ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei comuni calcolata sulla base del *case mix*, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di riconfermare che la struttura accreditata è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18334/04, ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

5. di riconfermare che l'ente gestore del CDD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004;

6. di stabilire che l'ente gestore della struttura accreditata dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

7. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale, ove è ubicata la struttura accreditata, deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari all'85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

8. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti e, in particolare, alla verifica che entro quattro settimane dall'ammissione di nuovo utente vengano adattati i minuti di assistenza alla tipologia di fragilità, che deve essere ricompresa nelle 5 classi rilevate con la procedura SIDI;

9. di disporre l'obbligo per la struttura accreditata di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito nell'alle-

gato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

10. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

11. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080119)

**D.g.r. 20 giugno 2008 - n. 8/7487**

**Riconversione in Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili (RSD) dell'Istituto di Riabilitazione extraospedaliera (IDR ex art. 26, l. 833/78) «C.E.M. C.R.I.» sito in Albino, via Selvino, 8 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2008**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate:

– la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta "Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con Disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

– la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili»;

– le dd.g.r. 23 gennaio 2004, n. 16076 e 22 ottobre 2004, n. 19092 che hanno prorogato il termine di presentazione della domanda di riconversione in RSD da parte degli Istituti di riabilitazione extraospedaliera ex art. 26, l. 833/1978;

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19883 «Riordino della rete delle attività di riabilitazione»;

– il d.d.g. – D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale del 18 luglio 2005, n. 11250 «Prima definizione del quadro complessivo delle attività riabilitative degli IDR, riclassificate ai sensi della d.g.r. n. 19883/2004»;

– la d.g.r. 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA), nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

Vista la d.g.r. 13 dicembre 2006, n. 3776 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2007» ed in particolare l'Allegato 16 «Linee di programmazione e di indirizzo dei servizi socio-sanitari e di riabilitazione afferenti alla competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale»;

Vista la d.g.r. 26 giugno 2007, n. 5000 «Determinazioni relative alla assistenza di persone disabili presenti in strutture di riabilitazione» la quale stabilisce al punto 1, lettere a), b) e c) le condizioni per identificare la tipologia di disabili oggetto del provvedimento e cioè:

• la persona era in carico al 22 dicembre 2006 in regime di degenza piena o diurna presso un IDR ex art. 26, oppure presente nella struttura di riabilitazione alla data di accreditamento della stessa ai sensi della d.g.r. n. 19883/2004;

• il medico specialista della struttura riabilitativa considera concluso il processo riabilitativo così come definito nelle tre Aree di Specialistica, Generale e geriatrica, Mantenimento;

• lo stesso medico specialista valuta che la persona disabile può essere appropriatamente assistita mediante l'applicazione degli standard assistenziali che furono stabiliti nell'Allegato A della d.g.r. n. 29538/1997 «Accreditamento provvisorio dei presidi sanitari di riabilitazione extraospedaliera, già convenzionati ex art. 26, l. 833/78»;

Dato atto che per gli ospiti rientranti nella tipologia di disabili definita dalla d.g.r. 5000/2007 e sopra richiamata è applicata la remunerazione stabilita al punto 3, lettere a) e b) e che la compartecipazione al costo da parte dell'utente è nella misura massima definita al punto 3, lettera c);

Dato atto che per gli ospiti che non rientrano nella tipologia di cui al punto 1, lettere a), b) e c) della d.g.r. 5000/07, sopra richiamata, così come per i nuovi ingressi, la remunerazione è determinata in conformità ai criteri definiti nell'Allegato E della d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 e deve essere applicata effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'Allegato F «Schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Vista la d.g.r. 31 ottobre 2007, n. 5743 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2008», in particolare l'Allegato 12 in cui si conferma l'accreditabilità delle strutture socio sanitarie derivanti dal riordino degli IDR ex art. 26 l. 833/78;

Dato atto che il Direttore Provinciale della Croce Rossa Italiana, Comitato Provinciale di Bergamo, con nota prot. n. 70 del 18 gennaio 2008, ha presentato richiesta di accreditamento come Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili, per n. 35 posti, della struttura denominata «C.E.M. C.R.I.», già accreditata come IDR ex art. 26 l. 833/78, sita nel comune di Albino, via Selvino, 8;

Rilevato che la struttura di cui sopra risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

– relazioni sul possesso dei requisiti strutturali, igienico-sanitari ed organizzativo/gestionali dell'ASL di Bergamo (nota prot. n. U0037394 del 5 marzo 2008 e relazione del 19 marzo 2008) a seguito di presentazione di DIA da parte dell'ente gestore;

– parere favorevole all'accreditamento rilasciato dalla ASL di Bergamo con deliberazione n. 252 del 28 aprile 2008 per n. 35 posti letto complessivi;

Richiamati gli obblighi connessi alla remunerazione delle prestazioni rese da Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili accreditate;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, nonché all'ente gestore ed alla ASL territorialmente competente;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività sociosanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2008 e successivi;

Vista la l.r. 16/96 le dd.gg.rr. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili «C.E.M. C.R.I.» sita in Albino – via Selvino, 8, sulla base delle verifiche compiute dall'organo di vigilanza della ASL di Bergamo, per n. 35 posti letto;

2. di confermare per le persone disabili presenti nella struttura in oggetto le condizioni stabilite al punto 1, lettere a), b) e c) della d.g.r. 26 giugno 2007, n. 5000, e cioè:

a. la persona era in carico al 22 dicembre 2006 in regime di

- degenza piena o diurna presso un IDR ex art. 26; oppure presente nella struttura di riabilitazione alla data di accreditamento della stessa ai sensi della d.g.r. n. 19883/2004;
- b. il medico specialista della struttura riabilitativa considera concluso il processo riabilitativo così come definito nelle tre Aree di Specialistica, Generale e geriatrica, Mantenimento;
  - c. lo stesso medico specialista valuta che la persona disabile può essere appropriatamente assistita mediante l'applicazione degli standard assistenziali stabiliti nell'Allegato A della d.g.r. n. 29538/1997 «Accreditamento provvisorio dei presidi sanitari di riabilitazione extraospedaliera, già convenzionati ex art. 26, l. 833/78»;
3. di confermare per la tipologia di disabili sopra richiamata la remunerazione stabilita dalla d.g.r. 5000/2007 al punto 3, lettere a) e b) e che la compartecipazione al costo da parte dell'utente è nella misura massima definita al punto 3, lettera c);
  4. di confermare che per gli ospiti che non rientrano nella tipologia di cui al punto 1, lettere a), b) e c) della d.g.r. 5000/2007, così come per i nuovi ingressi, la remunerazione è determinata in conformità ai criteri definiti nell'Allegato E della d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 e deve essere applicata effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;
  5. di stabilire che la ASL di Bergamo dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;
  6. di riconfermare che la struttura accreditata è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;
  7. di riconfermare che l'ente gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;
  8. di stabilire che l'ente gestore della struttura accreditata dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;
  9. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari all'85% del fatturato teorico ed erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;
  10. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti;
  11. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;
  12. di disporre la trasmissione del presente atto al Consiglio regionale, all'ente gestore interessato, nonché alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;
  13. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(5.0.0)

(BUR20080120)

**D.g.r. 20 giugno 2008 - n. 8/7492**

**Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– la direttiva 2008/1/CE del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

– il d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata altresì la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, come successivamente integrata e modificata, concernente il riordino del sistema delle autonomie in Lombardia, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1988, n. 112;

Rammentato che la Regione Lombardia ha rilasciato tutte le autorizzazioni integrate ambientali per impianti esistenti relative ai settori industriale e dello smaltimento dei rifiuti entro la data a suo tempo fissata dalla direttiva comunitaria (30 ottobre 2007), mentre per quanto attiene il comparto degli allevamenti intensivi di polli e suini la totalità delle autorizzazioni sono state rilasciate entro il 31 marzo 2008 in forza della proroga concessa dai summenzionati provvedimenti legislativi;

Rilevato conseguentemente che l'attività delle Province in questa prima fase sarà soprattutto dedicata alla gestione delle istanze di modifica, sostanziale e non, ed alle proroghe di termini delle prescrizioni, in quanto i rinnovi delle autorizzazioni già rilasciate e con validità da 5 a 8 anni sono previsti dal 2011 in poi;

Atteso che allo scopo di fornire il necessario supporto alle Province medesime nell'ambito dei nuovi ed importanti compiti in materia e conseguentemente di garantire il massimo grado di omogeneità possibile nell'attuazione della normativa di cui trattasi si è costituito, con decreto del direttore generale della Direzione Qualità dell'Ambiente n. 1176 del 13 febbraio 2008, un Gruppo di Lavoro con rappresentanti delle tre Direzioni Generali interessate e della Direzione Generale della Presidenza, di tutte le Province, di Confindustria, di Confagricoltura, di Coldiretti, di Confederazione Italiana Agricoltori, di ARPA, di ANCI;

Atteso altresì che il Piano di lavoro prevedeva l'elaborazione di una serie di linee guida «orizzontali» e cioè relative a tutte le attività IPPC (Industria, Smaltimento Rifiuti, Allevamenti Intensivi di polli e suini) e «verticali», riconducibili pertanto a ciascuna tipologia produttiva ritenendo prioritario peraltro affrontare da subito una serie di tematiche che rivestivano carattere di urgenza rispetto alle attività ed ai compiti demandati alle Province lombarde e rispetto alle quali la Regione aveva maturato adeguata esperienza nell'ambito della conduzione dei processi autorizzativi;

Preso atto a tal fine degli elaborati, prodotti dal menzionato Gruppo di Lavoro interdirezionale e concernenti:

– criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del d.lgs. 59/05;

– procedura integrata per comunicazioni di modifica pervenute sia in Regione che in Provincia;

– procedura in caso di impianti soggetti anche a valutazione di incidenza;

– individuazione dell'autorità competente in caso di impianti insistenti su più Province;

Valutato condivisibile il contenuto degli elaborati prodotti dal Gruppo di Lavoro;

Considerata la necessità di approvare tali documenti al fine di fornire i primi strumenti necessari alla Province per la gestione integrata dei provvedimenti che devono adottare in forza delle competenze acquisite riservando a successivi provvedimenti l'adozione di ulteriori linee-guida;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa

1. di approvare i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione relativi a:

- A – «Criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del d.lgs. 59/05»;
- B – «Procedura integrata per comunicazioni di modifica pervenute sia in Regione che in Provincia»;
- C – «Procedura in caso di impianti soggetti a valutazione di incidenza»;
- D – «Criteri da adottare qualora un impianto insista sul territorio di più di una Provincia»;

2. di riservare a successivi provvedimenti l'approvazione di ulteriori linee-guida;

3. di disporre che il presente atto venga trasmesso a tutte le Province e pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

### CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AI SENSI DEL D.LGS. 59/2005

#### Premessa

Il d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» all'art. 2 definisce:

- *modifica dell'impianto*: una modifica delle sue caratteristiche o del suo funzionamento ovvero un suo potenziamento che possa produrre conseguenze sull'ambiente;
- *modifica sostanziale*: una modifica dell'impianto che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli essere umani o per l'ambiente. In particolare per ciascuna attività per la quale l'allegato I indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa.

Ai sensi del decreto sopra citato, in caso di modifica sostanziale occorre che il gestore presenti una nuova domanda di autorizzazione, mentre per le modifiche non sostanziali è sufficiente la comunicazione dello stesso gestore, a seguito della quale l'autorità competente può procedere ad aggiornare o meno l'autorizzazione.

In questo contesto, al di là delle esplicite previsioni del d.lgs. 59/2005 circa la definizione di modifica sostanziale, si ritiene sia necessario definire un quadro di regole omogenee, note a tutti gli operatori, che consentano altresì all'autorità competente di fornire risposte certe nei tempi previsti dal d.lgs. 59/2005.

A tal fine si reputa necessario precisare quanto segue:

1. oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale è tutto il complesso produttivo, sia che tutte le attività del complesso siano incluse nell'Allegato I del d.lgs. 59/05 (attività IPPC), sia che all'interno del complesso siano presenti, oltre che attività IPPC, anche attività non rientranti tra quelle del suddetto Allegato I;

2. l'iter autorizzativo di modifica sostanziale, come definito dal d.lgs. 59/05 è riferito solo ad Attività IPPC e a quelle tecnicamente connesse;

3. la modifica (sostanziale o meno) deve intendersi come variazione da apportarsi allo stato del complesso individuato ed autorizzato nel provvedimento AIA iniziale;

4. il procedimento autorizzativo di cui all'art. 10, comma 2, del d.lgs. 59/05 sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo;

5. il procedimento avviato a seguito dell'istanza di modifica sostanziale riguarda esclusivamente le attività interessate dalla modifica stessa.

#### Modifiche sostanziali

Sono da ritenersi modifiche sostanziali:

- per i complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato I del d.lgs. 59/05 indica valori di soglia, le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima, oppure le modifiche per le quali si verifica un aumento del 50% della grandezza di soglia autorizzata qualora tale valore risulti inferiore alla soglia medesima;
- per i complessi produttivi con attività per le quali l'Allegato I del d.lgs. 59/05 non indica valori di soglia, sono inoltre da ritenersi modifiche sostanziali le modifiche che comportano un incremento della capacità produttiva degli impianti di un valore pari o superiore al 50% del valore della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento AIA iniziale. È peraltro una modifica sostanziale una modifica dell'attività IPPC (per le quali l'Allegato I del d.lgs. 59/05 non indica valori di soglia) soggetta a verifica di VIA.

A riguardo si sottolinea che la capacità produttiva dell'impianto è considerato un parametro rappresentativo dell'impatto ambientale prodotto dallo stesso; le soglie che determinano il campo

di applicazione del d.lgs. 59/05 sono infatti per lo più espresse in termini di capacità produttiva della categoria di attività.

Per gli impianti chimici di cui ai punti da 4.1 a 4.6 dell'Allegato I al d.lgs. 59/05 la capacità produttiva è da riferire alle classi di prodotto, come riportate nel medesimo Allegato I.

Si precisa che tali disposizioni per gli allevamenti (attività 6.6) sono da escludersi:

- le modifiche soggette a VIA di attività IPPC;
- le modifiche che comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- le modifiche peggiorative che comportano l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose (Tabelle A1 e A2 dell'Allegato I alla Parte V del d.lgs. 152/06; Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del d.lgs. 152/06);
- le modifiche che comportano un aumento delle emissioni autorizzate derivanti da attività IPPC superiore al 100%;
- potrebbe essere una modifica sostanziale una modifica che comporta impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'istruttoria precedente o effettuati in ambiti territoriali oggetto di regolamentazione specifica più restrittiva (ad esempio un territorio che entra a far parte di un parco o che il PGT pone in zona diversa da quella contemplata al momento del rilascio dell'AIA).

Per le attività appartenenti al punto 5.2 è modifica sostanziale anche l'installazione di una nuova linea di incenerimento.

Per le attività appartenenti al punto 5.4 è modifica sostanziale qualsiasi aumento di volumetria dei rifiuti conferibili e delle superfici di conferimento.

#### Modifiche non sostanziali

Si distinguono in:

- modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
- modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione.

#### Modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione

L'esercizio delle attività oggetto di modifica non sostanziale che necessita dell'aggiornamento dell'autorizzazione può avvenire solo previo aggiornamento del provvedimento autorizzativo.

Sono da includere:

- modifiche che comportano la revisione delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- modifiche considerate sostanziali dalle autorizzazioni settoriali sostituite;
- modifiche che comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia;
- l'attivazione di nuove emissioni (aeriformi, sonore, idriche) o il sostanziale incremento di quelle esistenti;
- modifiche qualitative delle emissioni;
- secondo valutazioni dell'Autorità competente potrebbero portare ad aggiornamento dell'atto autorizzativo le modifiche del ciclo produttivo riportato in autorizzazione;
- la variazione nello stoccaggio dei rifiuti fatto salvo che sia soggetto a VIA;
- introduzione di nuovi CER trattati;
- per le attività appartenenti al punto 5.4 il rimodellamento superficiale senza modifica delle quote e dei volumi autorizzati;
- per l'attività di cui al punto 6.6. «allevamenti» la presentazione della comunicazione di cui al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007) costituisce aggiornamento dell'autorizzazione.

#### Modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione (oggetto di sola comunicazione)

Sono da includere:

- le modifiche che costituiscano mera attuazione di prescrizioni contenute nell'AIA (\*);
- le variazioni di materie prime utilizzate nell'ambito delle categorie già dichiarate nell'atto autorizzativo;
- la variazione dei consumi specifici energetici ed idrici;
- la sequenza di utilizzo dei lotti delle discariche;

- l'attivazione di nuove produzioni a campagna su impianti esistenti (es. industria farmaceutica) che non ricadono nella definizione di modifica sostanziale e non richiedono l'aggiornamento dell'atto;
- la modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate.

Interventi di manutenzione o sostituzioni di parti di impianti a causa di invecchiamento tecnologico che non si configurano in quanto sopra esposto non sono soggetti a preventiva comunicazione.

(\*) Qualora l'attivazione di dette modifiche comporti la necessità di dettare prescrizioni specifiche non previste nell'atto autorizzativo, l'Autorità competente aggiornerà l'atto senza che vi sia una esplicita richiesta dell'azienda.

### Consultazione degli Enti territoriali

È facoltà dell'autorità competente convocare, qualora lo ritenga opportuno, una conferenza di servizi istruttoria con gli Enti interessati dalla modifica per acquisire le osservazioni e informazioni in possesso di detti Enti.

#### ALLEGATO B

### PROCEDURA INTEGRATA PER COMUNICAZIONI DI MODIFICA PERVENUTE SIA IN REGIONE CHE IN PROVINCIA

Presso gli uffici regionali sono in corso istruttorie riferite ad istanze di modifiche di autorizzazioni integrata ambientale, pervenute entro il 31 dicembre 2007 nel mentre le Province hanno in corso di esame istanze pervenute dopo il 1° gennaio 2008. Allo scopo di una condivisione delle informazioni e delle conoscenze dei tecnici dei due Enti e contestualmente per razionalizzare e semplificare il procedimento amministrativo nel caso in cui la stessa azienda abbia presentato delle istanze di modifica prima in Regione entro il 31 dicembre 2007 e successivamente una diversa in Provincia dall'1° gennaio 2008 l'istruttoria su dette istanze verrà eseguita congiuntamente dai funzionari dei due Enti e porterà alla redazione di un unico allegato tecnico aggiornato che contenga tutte le richieste formulate.

Dopodiché:

1. nel caso in cui in Regione non vi siano richieste di modifica sostanziale, la Regione approverà, con una lettera, l'allegato tecnico aggiornato predisposto congiuntamente, con riguardo in particolare alle modifiche di sua competenza, successivamente il provvedimento di modifica per aggiornamento complessivo verrà emanato dalla Provincia;

2. nel caso in cui in Regione sia stata presentata una richiesta di modifica sostanziale allora sarà la Provincia a dare un proprio parere sull'aggiornamento dell'allegato e poi la Regione emanerà il conseguente atto di modifica.

Per quanto concerne i progetti di miglioramento ambientale e gli studi di fattibilità tecnico-economica a suo tempo prescritti nell'ambito dell'istruttoria tecnica AIA da parte di ARPA, poiché alla medesima Agenzia sono stati affidati, da parte della Regione Lombardia (decreto n. 5034 del 19 maggio 2008 del D.G. Qualità dell'Ambiente) i compiti di valutazione di tali documenti si procede come di seguito indicato:

- qualora i progetti e/o studi di fattibilità di cui sopra siano stati trasmessi da parte dell'azienda entro il 31 dicembre 2007 le risultanze dell'istruttoria di ARPA in merito verranno inviate alla Regione medesima per la necessaria approvazione;
- qualora invece i documenti di cui trattasi siano stati trasmessi dopo il 1° gennaio 2008 le risultanze ARPA verranno invece inviate alla provincia competente la quale potrà decidere nel merito.

#### ALLEGATO C

### PROCEDURA IN CASO DI IMPIANTI SOGGETTI A VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La valutazione di incidenza ambientale rappresenta un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto dal quale possano conseguire riflessi significativi su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000 (SIC Siti d'Interesse Comunitario, ZPS Zone Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti e tenuto conto degli obiettivi orientati alla conservazione del sito

medesimo. Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva «Habitat», con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani o progetti non direttamente connessi alle esigenze di conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. In ambito nazionale la valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art. 6 del d.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 che ha sostituito l'art. 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 che a sua volta recepiva nell'ordinamento nazionale i paragrafi 3 e 4 della menzionata direttiva «Habitat». Lo studio per la valutazione di incidenza (VIC) deve essere redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G al d.P.R. 357/1997 che non è stato modificato dal nuovo decreto.

Per i progetti già assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) la valutazione di incidenza è in essa ricompresa e di conseguenza lo studio di impatto ambientale dovrà contenere anche gli elementi sulla compatibilità fra progetto e finalità conservative del sito in conformità agli indirizzi contenuti nel menzionato allegato G. Nel caso in cui tale procedura di VIA sia in capo alla Regione Lombardia, la valutazione di incidenza viene effettuata, sempre nell'ambito dello stesso procedimento VIA, dalla D.G. Qualità dell'Ambiente.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la VIC si effettua sentito l'Ente gestore dell'area.

Sono esclusi da tale procedura gli interventi che contengono esclusivamente previsioni di opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportino aumento di volumetria e/o superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il proponente dichiari che gli interventi proposti non comportano né singolarmente né congiuntamente con ad altri interventi, incidenze significative sui siti.

Con d.g.r. n. 5119 del 18 luglio 2007 si è aggiornato il quadro delle competenze degli enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali dei SIC situati all'interno di aree protette, anche degli Enti gestori dei SIC esterni da tali aree e quelli delle ZPS identificate con d.m. del 2000. A tali enti gestori spetta il compito di esprimersi sulla base dello studio di incidenza predisposto dal proponente dell'intervento.

Per quanto concerne le possibili interazioni e/o interferenze di altre normative ambientali, ed in particolare del rapporto tra le procedure di cui sopra e le procedure previste dal d.lgs. 59/2005 in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA/IPPC), laddove ricorrano situazioni in forza delle quali un progetto o una modifica di un impianto esistente in un'area definita SIC o ZPS, si determinano di seguito le possibili condizioni di variabilità all'iter previsto per l'AIA.

#### A) Progetto di nuovo impianto (industriale, di smaltimento rifiuti, allevamento intensivo di polli e suini) e/o modifica qualificata sostanziale di impianto esistente in assenza di VIA

In entrambe le casistiche considerate l'Autorità competente, prima di avviare il procedimento autorizzativo ex d.lgs. 59/2005 invita il proponente ad attivare la procedura, presso il competente Ente gestore del SIC o della ZPS, presentando allo stesso il progetto definitivo corredato di istanza e di studio di incidenza. L'Ente gestore, valutato lo studio, si esprimerà in merito con proprio provvedimento entro 60 gg. dall'avvenuta presentazione della relazione, fatte salve eventuali richieste di integrazioni (da effettuarsi una sola volta).

Solo una volta ottenuta la valutazione d'incidenza positiva potrà riattivarsi il procedimento AIA; la conferenza dei servizi, laddove prevista, dovrà essere integrata da rappresentanti dell'Ente gestore e nel provvedimento autorizzativo si dovrà dare atto dell'avvenuto conseguimento della VIC da parte del proponente.

#### B) Modifica non sostanziale di impianto esistente.

Qualora l'Autorità competente qualifichi come non sostanziale la modifica proposta la stessa può essere autorizzata fatta salva la necessità, da valutarsi caso per caso, di invitare il proponente ad attivare comunque, entro un termine all'uopo fissato, la procedura VIC presso il competente Ente gestore. Può infatti riscontrarsi il caso di situazioni che hanno già ottenuto la VIC o in sede di prima AIA oppure per una successiva modifica sostanziale. In tale ultima ipotesi si dovrà accertare, da parte dell'Ente gestore del SIC o della ZPS, la necessità di aggiornare le determinazioni assunte in precedenti valutazioni. Nel provvedimento autorizza-

tivo AIA dovrà comunque essere prevista la revoca del medesimo qualora, entro un congruo termine, da stabilirsi da parte dell'Autorità competente, non venga ottenuta la valutazione d'incidenza positiva.

### C) Rilascio AIA a impianti esistenti in assenza di modifiche

Nel caso di procedure autorizzative AIA di impianti esistenti, che per effetto delle recenti modifiche normative introdotte dal decreto «mille proroghe» non hanno termine per l'ottenimento di tale autorizzazione, si applica la procedura prevista al precedente punto A).

### D) Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale

Poiché è previsto che le istanze di rinnovo delle AIA alla prima scadenza (di 5-6-8 anni) devono essere presentate entro sei mesi dal relativo termine, si dovrà invitare il gestore dell'impianto a corredare le informazioni ex art. 5 del d.lgs. 59/2006 anche con l'eventuale aggiornamento della situazione riferita al sito. L'Autorità competente, laddove ne ricorrano i presupposti, farà precedere il rilascio del rinnovo, sia esso tal quale sia con modifiche (sostanziali e non) dal conseguimento della valutazione d'incidenza.

## ALLEGATO D

### CRITERI DA ADOTTARE QUALORA UN IMPIANTO INSISTA SUL TERRITORIO DI PIÙ DI UNA PROVINCIA

Nel caso in cui l'area sulla quale insiste un insediamento produttivo che svolge una o più attività rientranti nell'Allegato I del d.lgs. 59/05, interessi il territorio di più province, ci si trova nella situazione di avere più autorità potenzialmente competenti al rilascio/rinnovo/modifica dell'autorizzazione integrata ambientale con un approccio valutativo degli impianti dissociato dal criterio dell'integrazione ambientale degli effetti (es. l'impianto di depurazione delle acque di processo è sito sul territorio della provincia x mentre altre situazioni impiantistiche sono ubicate sul territorio della provincia y e così via).

Al fine di semplificare e razionalizzare il procedimento amministrativo si ritiene che vi sia una unica autorizzazione per tutto il sito produttivo, e che il «Gestore» dell'impianto si interfacci con un'unica autorità competente che gestisca le istruttorie tecniche di tutto l'insediamento. Se così non fosse si verrebbe ad avere una procedura autorizzativa in contrasto con lo spirito della norma che prevede appunto come principio cardine dell'autorizzazione integrata ambientale la visione «integrata» delle problematiche ambientali che verrebbe compromessa nella gestione e/o valutazione disgiunta tra due o più autorità competenti.

In ragione di quanto precede si stabilisce che l'autorità competente al rilascio/rinnovo/modifica dell'autorizzazione integrata ambientale è quella nella quale insiste la Camera di Commercio presso la quale è iscritta l'azienda.

In tale caso l'autorità competente così individuata dovrà notificare l'altra/e Provincia/e interessata/e di tutte le comunicazioni relative al procedimento AIA, ivi compresi gli eventuali sopralluoghi tecnici, mentre questa/e ultima/e dovranno supportare le determinazioni dell'autorità competente, fornendo tutte le informazioni in loro possesso.

Il Gestore dell'impianto dovrà peraltro inviare tutte le comunicazioni, inerenti l'autorizzazione integrata ambientale, a tutti gli Enti interessati, compresi i Comuni e gli eventuali gestori del servizio di pubblica fognatura nonché, qualora l'insediamento sia prossimo ad aree soggette a vincolistica ambientale (Parchi, aree protette, consorzi naturalistici ecc.).

(BUR20080121)

D.g.r. 20 giugno 2008 - n. 8/7499

(5.5.0)

**Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile – esercizio 2008 – Modalità per l'assegnazione di contributi alle Province per l'esercizio delle funzioni trasferite con d.g.r. n. 7858/2002**

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge n. 241/1990 e ss. mm. ed ii., art. 12;
- la legge n. 266/1991 «Legge quadro sul Volontariato» ed, in particolare, l'art. 6 relativo all'istituzione del Registro Regionale delle organizzazioni di Volontariato;
- la l.r. 24 luglio 1993, n. 22 ed in particolare l'art. 4, comma 20, paragrafo p), che assegna alla Regione la tenuta del registro regionale delle organizzazioni di Volontariato a carattere regio-

nale o nazionale, secondo i requisiti e le modalità previste dalla legge regionale sul Volontariato; nonché il comma 46 del medesimo articolo che attribuisce alle Province la competenza alla tenuta della sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di Volontariato operanti nell'ambito del territorio provinciale, da esercitarsi secondo i requisiti e le modalità previste dalla legge regionale sul Volontariato;

- la l.r. 22 maggio 2004, n. 16 recante «Testo Unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile», ed in particolare l'art. 5, comma 8 che prevede l'istituzione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile, relativamente alle Associazioni ed ai Gruppi, suddivisi per competenze professionali e specialità ed articolato a livello regionale, provinciale e comunale;

- il regolamento regionale n. 3 dell'8 giugno 2001 riguardante il volontariato regionale di Protezione Civile;

Richiamate altresì:

- la d.g.r. n. 7/4661 del 18 maggio 2001: «Modifica della deliberazione 30 novembre 1993 n. 7/44095 «Definizione del modello di Registro Generale Regionale del Volontariato ai sensi dell'art. 4 della l.r. 22/93 e adempimenti conseguenti»»;

- la d.g.r. del 25 gennaio 2002 n. 7858 «Trasferimento alle Province della tenuta delle sezioni provinciali dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile delle organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio provinciale per la Protezione Civile», con la quale viene trasferita dal 1° marzo 2002 la tenuta delle undici sezioni provinciali dell'Albo Regionale di Protezione Civile alle Amministrazioni Provinciali;

Rilevato che tra le attività cui si riferisce la citata d.g.r. 7858/2002 rientrano anche le istruttorie e gli adempimenti richiesti dalla Regione Lombardia connessi con l'applicazione dei benefici di legge ex d.P.R. 194/2001;

Dato atto che per consentire l'esercizio delle funzioni in argomento la Regione Lombardia riconosce alle Province ogni anno un contributo finanziario, in attuazione del conferimento di cui alla predetta d.g.r. 7858/2002;

Ritenuto da parte del dirigente della competente struttura regionale di determinare, per l'esercizio finanziario in corso, in totali €. 480.000,00 il finanziamento della funzione in parola, da imputarsi all'UPB 4.3.1.3.12 Cap. 6526 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto altresì necessario, ai sensi del summenzionato art. 12 della legge n. 241/90, prima della concessione del contributo alle Province, predeterminare e pubblicare i criteri e le modalità da seguire per il riparto delle risorse finanziarie;

Richiamata la nota datata 3 aprile 2008 – prot. Reg. n. Y1.2008.2458 con cui il Coordinatore UPL (Unione Province Lombarde) per il settore della Protezione Civile si è espresso in merito al criterio di riparto di cui trattasi;

Ritenuto di condividere il criterio proposto dal predetto coordinatore UPL, in quanto prevede una ripartizione del contributo sulla base del numero di Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti nel territorio di ogni singola Provincia;

Dato atto che tale criterio è già stato favorevolmente applicato anche negli anni precedenti;

Ritenuto conseguentemente di formulare il seguente criterio di riparto:

- attribuzione a ciascuna Provincia di una quota fissa, pari a € 20.000,00;

- attribuzione a ciascuna Provincia di un'ulteriore quota variabile in proporzione al numero delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte nella sezione provinciale; tale quota è calcolata sulla base del numero delle organizzazioni operative e non operative, assegnando a queste ultime un peso pari ad un quarto rispetto alle prime, sulla base della consistenza numerica di ciascuna organizzazione alla data del 31 dicembre 2007;

Ritenuto per quanto sopra di approvare i summenzionati criteri e modalità per il riparto dei contributi da assegnare alle Province per l'espletamento delle attività connesse alla tenuta ed alla gestione del succitato Albo Regionale;

Ritenuto inoltre necessario che le Province provvedano alla rendicontazione della somma erogata entro il mese di marzo successivo all'anno cui si riferisce l'assegnazione;

Ritenuto altresì di subordinare l'erogazione ad ogni Provincia

del contributo 2008 – determinato sulla base dei criteri di cui sopra – alla presentazione del rendiconto sull'utilizzo del contributo relativo al precedente anno 2007;

Dato atto che, sulla base di quanto previsto dalla l.r. 16/96, il dirigente competente provvederà all'assunzione dei successivi provvedimenti di assegnazione ed erogazione dei contributi in attuazione dei criteri e modalità di riparto definiti con il presente atto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

1. di determinare, per l'esercizio finanziario 2008, in totali € 480.000,00 (quattrocentottantamila/00) la somma a disposizione per i contributi per l'esercizio delle funzioni trasferite con d.g.r. del 25 gennaio 2002 n. 7858 (Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile), da imputare all'UPB 4.3.1.3.12 Cap. 6526 che presenta la necessaria disponibilità;

2. di approvare, per quanto sopra illustrato e qui integralmente richiamato, i seguenti criteri e modalità cui attenersi nell'assegnazione dei contributi alle Province lombarde per l'esercizio delle funzioni trasferite ex d.g.r. del 25 gennaio 2002 n. 7858, relativamente all'anno 2008:

- attribuzione a ciascuna Provincia di una quota fissa, pari a € 20.000,00;
- attribuzione a ciascuna Provincia di un'ulteriore quota variabile in proporzione al numero delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte nella sezione provinciale;

la quota variabile di cui sopra è a sua volta da determinarsi sulla base del numero delle organizzazioni operative e non operative, assegnando a queste ultime un peso pari ad un quarto rispetto alle prime, tenuto conto in ogni caso della consistenza numerica di ciascuna organizzazione alla data del 31 dicembre 2007;

3. di disporre che le Province provvedano alla rendicontazione delle spese sostenute – relative al contributo erogato in applicazione del criterio di cui trattasi – entro il 30 marzo dell'anno successivo all'esercizio finanziario cui si riferisce il contributo stesso;

4. di disporre altresì che l'erogazione ad ogni Provincia del contributo 2008 – determinato sulla base dei criteri di cui al precedente punto – è subordinata alla presentazione, da parte della stessa, del rendiconto sull'utilizzo del contributo relativo al precedente anno 2007;

5. di disporre infine la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di demandare al competente Dirigente della U.O. Protezione Civile l'adozione dei conseguenti provvedimenti di spesa.

Il segretario: Pilloni

(BUR20080122)

(2.1.0)

**D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7504**

**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 relative alle DD.CC.: Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione, Affari Istituzionali e Legislativo, Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo; alle DD.GG.: Famiglia e Solidarietà Sociale, Casa e OO.PP. - 7° provvedimento (art. 40, comma 3, l.r. 34/78)**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40, comma 3, della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, il prelievo dal fondo di riserva per far fronte a spese impreviste;

Visto l'art. 1 comma 6 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 22, «Legge finanziaria 2006» che al fine di assicurare la necessaria flessibilità di bilancio istituisce un fondo per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria che consente di effettuare il prelievo da detto fondo, secondo le modalità di cui all'art. 40 comma 3 della l.r. 34/78, sulla base delle esigenze e della verifica degli andamenti di spesa, comunque garantendo il rispetto dei limiti individuati nell'applicazione del comma 4 della legge stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 26 luglio 2007 n. VIII/425 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2008-2010», con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'in-

tervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 31 gennaio 2008, n. 727 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2008 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Code operativa	Titolo Obiettivo Operativo
1.3.3.7	Definizione di un sistema avanzato di relazioni istituzionali tra la Giunta regionale e gli organi societari degli Enti, delle Fondazioni e delle Società regionali e delle loro partecipate.
1.3.4.1	Sviluppo dei servizi e della rete di SpazioRegione e di altre front-line informative
2.3.1.1	Sviluppo degli ambiti territoriali di significativa importanza culturale, turistico-culturale e paesaggistica
5.2.1.8	Interventi strutturali di riqualificazione della rete dei servizi
5.3.2.2	Attuazione PRERP 2007/2009: interventi per la riqualificazione ed incremento del patrimonio ERP

Vista la legge regionale 29 dicembre 2007, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/6260 del 21 dicembre 2007 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e bilancio pluriennale 2008/2010 a legislazione vigente e programmatico»;

#### • Prelievo fondo patto in capitale

Vista la comunicazione del 16 giugno 2008 della D.C. Programmazione Integrata con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 1.000.000,00 ad incremento del capitolo 5846 della D.C. Affari Istituzionali e Legislativo;

Vista la comunicazione del 18 giugno 2008 della D.G. Famiglia e Solidarietà con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 1.000.000,00 ad incremento del capitolo 2912;

Vista la nota prot. n. L1.2008.0004975 del 9 maggio 2008 della D.C. Culture, Identità e Autonomie della Lombardia Solidarietà con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti per € 500.000,00 ad incremento del capitolo 7082 della D.C. Affari Istituzionali e Legislativo;

Sentita la D.C. Programmazione Integrata che chiede un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 500.000,00 ad incremento del capitolo 7083 della D.C. Affari Istituzionali e Legislativo;

Vista la nota prot. n. 281 del 10 giugno 2008 della D.G. Casa e Opere Pubbliche che chiede un prelievo dal Fondo Patto per Investimenti di € 5.434.900,00 ad incremento del capitolo 7145;

#### • Prelievo Fondo patto corrente

Vista la comunicazione del 27 maggio 2008 della D.C. Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 40.392,00 ad incremento del capitolo 5975;

Vista la comunicazione del 24 giugno 2008 della D.C. Affari Istituzionali e Legislativo con la quale viene chiesto un prelievo dal Fondo Patto di stabilità corrente di € 200.000,00 ad incremento del capitolo 3639 della D.C. Organizzazione Personale, Patrimonio e Sistema Informativo;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Autonomia Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

#### Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 40, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Dainotti

ALLEGATO A

### PRELIEVO FONDO PATTO IN CAPITALE

Stato di previsione delle spese:

#### 1.1.5.3.327 Sviluppo dell'organizzazione in una prospettiva di governo

5846 Spese in capitale per l'adesione o la partecipazione regionale a fondazioni o altre istituzioni e per la costituzione di fondazioni o altre istituzioni

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00				

7082 Spese di investimento per la valorizzazione e la diffusione del patrimonio musicale dell'ente «I Pomeriggi musicali di Milano»

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00				

#### 2.3.1.3.56 Valorizzazione del patrimonio culturale

7083 Contributo *una tantum* a favore del museo nazionale della scienza e della tecnica «Leonardo da Vinci» di Milano

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 500.000,00	€ 500.000,00				

#### 5.2.1.3.89 Governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

2912 Contributi alle ASL, agli enti pubblici, agli enti ed organismi privati per la sperimentazione di innovazioni progettuali ed organizzative nel campo dell'edilizia sociale

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00				

#### 5.3.2.3.393 Realizzazione di nuovi alloggi e riqualificazione del patrimonio esistente

7145 Alloggi in locazione a canoni agevolati

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 5.434.900,00	€ 5.434.900,00				

#### 7.4.0.3.211 Fondo per il finanziamento di spese d'investimento

6834 Fondo Regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 8.434.900,00	- € 8.434.900,00				

### PRELIEVO FONDO PATTO CORRENTE

Stato di previsione delle spese:

#### 1.1.6.2.227 Comunicazione e diritti dei cittadini

5975 Spese per l'esternalizzazione dei servizi informativi di relazione con il pubblico

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 40.392,00	€ 40.392,00				

#### 7.2.0.1.184 Spese generali

3639 Spese per la pubblicità degli avvisi di indizione ed esito delle gare di appalto

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 200.000,00	€ 200.000,00				

#### 7.4.0.2.210 Fondo per altre spese correnti

6833 Fondo Regionale per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente

2008		2009		2010	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
- € 240.392,00	- € 240.392,00				

(BUR20080123)

D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7540

(3.2.0)

#### Comune di Spessa (PV) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche

##### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la nota prot. n. 2590 del 20 settembre 2007 del sindaco del comune di Spessa (PV), con cui si richiede l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche ai fini dell'istituzione di un dispensario farmaceutico;

Considerato che:

- il comune di Spessa (PV), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche così come previsto dall'art. 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475;

- per l'istituzione di un dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'ASL della Provincia di Pavia con deliberazione n. 32 del 21 febbraio 2008 e l'Ordine dei Farmacisti di Pavia con nota prot. n. 1172 del 30 ottobre 2007, hanno espresso parere favorevole in merito all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Spessa (PV);

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in merito da parte del comune di Spessa (PV), benché richieste con nota prot. n. H1.2007.0044098 del 15 ottobre 2007 e successiva nota di sollecito, prot. n. H1.2008.0012167 del 20 marzo 2008 della Direzione Generale Sanità;

Valutato di dover istituire la pianta organica del comune di Spessa (PV), in quanto prevista obbligatoriamente dall'art. 2 della l. 475/68;

Preso atto che la popolazione residente nel citato Comune, secondo i dati pubblicati dall'Istat, risulta essere al 31 dicembre 2006 di n. 575 abitanti;

Ritenuto pertanto:

- di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Spessa (PV), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

- di soprassedere, come previsto dall'art. 4 della l.r. 16 maggio 1986 n. 12, all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475, e successive modificazioni;
- la legge 8 marzo 1968 n. 221, e successive modificazioni;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362, e successive modificazioni;
- la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, e successive modificazioni;
- la legge regionale 16 maggio 1986 n. 12;

Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa;

1) di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Spessa (PV), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

2) di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR20080124)

**D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7541**

**Comune di Samolaco (SO) - Revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche per l'anno 2008**

(3.2.0)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del medico provinciale di Sondrio n. 2966/XII del 6 agosto 1964, con cui è stata istituita la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Samolaco (SO), costituita da una sede farmaceutica;

Vista la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Samolaco (SO), approvata dal consiglio comunale con deliberazione n. 4 del 25 febbraio 2008, che prevede l'istituzione della seconda sede farmaceutica al fine di aprire un farmacia nella frazione Era, sulla base del criterio topografico (art. 104 t.u.l.s., approvato con r.d. 1265/34);

Preso atto che il comune di Samolaco, alla data del 31 dicembre 2007, annoverava una popolazione residente di n. 2.951 abitanti, conte precisato dal consiglio comunale nella propria deliberazione;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. 46/83, l'ASL della Provincia di Sondrio con deliberazione del direttore generale n. 223 del 25 marzo 2008 e l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Sondrio, con nota prot. n. 654 del 7 aprile 2008 hanno formulato parere favorevole circa la proposta di revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche presentata dal comune di Samolaco (SO);

Considerato che sussistono le condizioni di legge per istituire una seconda sede farmaceutica comprendente la frazione Era del territorio comunale, sulla base del criterio topografico in quanto:

- la popolazione del comune di Samolaco è inferiore a 12.500 abitanti;
- non sussiste nel medesimo comune altra sede farmaceutica istituita con il criterio topografico;
- nella porzione di territorio comprendente le frazioni Era e S. Pietro risiedono circa 1.870 abitanti, in gran parte anziani;
- dette frazioni sono dotate di un ambulatorio medico;
- non esistono mezzi di trasporto che collegano le frazioni al restante territorio comunale;
- sussiste il rispetto della distanza minima di 3.000 metri dalle farmacie esistenti, anche se ubicate in comuni diversi;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Samolaco (SO) per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e s.m.i., istituendo la 2<sup>a</sup> sede farmaceutica sulla base del criterio topografico, al fine di garantire alla popolazione ivi residente un servizio farmaceutico adeguato;

Stabilito che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Samolaco (SO), sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

- **Sede n. 1** (istituita e funzionante, privata)  
Frazione Somaggia;  
Delimitata dai confini territoriali della frazione stessa;
- **Sede n. 2** (Di nuova istituzione)  
Territorio comunale con esclusione della frazione Somaggia;

Precisato che ai sensi dell'art. 9 l. 475/68, la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Samolaco (SO);

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visti:

- il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con r.d. 1265/34 e successive modificazioni;
- la legge 2 aprile 1968 n. 475 e s.m.i.;
- il d.P.R. 21 agosto 1971 n. 1265 e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 1991 n. 46 e s.m.i.;

- la l.r. 25 maggio 1983 n. 46 s.m.i.;

Valutate e assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per le motivazioni espone in premessa

1) di provvedere alla revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Samolaco (SO) per l'anno 2008, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 475/68 e s.m.i. istituendo la 2<sup>a</sup> sede farmaceutica sulla base del criterio topografico;

2) di stabilire che la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Samolaco (SO) sia costituita da due sedi farmaceutiche, secondo la seguente delimitazione territoriale:

- **Sede n. 1** (istituita e funzionante, privata)  
Frazione Somaggia  
Delimitata dai confini territoriali della frazione stessa;
- **Sede n. 2** (Di nuova istituzione)  
Territorio comunale con esclusione della frazione Somaggia;

3) di precisare che la sede farmaceutica n. 2 di nuova istituzione è da ritenersi disponibile per la prelazione da parte del comune di Samolaco (SO);

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR20080125)

**D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7542**

**Comune di Castelmarte (CO) - Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche**

(3.2.0)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Preso atto che il comune di Castelmarte (CO), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche, pur essendo dotato di un dispensario farmaceutico attivo e funzionante;

Dato atto che la Direzione Generale Sanità, con nota prot. n. H1.2008.004910 del 29 gennaio 2008, ha dato avvio al procedimento volto all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Castelmarte (CO), in quanto:

- il comune di Castelmarte (CO), è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche così come previsto dall'art. 2 della legge 2 aprile 1968, n. 475;
- per il dispensario farmaceutico è necessaria l'istituzione della sede farmaceutica così come previsto dall'art. 6 della legge 8 novembre 1991 n. 362;

Preso atto che ai sensi dell'art. 2 della l. 475/68:

- l'amministrazione comunale di Castelmarte (CO), con deliberazione della Giunta comunale n. 20 del 6 marzo 2008, ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune medesimo;
- l'ASL, della Provincia di Como con deliberazione n. 137 del 13 marzo 2008, ha formulato parere favorevole all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Castelmarte (CO), ai sensi dell'art. 2 della l.r. 25 maggio 1983, n. 46;
- l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Como, con nota prot. n. 72 del 5 marzo 2008, ha espresso parere favorevole circa l'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Castelmarte (CO), ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83;

Preso atto che la popolazione residente nel citato comune, secondo i dati pubblicati dall'Istat risulta essere al 31 dicembre 2006 di n. 1.313 abitanti;

Ritenuto pertanto:

- di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Castelmarte (CO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;
- di soprassedere, come previsto dall'art. 4 della l.r. 16 maggio 1986 n. 12, all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

- la legge 2 aprile 1968 n. 475, e successive modificazioni;
- la legge 8 marzo 1968 n. 221, e successive modificazioni;
- la legge 8 novembre 1991 n. 362, e successive modificazioni;

- la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, e successive modificazioni;
  - la legge regionale 16 maggio 1986 n. 12;
- Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;  
A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa;

- 1) di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche nel comune di Castelmarte (CO), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;
- 2) di soprassedere all'attivazione della farmacia prevista in pianta organica, salva eventuale richiesta dell'amministrazione comunale;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

(BUR20080126)

**D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7548**

**Determinazioni in merito alla erogazione e tariffazione delle prestazioni fornite a richiesta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna**

(3.2.0)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l. 23 dicembre 1978, n. 833 che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270 e s.m.i., concernente il riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ed, in particolare, l'art. 5, comma 1, che prevede l'individuazione delle prestazioni erogate dagli istituti stessi per le quali è prevista la corresponsione di un corrispettivo e sono individuati dei criteri per la determinazione, da parte delle regioni, delle relative tariffe;

Visto il d.m. 6 novembre 1996 che individua le prestazioni erogate dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali e i criteri per la determinazione delle relative tariffe, di cui all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270;

Vista la l.r. 24 novembre 2000, n. 26 «Riordinamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270 (Riordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, a norma dell'art. 1, comma 1, lett. h) della legge 23 ottobre 1992, n. 421)» che prevede all'art. 5, comma 3 dell'allegato, alla medesima legge regionale, Accordo tra la Regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna per l'organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale in applicazione del d.lgs. 30 giugno 1993, n. 270, l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, delle tariffe per le prestazioni erogate dal suddetto Istituto per le quali è prevista la corresponsione di un corrispettivo;

Preso atto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna n. 2 - I.P. 892/2007 - Tit./Fasc./Anno 8.1.4.0.0/2/2007 del 12 febbraio 2008 e del relativo allegato A (di seguito Allegato 1), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, che contiene le tipologie e le tariffe delle prestazioni erogabili;

Ritenuto di approvare le tariffe minime, di cui all'allegato 1, deliberate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di pubblicare integralmente il presente atto e il relativo Allegato 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare le tariffe minime, di cui all'Allegato 1, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di pubblicare integralmente il presente atto e il relativo Alle-

gato I (omissis) (1) sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario Dainotti

(1) L'allegato che si omette è consultabile sul sito della Direzione Generale Sanità all'indirizzo: [www.sanita.regione.lombardia.it](http://www.sanita.regione.lombardia.it).

(BUR20080127)

**D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7561**

**Determinazioni sul programma annuale delle opere di interesse statale proposte da enti pubblici, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464/2000**

(5.1.1)

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il d.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;
- le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ed in particolare l'art. 55, che prevede che la procedura di localizzazione sia attivata previa presentazione annuale alla Regione, da parte dei soggetti interessati, del programma delle opere da realizzarsi nel triennio;
- l'art. 3 - Territorio, ambiente ed infrastrutture - della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;

• la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale»;

• il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia - in data 6 dicembre 2001;

Dato atto che, ai sensi della predetta deliberazione, la presentazione dell'istanza di localizzazione relativa alle singole opere dello Stato o di interesse statale deve essere preceduta dalla presentazione alle autorità regionali di «... un quadro complessivo delle opere e degli interventi che l'amministrazione richiedente intende eseguire sul territorio regionale e che risultano già comprese nei propri atti di programmazione triennale e pluriennale...» oggetto di specifica presa d'atto annuale da parte della Giunta regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 7/11266 del 25 novembre 2002, e relativo All. «A», avente per oggetto «Procedura di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale. Approvazione programmazioni degli Enti in attuazione del punto d) dell'allegato "A" della d.g.r. n. 2464 dell'1 dicembre 2000 riguardante la "Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale"»;

Richiamata la propria deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, e relativi All. «A» e «B», avente per oggetto «Presenza d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000» con la quale sono state aggiornate le programmazioni degli enti, approvate con la citata d.g.r. n. 7/11266 del 25 novembre 2002;

Dato atto che:

- con nota n. 11179 del 10 dicembre 2007 il Ministero delle Infrastrutture - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia-Liguria, ha invitato gli Enti e soggetti attuatori degli interventi a voler presentare la propria programmazione delle opere;
- i seguenti soggetti hanno provveduto ad aggiornare le proprie programmazioni per l'anno 2008, i cui interventi sono elencati nell'Allegato «A» alla presente deliberazione:
  - Aeroporto «Valerio Catullo» di Verona Villafranca s.p.a.;

- SEA s.p.a. Aeroporti di Milano s.p.a.;
- Società Autostrade per l'Italia s.p.a.;
- Milano Serravalle - Milano Tangenziali s.p.a.;
- Università degli Studi di Milano;
- Università degli studi di Milano Bicocca;
- Università degli Studi di Brescia;
- le Direzioni Generali di seguito indicate hanno provveduto, su richiesta della Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano della U.O. Pianificazione Territoriale e Urbana (note n. Z1.2008.0007552, Z1.2008.0007553, Z1.2008.0007554 del 23 aprile 2008), a verificare la coerenza delle programmazioni aggiornate inviate dagli Enti di cui sopra con gli strumenti della programmazione regionale:

- Direzione Generale Presidenza (Direzione Centrale Programmazione Integrata, con nota prot. n. A1.2008.0062496 del 28 maggio 2008);
- Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità (Struttura Viabilità e Autostrade Regionali con nota prot. n. S1.2008.0019719 del 21 maggio 2008 e Struttura Programmazione, Comunicazione e Progetti Speciali con nota prot. n. S1.2008.0019730 del 21 maggio 2008);
- Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro (Struttura Parità e Diritto allo Studio, con nota prot. n. A1.2008.0062496 del 28 maggio 2008);

Dato atto che nell'Allegato «A» alla presente deliberazione vengono ricompresi anche gli interventi comunicati dagli Enti per gli anni 2006 e 2007, non inseriti nelle programmazioni di cui alle d.g.r. sopra richiamate, la cui procedura di Intesa non è ancora stata ultimata;

Richiamato l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs. 112/98»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. di dare atto che gli interventi inseriti nell'allegato «A» alla presente deliberazione, che costituisce aggiornamento degli elenchi allegati alle dd.g.r. n. 7/11266 del 25 novembre 2002 e n. 7/18272 del 19 luglio 2004, sono coerenti con gli strumenti della programmazione regionale e pertanto potranno essere oggetto di procedura di Intesa Stato-Regione ai sensi del d.P.R. 383/94;

2. di dare atto che l'allegato «A» alla presente deliberazione potrà essere ulteriormente integrato o modificato, su proposta del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e fatta salva ogni verifica di coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, in forza di circostanze imprevedibili e sopraggiunte, debitamente motivate;

3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dell'Allegato «A», della quale costituisce parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dandone comunicazione agli enti e soggetti interessati.

Il segretario: Dainotti

#### ALLEGATO A

##### «AGGIORNAMENTO PROGRAMMA DELLE OPERE»

\* *Interventi già inseriti nell'allegato A alla d.g.r. 25 novembre 2002 n. 7/11266 e nell'allegato A alla d.g.r. 19 luglio 2004 n. 7/18272*

#### 1) Interventi in zone frontaliere

- *Polizia di Stato (nota n. cat. E.2/525/2007 del 12 aprile 2007)*
  - \* Valico di Montespluga
  - \* Valico di Ponte del Gallo
- *Regione Carabinieri Lombardia. Comando Provinciale di Sondrio (nota n. 113/4-6 del 30 aprile 2007)*
  - Installazione impianto rilevazione incendi con rilevatori fumi/gas ed idoneo dispositivo di spegnimento automatico.
  - Installazione porte tipo REI o materiale incombustibile con apertura antipanico dispositivo di autochiusura.
  - Posizionamento scala antincendio esterna.
  - Collegamento delle fosse biologiche (Caserma e alloggi totale n. 2) alla rete fognaria.

#### 2) Interventi sulla viabilità

- *Anas s.p.a. Compartimento della viabilità per la Lombardia (nota n. 0017638 del 6 aprile 2007)*
  - Strada Statale 42. Lavori di ammodernamento del tratto da Darfo a Edolo.
  - Progetto in variante al progetto n 13587 del 10 novembre 2003 dei lavori di completamento dei lotti 4°-5°-6° (1° stralcio) della variante di Niardo-Braone-Ceto-Nadro-Capo di Ponte-Sellero e Cedegolo.
  - Strada Statale 344. Variante di Arcisate Bisuschio.
  - Strada Statale 42. Lavori di costruzione della Tangenziale Sud di Bergamo, 1° lotto - 1° stralcio da Stezzano a Zanica.
  - Strada Statale 394. Ammodernamento planimetrico dal km 38 + 170 al km 41 + 650, 1° e 2° lotto.
  - \* Strada Statale 9. Variante di Casalpusterlengo ed eliminazione del passaggio a livello sulla S.S. 234.
  - Strada Statale 340. Opere di mitigazione del rischio di caduta massi e sistemazione area tecnica tombotto Valle Marghera - loc. Oria valico doganale.
  - Strada statale n 340dir. Riqualficazione in sede tra il km 20 + 000 e incrocio S.S. 340 dir ed S.S. 36. Lavori di sistemazione a livelli sfalsati dell'incrocio tra la S.S. 340 dir ed S.S. 36 in località S. Agata.
- *Milano Serravalle-Milano Tangenziali s.p.a. (nota n. 00860/DT/ST/SM del 24 gennaio 2006, nota n. 1203/DT/ST/SM/mar del 30 gennaio 2007 e n. 01043/DT/ST/SM del 30 gennaio 2008)*
  - \* Autostrada Tangenziale Ovest di Milano. Riqualficazione dello svincolo di collegamento con l'autostrada A1 MI-BO, direzione Milano. Conferenza di servizi in corso aperta il 2 novembre 2004.
  - \* Regimazione delle acque meteoriche della zona esterna della trincea stradale della variante ex S.S. 35 all'abitato di Lentate sul Seveso. Conferenza di Servizi in corso: aperta il 16 novembre 2006.
  - Autostrada Milano-Serravalle. Riqualficazione del raccordo autostradale Bereguardo Pavia. Conferenza di Servizi: Apertura il 1 marzo 2007.
  - \* Autostrada tangenziale Ovest di Milano. Costruzione del Nuovo Svincolo al km 23 + 800 in Località Quinto de' Stampi, in comune di Rozzano.
  - Interventi di riqualfica S.P. 46 da Tangenziale Nord di Milano all'abitato di Baranzate.
  - Miglioramento viabilità di adduzione svincolo di Cascina Gobba della Tangenziale Est di Milano.
  - Intervento di mitigazione acustica lungo la Tangenziale Est di Milano, in Comune di Cologno Monzese.
  - Realizzazione aree di sosta per mezzi pesanti in A7 nei Comuni di Assago (MI) e Rognano (PV).
- *Autostrade per l'Italia (nota n. 0007896 del 17 aprile 2007 e n. 0002778 del 4 febbraio 2008)*
  - A1 Milano-Napoli. Progetto di ampliamento Area di Servizio «San Zenone est».
  - A1 Milano-Napoli. Progetto di ampliamento Area di Servizio «San Zenone ovest».
  - A8 Milano Laghi. Progetto di ampliamento Area di Servizio «Villoresi est».
  - A8 Milano Laghi. Progetto di ampliamento Area di Servizio «Villoresi ovest».
  - A1 Milano-Napoli. Progetto di ampliamento Area di Servizio «Somaglia ovest».
  - A4 Torino-Venezia. Nuovo svincolo di Dalmine.
  - Brianza sud.
  - Brianza nord.
  - Lambro sud.

#### 3) Interventi di edilizia universitaria

- *Università degli Studi di Milano Bicocca (nota n. 000489 del 27 febbraio 2008)*
  - Ristrutturazione torre piezometrica sita in Milano, viale Sarca n. 336.
  - Realizzazione palestra universitaria in Milano, via Thomas Mann.

- Ristrutturazione porzione edificio U9 (III lotto) in Milano, viale dell'Innovazione 10.
  - Corona Settore 10. Adeguamento funzionale per settore laboratori didattici.
  - Ristrutturazione spazi piano terra ex segreterie studenti.
  - Realizzazione laboratorio Eurocold.
  - Ristrutturazione torre piezometrica in Milano, Viale Sarca n. 230.
  - Realizzazione impianti di controllo e videosorveglianza e adeguamento altri impianti.
  - Riqualificazione area edifici U2-U4 per la realizzazione biblioteca e sala *auditorium*.
  - Realizzazione settore didattico strutture per attività di ricerca e campus universitario in Veduggio al Lambro.
  - Forniture ed installazioni di sistemi di sicurezza e gestione parcheggi.
  - Installazione di impianto solare termico e di condizionamento.
  - Riqualificazione energetica dell'edificio U5 mediante interventi migliorativi di strutture verticali ed orizzontali e di strutture trasparenti.
  - Ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio scolastico sito in Milano, via Demostene 10, da trasformarsi in residenza universitaria e denominato U22.
  - Realizzazione edificio denominato U32, sito in Milano, in via Comasina 42, da destinarsi a residenza universitaria.
  - Realizzazione edificio denominato U42, sito in Milano, in via Bernardino da Novate 2, da destinarsi a residenza universitaria.
  - *Università degli Studi di Brescia (nota Prov. OO.PP. n. 3504 del 28 marzo 2008 e nota n. 0009181 del 12 maggio 2008)*
    - Realizzazione nuovi spazi per didattica e ricerca per la Facoltà di Ingegneria.
    - Ristrutturazione edificio in via Porta Pile per le facoltà collocate nel centro storico.
    - Ristrutturazione piano seminterrato per uso didattico - Modulo didattico Facoltà di Ingegneria.
    - Adeguamento edificio Facoltà di Ingegneria, via Salotti.
  - *Università degli Studi di Milano (nota n. 0025298 del 18 maggio 2006, nota n. 0025299 del 3 luglio 2007 e n. 0003878 del 28 gennaio 2008)*
    - Sesto San Giovanni. Polo di Mediazione Interculturale e Comunicazione: realizzazione deposito libri e documentazione cartacea.
    - Edificio universitario di via Noto 10: Realizzazione deposito libri e pratiche al piano interrato.
    - \* Complesso edilizio sito in via Balzaretto n. 9, 11, 13. Sopralzo corpi di fabbricati interni per le esigenze del Dipartimento di Scienze Farmacologiche; copertura terrazzo corpo di fabbricato in fregio al civico n. 9 per realizzazione locali per le esigenze dell'Istituto di Endocrinologia.
    - \* Realizzazione nuovo complesso edilizio presso l'area sita in Milano, via S. Faustino, per le esigenze didattico-scientifiche.
    - \* Dipartimento di Farmacologia, Tossicologia e Chemioterapia Medica in Milano, via Vanvitelli, 32/A. Realizzazione nuovo corpo di fabbrica nell'area ex serra, all'interno del cortile da destinarsi ad aule didattiche.
    - \* Polo Universitario di Lodi. Realizzazione strutture didattico-scientifiche per le esigenze della Facoltà di Medicina Veterinaria.
    - \* Complesso edilizio sito in Milano, via Conservatorio 7. Realizzazione sopralzo di corpo aule esistente per le esigenze didattiche della Facoltà di Scienze Politiche.
    - Polo Universitario Chimico-Farmaceutico. Acquisizione e/o realizzazione complesso edilizio in prossimità dell'area universitaria di «Città Studi», per le esigenze delle discipline chimiche-farmaceutiche (Facoltà di Farmacia e discipline Chimiche della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali).
    - \* Ristrutturazione complesso edilizio sito in Milano, v.le Abruzzi 42, per le esigenze della Facoltà di Farmacia.
  - \* Dipartimenti di Biologia e di Scienze Biomolecolari e Biotecnologiche in Milano, via Celoria 26. Realizzazione di una nuova struttura da destinare a stabulario centralizzato.
  - Locazione di una porzione del complesso edilizio in Milano, via Amadeo 42, di proprietà dell'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, per le esigenze del Dipartimento di Biologia e Genetica per le Scienze Mediche.
  - \* Adeguamento complesso edilizio sito in Milano, via Venezian 21, via Golgi 19, per le esigenze didattico-scientifiche della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.
  - \* Centro Universitario Sportivo - CUS sito in Comune di Segrate, zona «Idroscalo». Milano. Adeguamento palestra e realizzazione nuove strutture per attività sportive.
  - \* Acquisto e ristrutturazione ed ampliamento complesso edilizio sito in Milano, angolo viale Ortles e via Barletta, per le esigenze didattico-scientifiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia e del Corso di Laurea in Biotecnologie.
  - \* Ristrutturazione del complesso edilizio sito in via Rugabella 4, sede del Polo Didattico Clinico del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria.
  - \* Realizzazione nuovo locale mensa presso Palazzo Feltrinelli in Gargnano (BS).
  - \* Realizzazione nuova Biblioteca Scientifica Interdipartimentale di Biologia, Fisica, Informatica e Scienze della Terra in Milano.
  - \* Adattamento locali ex segreterie studenti siti in Milano, via Festa del Perdono 7, a biblioteca.
  - Nuovo edificio da destinare ad aule, laboratori ed uffici per il Consorzio CILEA, con sede in via Raffaello Sanzio 4, in Comune di Segrate.
- #### 4) Interventi in ambiti aeroportuali
- *SEA Aeroporti di Milano s.p.a. (nota n. 17740 del 12 aprile 2007 e nota n. 0005291 del 5 febbraio 2008)*
    - Ristrutturazione Torre di Controllo.
    - Adeguamento aree fabbricato n. 33 «Poste Italiane».
    - Control Room Servizio Impianti elettrici.
    - Realizzazione nuova cabina MT/BT area mensa di Linate.
    - Nuova Unità cinofila per Polizia di Stato.
    - Nuovo pozzo potabile di Linate - area Nord Ovest.
  - *Aeroporto Valerio Catullo s.p.a. (nota n. 70 del 31 gennaio 2006, n. 510 del 16 aprile 2007 e nota n. 158 del 30 gennaio 2008)*
    - Piano di Sviluppo Aeroportuale Brescia Montichiari.
    - Realizzazione della R.E.S.A. (Runway End Safety Area) dell'aeroporto di Brescia Montichiari.
    - Prolungamento della pista di volo dell'Aeroporto Brescia Montichiari.
    - Ampliamento uffici 1° piano Terminal.
    - Realizzazione di una nuova Area Cargo - Aeroporto di Brescia Montichiari.
- Nota:** gli elenchi degli interventi sono disponibili in visione presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Pianificazione Territoriale e Urbana della Direzione Generale Territorio e Urbanistica
- (5.2.3)
- (BUR20080128)  
**D.g.r. 27 giugno 2008 - n. 8/7566**  
**Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione torre di controllo ENAV s.p.a. Aeroporto Milano-Linate» in Comune di Peschiera Borromeo (MI) - Integrazione della d.g.r. 18272/2004**
- LA GIUNTA REGIONALE
- Richiamato l'art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 «Legge urbanistica», che dispone che la localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale comporti l'accertamento della loro conformità con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali;
- Visto il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

Considerate le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Viste:

- la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di interesse statale»;

- la legge 11 febbraio 2005, n. 15 «Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa», che apporta modifiche ed integrazioni all'originario istituto della Conferenza di Servizi così come introdotto e disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia in data 6 dicembre 2001;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, avente per oggetto «Presenza d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000»;

Preso atto che, con nota n. 2761 del 10 marzo 2008, il Ministero delle Infrastrutture, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche, Lombardia-Liguria - Sede di Milano, ha attivato il procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 relativamente al «Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione Torre di Controllo ENAV s.p.a. Aeroporto Milano-Linate», allo scopo allegando (prot. n. Z1.2008.0004749) n. 5 copie del progetto definitivo relativo all'intervento;

Valutata la documentazione di cui sopra, oggetto di istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici regionali;

Preso atto di quanto di seguito riferito dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Territoriale e Urbana, con nota n. Z1.2008.0006865 del 14 aprile 2008:

- il progetto è relativo ai lavori edili di manutenzione ed adeguamenti impiantistici da eseguirsi presso la torre di controllo dell'aeroporto «Forlanini» di Milano Linate; tale ristrutturazione rientra in un più ampio intervento di riqualificazione delle infrastrutture ENAV presenti nell'aeroporto volto a migliorare la funzionalità, la sicurezza ed il decoro degli spazi destinati alle varie attività lavorative.

In particolare, il progetto prevede i seguenti interventi:

- rifacimento della prima e seconda rampa della scala di accesso;
  - formazione rivestimento vetrato della scala metallica esterna;
  - inserimento di nuovo ascensore esterno per l'accesso ai disabili;
  - sostituzione dei serramenti esterni (in adeguamento alle nuove normative in materia di risparmio energetico);
  - formazione di facciata ventilata esterna per migliorare il comfort termico e di nuove pareti e porte REI 60;
  - restauro delle strutture metalliche esistenti sia della torre che della scala esterna;
  - rifacimento della impermeabilizzazione della copertura dei locali tecnologici posti al piano terra;
  - opere impiantistiche consistenti nell'adeguamento dell'impianto elettrico e di illuminazione e nella installazione di un nuovo impianto di climatizzazione;
  - impianto di trasmissione dati ed impianti speciali (rivelazione incendi...);
  - lavori di sistemazione esterna.
- con decreto prot. n. 2721 del 7 marzo 2008, il Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche ha indetto la Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'Intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;

- in esecuzione del decreto di cui sopra, il Provveditorato, con nota n. 2761 del 10 marzo 2008, convocava la Conferenza dei

Servizi per il giorno 16 aprile 2008, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;

- per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione Lombardia nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui sopra è stata svolta la necessaria istruttoria regionale, così articolata:

- verifica di conformità urbanistica dell'intervento rispetto al vigente strumento urbanistico (PRG approvato con d.g.r. n. 31648 del 10 ottobre 1997), che classifica l'ambito in oggetto in zona destinata ad «Attrezzature aeroportuali». L'opera risulta pertanto conforme al vigente strumento urbanistico generale di Peschiera Borromeo;

- acquisizione del parere della Struttura Paesaggio, che - con nota n. Z1.2008.0006069 del 3 aprile 2008, ha evidenziato che: «... l'ambito interessato dall'intervento non riguarda aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 parte terza, in quanto non gravato da specifico provvedimento di vincolo ex art. 136 e non compreso negli ambiti di cui all'art. 142 del suddetto d.lgs. 42/2004; si trova infatti all'esterno del confine del "Parco Agricolo sud Milano" e della fascia dei 300 m. dall'Idroscalo... Considerato che le opere in argomento risultano inserite nell'ambito delle attività dell'aeroporto di Milano Linate e che non comportano trasformazioni paesaggisticamente rilevanti, tenuto conto altresì dell'assenza di vincolo paesaggistico, non si ritiene di formulare una specifica valutazione paesaggistica».

- la Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano ha espresso, con nota n. Z1.2008.0006865 del 14 aprile 2008, parere favorevole alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi preordinata al conseguimento dell'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 383/94;

- con lettera prot. n. 6640 del 28 aprile 2008, il Provveditorato ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazione da parte della Regione Lombardia, in cui il Presidente della Conferenza ha determinato di:

- «ordinare al soggetto proponente di riscontrare prontamente la richiesta di elementi istruttori formulata da ASL Milano Due, e di comunicarne alla Presidenza gli esiti con atto, così da consentirne la remissione del medesimo all'amministrazione richiedente, al fine di concludere l'istruttoria di competenza di quest'ultima, utile all'acquisizione del connesso parere, assegnando termine di quindici giorni dalla data odierna;

- conferire mandato al Presidente di concludere i lavori di questa Conferenza di Servizi con propria determinazione, in caso di acquisizione in esito positivo della pronuncia di Regione Lombardia senza occorrenza di convocazione di ulteriori adunanze.».

Visto il parere favorevole di ASL Milano Due, espresso con nota n. 32075/08/MIPE del 21 maggio 2008;

- con lettera prot. n. 7783 del 28 maggio 2008 il Presidente della Conferenza dei Servizi ha ritenuto di disporre la formale chiusura in senso positivo del procedimento, determinando di:

- «certificare la conformità urbanistica dell'intervento ed il formale assenso all'esecuzione delle opere.....;

- concludere positivamente il procedimento stesso...;

- individuare nell'ENAV s.p.a., il soggetto preposto all'espletamento dell'appalto delle opere;

- trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia... per i successivi incumbenti di competenza, e alle Amministrazioni ed Enti aventi preso parte al procedimento per opportuna notizia»;

Accertato inoltre che:

- l'intervento risulta conforme allo strumento urbanistico vigente del comune di Peschiera Borromeo;

- il progetto in esame non è compreso negli elenchi di cui agli Allegati «A» e «B» alla citata deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004;

- il Ministero, rilevando l'interesse pubblico correlato alle opere di cui trattasi, ha ritenuto di attivare ugualmente la procedura di Intesa Stato-Regione, convocando la prevista Conferenza dei Servizi;

Visto il PRS della VIII legislatura, che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa del suolo»;

Visto il DPEFR 2008-2010, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Espletamento in profilo tecnico delle procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs. 112/98 e per le infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 - Obiettivo»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, in ordine al «Progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione Torre di Controllo ENAV s.p.a. Aeroporto Milano-Linate», così come proposto da ENAV s.p.a.

2. Di dare atto che l'intervento non risulta inserito nell'elenco di cui alla deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, citata in premessa.

3. Di dare atto che l'intervento risulta conforme allo strumento urbanistico comunale vigente ed adottato nel comune di Peschiera Borromeo.

4. Di costituire quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo gli elaborati di seguito identificati:

- Stralcio strumento urbanistico e Planimetria d'insieme scala 1:20000/1:2000 (*omissis*);
- Elenco elaborati (*omissis*).

5. Di integrare l'elenco di cui al punto 6) dell'allegato «A» alla d.g.r. 19 luglio 2004, n. 7/18272 «Presa d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000», con l'inserimento del progetto di cui trattasi.

6. Di dare atto che la documentazione progettuale di cui all'allegato «Elenco elaborati» è stata oggetto di istruttoria regionale ai fini della presente deliberazione ed è disponibile in visione presso gli archivi dell'U.O. Pianificazione Territoriale e Urbana, Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano, D.G. Territorio e Urbanistica.

7. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Dainotti

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### Presidenza

(BUR20080129)

**Com.r. 25 giugno 2008 - n. 125**

(1.2.0)

**Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Struttura Segreteria di Giunta - Riepilogo fascicoli BURL del mese di maggio 2008**

Si comunica che nel mese di maggio 2008 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

#### LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
- S.O. = Supplemento Ordinario
- S.S. = Supplemento Straordinario
- Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
- Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
- Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

### MAGGIO 2008

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
19	5/5	Se.O. + Se.O.Bis	90
	6/5	I S.S.	91
	7/5	Se.I. e C.	92
	8/5	II S.S.	93
	9/5	III S.S.	94
	9/5	I S.O.	95
	9/5	II S.O.	95
20	12/5	Se.O. + Se.O.Bis	96
	13/5	I S.S.	97
	13/5	II S.S.	97
	14/5	Se.I. e C.	98
	15/5	III S.S.	99
	15/5	IV S.S.	99
16/5	V S.S.	100	
21	19/5	Se.O. + Se.O.Bis	101
	20/5	I S.S.	102
	21/5	Se.I. e C.	103
	22/5	II S.S.	104
	23/5	III S.S.	105
	24/5	IV S.S.	106
22	26/5	Se.O. + Se.O.Bis	107
	27/5	I S.S.	108
	28/5	Se.I. e C.	109
	29/5	II S.S.	110
	29/5	III S.S.	110
	30/5	IV S.S.	111
	30/5	V S.S.	111
	30/5	I S.O.	112

## D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20080130)

D.d.u.o. 18 giugno 2008 - n. 6453

(3.4.0)

**Integrazioni al d.d.u.o. 3 aprile 2008 n. 3276 «Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione denominata "Dote Scuola", per l'anno scolastico 2008/2009» – Art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19**

### LA DIRIGENTE DELLA U.O. ATTUAZIONE DELLE RIFORME

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato l'art. 8 «Interventi per l'accesso e la libertà di scelta educativa delle famiglie», della citata l.r. 19/2007, il quale ha previsto l'attribuzione, da parte della Regione, di buoni e contributi alle famiglie degli allievi frequentanti le istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo di istruzione e formazione, stabilendo, inoltre, che le modalità di attuazione di detti interventi vengano definite dalla Giunta regionale sulla base degli indirizzi del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR);

Vista la d.g.r. n. 6114 del 12 dicembre 2007 «Criteri relativi alla assegnazione della Dote Istruzione anno scolastico 2008/2009» che, in attuazione del sopra citato articolo 8, ha approvato lo strumento innovativo della Dote Istruzione, denominata «Dote Scuola», per l'anno scolastico 2008/2009, stabilendo le relative modalità di prima attuazione;

Richiamato il d.d.u.o. n. 3276 del 3 aprile 2008 «Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione denominata Dote Scuola, per l'anno scolastico 2008/2009 – art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19»;

Considerato che la Dote Scuola integra in un unico strumento la pluralità dei contributi statali e regionali che supportano le famiglie nelle spese sostenute per l'istruzione primaria e secondaria, ivi incluso quello destinato all'assegnazione delle borse di studio ex l. 62/2000;

Valutato, alla luce del positivo avvio della raccolta informatizzata delle domande per la Dote Scuola, necessario procedere all'assegnazione delle borse di studio ex l. 62/2000 per l'anno scolastico 2007/2008 secondo le modalità attuative, già adottate per il precedente anno scolastico 2006/2007, come stabilito nel decreto dirigenziale n. 9798 del 10 settembre 2007 recante «Approvazione delle modalità attuative per l'assegnazione alle famiglie di borse di studio l. 62/2000 a.s. 2006/2007», i cui contenuti sostanziali sono recepiti nell'allegato A del presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale;

Valutato quindi di adottare per la compilazione, inoltre e gestione delle domande per l'assegnazione delle borse di studio ex l. 62/2000 – anno scolastico 2007/2008 – la procedura informatica della Dote Scuola, disponibile sul sito di Regione Lombardia: <http://www.dote.regione.lombardia.it>;

Ritenuto di applicare, ai fini della presentazione delle domande di assegnazione delle borse di studio ex l. 62/2000 – a.s. 2007/2008 – gli stessi termini, compresi tra il 1° e il 30 settembre 2008, già previsti dal d.d.u.o. 3276/2008 per eventuali modifiche della domanda ovvero per nuova richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta, nonché per la richiesta della Dote merito relativamente ai risultati conseguiti negli aa.ss. 2006/2007 e 2007/2008;

Evidenziato che le istituzioni di cui agli artt. 203 e 204 del d.lgs. 297/94 possono prevedere una retta di iscrizione a carico degli studenti;

Ritenuto opportuno consentire l'accesso alla componente «Dote per la libertà di scelta» agli studenti iscritti e frequentanti nell'anno scolastico 2008-2009 gli istituti di cui agli artt. 203 e 204 del d.lgs. 297/94 qualora sia loro richiesta una retta superiore ad € 208,00;

Evidenziato che la domanda per la componente libertà di scelta della Dote Scuola per tali studenti è alternativa alla componente permanenza-sostegno al reddito;

Vista la l.r. n. 16/96 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

#### Decreta

1. di approvare, ad integrazione del d.d.u.o. n. 3276 del 3 aprile 2008, le modalità per l'assegnazione delle borse di studio ex

l. 62/2000 – per l'anno scolastico 2007/2008 – di cui all'Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di stabilire che le domande per l'assegnazione delle borse di studio ex l. 62/2000 – per l'anno scolastico 2007/2008 – devono essere presentate esclusivamente con la procedura informatica prevista per l'assegnazione della Dote Scuola a.s. 2008/2009, disponibile sul sito di Regione Lombardia: <http://www.dote.regione.lombardia.it>;

3. di stabilire che la presentazione delle domande per l'assegnazione delle borse di studio, ex l. 62/2000, per l'anno scolastico 2007/2008, deve avvenire negli stessi termini – compresi tra il 1° e il 30 settembre 2008 – già previsti dal d.d.u.o. n. 3276 del 3 aprile 2008 «Modalità per l'assegnazione della Dote Istruzione denominata Dote Scuola, per l'anno scolastico 2008/2009 – art. 8 l.r. 6 agosto 2007 n. 19», per eventuali modifiche della domanda già presentata ovvero per nuova richiesta della Dote per la permanenza nel sistema educativo e della Dote per la libertà di scelta nonché per la richiesta della Dote merito relativamente ai risultati conseguiti negli aa.ss. 2006/2007 e 2007/2008;

4. di demandare a successivi atti l'approvazione della graduatoria regionale degli studenti aventi diritto alla borsa di studio, ex l. 62/2000, a.s. 2007/2008, ordinata in ordine crescente di reddito, con assegnazione delle borse di studio nel rispetto dell'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

5. di consentire la presentazione della domanda Dote Scuola – componente per la libertà di scelta – agli studenti iscritti e frequentanti nell'anno scolastico 2008-2009 gli istituti di cui agli artt. 203 e 204 del d.lgs. 297/94 che richiedono una retta di frequenza superiore a 208,00 euro, evidenziando che tale componente è alternativa alla componente permanenza-sostegno al reddito;

6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, in via informatica, sul sito Internet di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>.

La dirigente: Ada Fiore

#### ALLEGATO «A»

### **Criteri e modalità per l'assegnazione delle borse di studio, l. n. 62/2000, a.s. 2007/2008, a sostegno della spesa per l'istruzione primaria e secondaria**

#### **Condizioni generali**

La domanda per l'assegnazione delle borse di studio, l. n. 62/2000, a.s. 2007/2008 deve essere presentata **dall'1 al 30 settembre 2008** avvalendosi della medesima procedura informatica, relativa alla compilazione, inoltre e gestione della domanda, già prevista per la richiesta della Dote Scuola a.s. 2008/2009, disponibile esclusivamente in formato elettronico sul sito di Regione Lombardia: <http://www.dote.regione.lombardia.it>.

Per le modalità operative di dettaglio si rinvia quindi al sito medesimo.

La domanda può essere compilata e presentata presso il comune di residenza, che garantisce supporto informativo e necessaria assistenza.

La domanda è redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Regione si riserva la possibilità di effettuare controlli, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, sulla veridicità sia della dichiarazione relativa alla frequenza della scuola, sia dei dati relativi alle condizioni economiche dichiarate.

In caso di dichiarazione mendace la borsa di studio assegnata verrà revocata.

A seguito dell'istruttoria, i richiedenti in possesso dei requisiti di ammissione all'assegnazione della borsa di studio sono inseriti in apposito elenco, redatto in ordine crescente di reddito, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Tale elenco è approvato con decreto, pubblicato in estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia <http://www.regione.lombardia.it>.

#### **Beneficiari dell'intervento**

Possono presentare richiesta per l'accesso al beneficio, ai sensi della legge n. 62/2000, le famiglie degli alunni residenti in Lom-

bardia, iscritti e frequentanti scuole statali e paritarie primarie (ex elementari), secondarie (ex medie e superiori), aventi sede in Lombardia o nelle regioni confinanti e frequentate da studenti lombardi in riferimento al pendolarismo scolastico. Si intende per studente pendolare l'alunno che al termine delle lezioni rientra quotidianamente alla propria residenza.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal genitore o dagli altri soggetti che rappresentano il minore, ovvero dallo stesso studente se maggiorenne e fiscalmente indipendente. Per soggetti che rappresentano i minori si intendono tutti coloro, purché persone fisiche, a cui il minore è affidato con atto del Tribunale dei minorenni.

#### Condizioni di reddito

Per l'anno scolastico 2007/2008 le condizioni di reddito devono corrispondere ad un ISEE non superiore ad **€ 15.458,00**.

Se il richiedente è uno studente maggiorenne sarà considerato indipendente, e pertanto non si terrà conto della situazione patrimoniale ed economica della famiglia di origine bensì di quella derivante dal nuovo nucleo familiare, qualora sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- residenza, risultante dall'evidenza anagrafica, esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, stabilita da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda;
- indicatore della condizione economica dello studente richiedente, che deve derivare esclusivamente da redditi da lavoro dipendente o assimilati, fiscalmente dichiarati, da almeno due anni, non inferiore a € 6.500,00 annui, con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

Nel caso non si verifichino le condizioni sopra richiamate si terrà conto della situazione patrimoniale ed economica della famiglia di origine.

#### Spese ammissibili

**Spese per la frequenza:** rientrano tra queste spese le rette di frequenza e i contributi obbligatori richiesti dalle scuole per la partecipazione ai corsi ordinari di studio ed in generale alle attività curriculari, didattiche e formative previste dal Piano dell'Offerta Formativa del singolo istituto, ivi comprese le gite di istruzione, con esclusione delle attività complementari, del doposcuola, dei corsi di recupero. Non rientrano le tasse di iscrizione a destinazione statale.

**Spese per i trasporti:** rientrano in tale categoria gli eventuali contributi richiesti dal comune, anche attraverso l'impresa concessionaria, per il trasporto degli alunni, nonché gli abbonamenti a tariffa agevolata sulle linee pubbliche di trasporto urbano ed extraurbano, limitatamente al periodo di attività scolastica; sono da escludere costi sostenuti individualmente dalla famiglia e/o dallo studente per l'uso di mezzi privati di trasporto.

**Spese per le mense:** sono ammissibili esclusivamente le spese per la mensa scolastica gestita direttamente o tramite convenzione dall'ente locale o dalla scuola.

**Spese per sussidi scolastici:** si riferiscono ai materiali per la facilitazione dell'apprendimento e ad esclusivo uso scolastico ed il cui costo è posto integralmente o parzialmente a carico degli alunni. Sono pertanto ammesse spese per dispense, fotocopie, materiale didattico di uso collettivo a disposizione del docente nell'esplicitamento della propria funzione e la cui attestazione di pagamento è rilasciata dalla scuola. Sono altresì ammesse spese per sussidi scolastici quali dizionari, vocabolari, atlanti storici e geografici, manuali ecc., materiale di cancelleria, come quaderni, gomme matite, strumenti di uso individuale per lo svolgimento delle esercitazioni presso la scuola quali righe, squadre, compassi ecc. purché avvenute nel corso dell'anno scolastico di riferimento e delle quali ne sia detenuta idonea documentazione d'acquisto. Sono esclusi i libri di testo, per i quali si interviene con altro provvedimento, l'abbigliamento, gli zaini, le borse ecc., in quanto non di esclusivo uso scolastico, i personal computer, gli strumenti musicali, salvo quelli previsti per le normali attività di orientamento musicale. *Causa la varietà di sussidi, che possono essere richiesti dalle scuole e dei loro costi, si stabilisce che il tetto massimo di costi ammissibili e documentabili non può superare € 100,00 per la scuola primaria, € 200,00 per la scuola secondaria di I grado (ex scuola media inferiore) e € 350,00 per la scuola secondaria di II grado (ex scuola superiore).*

#### Importo delle borse di studio

L'importo delle borse di studio sarà commisurato al **30%**, elevabile a seconda della disponibilità di risorse fino alla copertura

totale, delle spese ammissibili sostenute e documentabili, con un tetto massimo di:

- € 516,46 per la scuola primaria;
- € 774,69 per la secondaria di I grado (ex scuola media inferiore);
- € 1.032,91 per la secondaria di II grado (ex scuola superiore).

Il tetto minimo di spesa effettivamente sostenuta per l'accesso alla borsa di studio, come stabilito dal d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106, è di **€ 51,65**.

*La borsa di studio, di cui al presente provvedimento, è compatibile e cumulabile con analoghi provvedimenti di enti locali o della stessa Regione Lombardia, pur riferendosi allo stesso anno scolastico, nei limiti, per quanto riguarda il buono scuola, di quanto da questo previsto in ordine alla cumulabilità.*

(BUR20080131)

(3.4.0)

**D.d.s. 17 giugno 2008 - n. 6350**

**Rettifica del decreto n. 5125 del 20 maggio 2008 avente ad oggetto: «Modifica dello stato di n. 22 domande di assegnazione del Buono Scuola 2007/2008 dichiarate non ammissibili con d.d.u.o. n. 2158 del 5 marzo 2008 ed ammesse al beneficio»**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PARITÀ E IL DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis

Decreta

1) Di dichiarare ammessi i soggetti indicati nell'elenco (allegato «A») (omissis) allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

2) di inserire tali beneficiari nell'elenco di cui alla d.d.g. 857/2008 nelle posizioni a fianco di ciascuno indicate;

3) di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 27.674,97 a valere sul capitolo di bilancio 2.1.1.2.406.5315 dell'esercizio finanziario in corso, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa, a favore «Beneficiari Buono Scuola da non amm. ad amm.» (cod. 31743);

4) di trasmettere il presente atto all'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di propria competenza;

5) di dare comunicazione ai beneficiari della modifica dello stato delle domande di assegnazione del buono scuola a loro riferite e dell'ammontare del beneficio loro attribuito;

6) di procedere alla pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura  
parità e diritto allo studio:

Enzo Galbiati

(BUR20080132)

(3.4.0)

**D.d.s. 18 giugno 2008 - n. 6437**

**Accertamento in entrata per la somma di € 59.703,63 sul cap. 3.4.12.252 relativa al contributo erogato a n. 92 beneficiari Buono Scuola**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Vista la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 avente ad oggetto «Norme sul sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. n. 8/5621 del 23 ottobre 2007 «Modalità di attuazione del Buono Scuola per l'anno scolastico 2007/2008»;

Visto il d.d.g. del 6 novembre 2007 n. 13149 «Modalità operative di applicazione del Buono Scuola 2007/2008»;

Visto il d.d.g. del 5 febbraio 2008 n. 857 «Approvazione dell'elenco beneficiari Buono Scuola 2008, con riferimento all'anno scolastico 2007/2008, in ordine crescente rispetto all'indicatore della situazione reddituale»;

Visti i propri decreti nn. 1872 - 1873 - 1875 - 1878 - 1879 - 1881 - 1883 - 1885 - 1888 - 1891 - 1894 - 1895 - 1900 - 1904 - 1905 - 1906 - 1908 - 1909 - 1911 del 28 febbraio 2008, nn. 2030 - 2031 - 2032 - 2033 - 2034 - 2035 - 2036 - 2037 - 2038 - 2039 - 2040 - 2041 - 2042 - 2043 - 2044 - 2045 - 2046 - 2047 del 3 marzo 2008, nn. 2300 - 2302 - 2304 - 2305 - 2306 - 2307 - 2308 del 7 marzo 2008, n. 2689 - 2690 del 18 marzo 2008 con i quali

si assegnava ai richiedenti ammissibili al «Buono Scuola 2008» il relativo beneficio tramite assunzione dell'impegno di spesa e contestuale liquidazione;

Preso atto che per n. 92 richieste rese in autocertificazione è stata prodotta, da ciascun richiedente, successivamente all'avvenuta erogazione del contributo, una dichiarazione in cui si chiede di poter restituire l'importo assegnato, riscosso in riferimento alla spesa effettivamente sostenuta, inferiore rispetto a quella dichiarata nella domanda;

Accertato che i beneficiari di cui all'allegato A) parte integrante del presente atto, hanno prodotto spontaneamente documentazione idonea alla rettifica dell'importo loro assegnato;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione anno 2007;

Tutto quanto sopra premesso

Decreta

1. Di rettificare l'importo assegnato ai beneficiari di cui all'allegato A) (*omissis*) parte integrante del presente atto per le motivazioni e per l'importo a fianco di ciascuno indicato;

2. di dare comunicazione agli interessati della modalità di restituzione del maggior importo loro liquidato rispetto a quello dovuto;

3. di effettuare i seguenti accertamenti per complessivi € 59.703,63

<b>DEBITORE</b>	<b>Codice</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Importo anno 1</b>	<b>Importo anno 2</b>	<b>Importo anno 3</b>
STORTINI TIZIANO GIUSEPPE	396093	3.4.12.252	625,25	0,00	0,00
SEGHIZZI LUCIANO	275814	3.4.12.252	250,00	0,00	0,00
SCOTUZZI MAURO	286315	3.4.12.252	268,75	0,00	0,00
BIANCHI RENATO	398227	3.4.12.252	752,50	0,00	0,00
SALERNO MARCO	579622	3.4.12.252	467,58	0,00	0,00
ROTA ELISABETTA	579504	3.4.12.252	525,00	0,00	0,00
PRESTIPINO DOMENICO	531423	3.4.12.252	300,00	0,00	0,00
PIZZOCCHERO GIOVANNI MARIO	197083	3.4.12.252	806,00	0,00	0,00
MORIGGI AMALIA ALESSANDRA RITA	579430	3.4.12.252	115,63	0,00	0,00
MILANI LUIGINO	192697	3.4.12.252	870,00	0,00	0,00
MARCON OSCAR	182388	3.4.12.252	1.428,75	0,00	0,00
MANTOVANI LUIGI	575969	3.4.12.252	1.000,00	0,00	0,00
GIOVANNARDI ELISABETTA	578944	3.4.12.252	1.370,00	0,00	0,00
GIANNI ROBERTA	579474	3.4.12.252	500,00	0,00	0,00
PANINI D'ALBA LIVIO	201438	3.4.12.252	2.100,00	0,00	0,00
CASTELFRANCO DIANA	398916	3.4.12.252	915,00	0,00	0,00
DELLA CAGNOLETTA ERMINIA MARIA	482778	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
MARIANI MARIATERESA	276042	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
LA GALA MARCELLO	240257	3.4.12.252	870,00	0,00	0,00
BIANCHI DANIELE	514081	3.4.12.252	275,00	0,00	0,00
RUBINO BEATRICE	565035	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
NECCHI MARISA	335374	3.4.12.252	1.035,00	0,00	0,00
FAVERO MAURIZIO	506049	3.4.12.252	725,00	0,00	0,00
FRATUCELLO ENZO	461235	3.4.12.252	1.400,00	0,00	0,00
DEGIORGIS MARIO	398997	3.4.12.252	179,00	0,00	0,00
DACCÒ CLAUDIA	276297	3.4.12.252	2.100,00	0,00	0,00
BENINATI VINCENZO	579999	3.4.12.252	562,50	0,00	0,00
VITA CRISTINA	329409	3.4.12.252	2.100,00	0,00	0,00
BRUZZO CLAUDIO	189262	3.4.12.252	1.370,00	0,00	0,00
BETTONI MARCO	286940	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
BONELLI ANNA MARIA	579993	3.4.12.252	500,00	0,00	0,00
BUTTIGNOL TAMARA	579595	3.4.12.252	427,50	0,00	0,00
BORLINI CINZIA ANGELA	579481	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
BOLLANI EUGENIO	199460	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
BIANCHI EZIO	453431	3.4.12.252	785,00	0,00	0,00
ALTAMORE GIULIA	522122	3.4.12.252	1.500,00	0,00	0,00
BASSANI PIERLUIGI	231353	3.4.12.252	330,00	0,00	0,00
FERRARI SIMONA	576873	3.4.12.252	325,00	0,00	0,00
FACCHINETTI NORBERTO	394941	3.4.12.252	780,75	0,00	0,00
RONCO COSTANTINO	334842	3.4.12.252	958,75	0,00	0,00
MAIOCCHI CELESTE	398747	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
VELTRI CINZIA	530257	3.4.12.252	562,50	0,00	0,00
CATTANEO LUISA	577903	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
CONFALONIERI MASSIMO	215343	3.4.12.252	275,00	0,00	0,00
GAMBA MARA	520706	3.4.12.252	348,19	0,00	0,00
MARIN PAOLO	579391	3.4.12.252	587,50	0,00	0,00

<b>DEBITORE</b>	<b>Codice</b>	<b>Capitolo</b>	<b>Importo anno 1</b>	<b>Importo anno 2</b>	<b>Importo anno 3</b>
CATALDI ANTONELLA	580031	3.4.12.252	862,50	0,00	0,00
ZUGNO CLAUDIO	238101	3.4.12.252	212,50	0,00	0,00
DE CESARE ROSSELLA	516078	3.4.12.252	320,00	0,00	0,00
LACH FLAVIO GIOVANNI	460834	3.4.12.252	101,25	0,00	0,00
CORTINOVIS BRUNO	456373	3.4.12.252	150,00	0,00	0,00
MACCHIARELLA LAURA	324903	3.4.12.252	50,37	0,00	0,00
MERISIO AGNESE ALBERTINA	526256	3.4.12.252	50,00	0,00	0,00
ESPOSITO GIUSEPPINA	456444	3.4.12.252	100,00	0,00	0,00
CHIZZONITI AURELIO	399727	3.4.12.252	45,00	0,00	0,00
SCHULLERN SCHRATTENHOFEN GERHARD	237436	3.4.12.252	990,00	0,00	0,00
MIGLIAVACCA LUCA	564635	3.4.12.252	50,00	0,00	0,00
BIANCHI CARLO	217403	3.4.12.252	330,00	0,00	0,00
CURCIARELLO ROSETTA	573344	3.4.12.252	100,00	0,00	0,00
MAGRI GIANFRANCO	518163	3.4.12.252	341,36	0,00	0,00
CARBONE CRISTINA	523238	3.4.12.252	150,00	0,00	0,00
MERLA SIMONA	518240	3.4.12.252	477,00	0,00	0,00
BOSSI EUGENIO	215091	3.4.12.252	300,00	0,00	0,00
TAGLIABUE ERIO	575340	3.4.12.252	332,25	0,00	0,00
CORONA CESARE GIACOMO	235165	3.4.12.252	522,50	0,00	0,00
ROSSI EMANUELE	579580	3.4.12.252	985,50	0,00	0,00
VIRGILI ANTONIO	572877	3.4.12.252	625,00	0,00	0,00
TERENGI CLAUDIO GIUSEPPE	462649	3.4.12.252	502,50	0,00	0,00
GALLI SERGIO	287885	3.4.12.252	190,00	0,00	0,00
MARENZI SILVIA	572838	3.4.12.252	325,00	0,00	0,00
GIALLANZA ANTONINO	531563	3.4.12.252	37,50	0,00	0,00
ACCARDO ANDREA	372358	3.4.12.252	217,50	0,00	0,00
ALBANESE ALFONSO	580018	3.4.12.252	412,50	0,00	0,00
BERTULESSI ALESSANDRO	215863	3.4.12.252	295,00	0,00	0,00
BRAMBILLA ANGELO	580010	3.4.12.252	844,25	0,00	0,00
BRIOSCHI PAOLA	579995	3.4.12.252	691,25	0,00	0,00
BRUNETTI STEFANIA	580034	3.4.12.252	645,00	0,00	0,00
MARTINENGI GIUSEPPE	580037	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
VAILATI ANTONELLA	565927	3.4.12.252	725,00	0,00	0,00
FRANZOSO ILARIA	580448	3.4.12.252	790,00	0,00	0,00
TARENGHI DANIELA	531448	3.4.12.252	528,75	0,00	0,00
MARTINELLI LORENA	458189	3.4.12.252	452,50	0,00	0,00
GRONDA MARINA	531746	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00
GANDAGLIA ALESSANDRO	531446	3.4.12.252	675,00	0,00	0,00
FRUSCONI SABRINA	348519	3.4.12.252	325,00	0,00	0,00
DELLA TORRE GIAN CARLO	174530	3.4.12.252	727,50	0,00	0,00
GIOVINALE ROSANNA	231262	3.4.12.252	846,50	0,00	0,00
GIANNOCCOLI LUCIANO	526880	3.4.12.252	310,75	0,00	0,00
GORNI LAURA	531471	3.4.12.252	323,75	0,00	0,00
IACHELLINI FILIPPO	531078	3.4.12.252	587,50	0,00	0,00
SPITALETTA ANGELO	531498	3.4.12.252	1.050,00	0,00	0,00

3. di trasmettere il presente atto alla Struttura Ragioneria e Credito per gli adempimenti di propria competenza;

4. di predisporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

Il dirigente struttura  
parità e diritto allo studio:  
Enzo Galbiati

## D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20080133)

Circ.r. 27 giugno 2008 - n. 9

(3.1.0)

### Costituzione dell'Ufficio di protezione giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi

Ai Direttori Generali  
Aziende Sanitarie Locali  
Lombardia  
Ai Direttori Sociali  
Aziende Sanitarie Locali  
Lombardia

L'art. 9 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 ha modificato l'art. 11 della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31, avente ad oggetto i diritti di partecipazione dei cittadini.

In particolare, il nuovo comma 6° dispone quanto segue: «L'ASL, nell'ambito della propria organizzazione, in accordo con la Conferenza dei sindaci, individua una struttura finalizzata a promuovere o favorire i procedimenti per il riconoscimento degli strumenti di tutela delle persone incapaci, nonché dell'amministrazione di sostegno».

Va anche richiamato l'art. 11 comma 1° lettera z) della legge regionale, che attribuisce alla Regione il compito di promuovere «forme di tutela e di sostegno a favore di soggetti non autosufficienti, privi di famiglia o la cui famiglia sia impossibilitata o inidonea a provvedere». Norma questa che richiama, oltre all'istituto dell'amministrazione di sostegno, anche altri istituti che possono garantire nel tempo la realizzazione del progetto di vita della persona non autosufficiente, quali l'istituto dei vincoli di destinazione sui patrimoni, l'istituto del trust e quello delle fondazioni di partecipazione, rispetto ai quali il nuovo ufficio potrebbe avviare iniziative in grado di assicurare un concreto rispetto degli interessi personali e patrimoniali delle persone non autosufficienti, soprattutto nei casi in cui queste siano prive di famiglia.

Al fine di rendere operativa la norma, anche in considerazione delle indicazioni organizzative dettate con la circolare n. 7 del 12 giugno 2008, in materia di POFA delle ASL, si fanno seguire alcuni indirizzi per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento degli «uffici per la protezione giuridica» delle persone prive in tutto o in parte di autonomia o comunque incapaci di provvedere ai propri interessi. Per brevità la struttura potrà assumere la denominazione «Ufficio di protezione giuridica».

#### 1. Costituzione ed organizzazione

L'ufficio è costituito con atto del direttore generale e inserito all'interno dell'organizzazione della Direzione Sociale.

Il provvedimento di costituzione è sottoposto all'esame del Consiglio di rappresentanza dei sindaci.

La direzione dell'ufficio potrà essere affidata, senza oneri aggiuntivi, a un dirigente amministrativo o a personale amministrativo laureato della carriera direttiva. In tal caso, potrà essere prevista una specifica posizione organizzativa.

L'ufficio si avvarrà della collaborazione, oltre che del personale tecnico del dipartimento ASSI, anche delle strutture amministrative, in particolare quelle competenti in materia di affari generali, legali ed economico-finanziaria.

Perseguito l'obiettivo della integrazione delle politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali e in virtù dei rapporti intercorrenti tra le ASL ed i comuni nella progettazione della rete locale delle unità d'offerta sociali, con particolare riferimento alla congiunta sottoscrizione dell'accordo di programma che attua i piani di zona (art. 18 comma 7°), è possibile che, proprio nell'ambito dell'accordo di programma o mediante accordi separati, le ASL ed i comuni associati di un ambito territoriale decidano di organizzare un unico ufficio per la protezione giuridica delle persone incapaci, avvalendosi della struttura posta all'interno del dipartimento ASSI.

In tal caso, l'ufficio opererebbe anche per conto dei comuni associati e la sua dotazione organica potrà essere integrata mediante risorse poste a disposizione dai comuni medesimi o dagli uffici di piano.

#### 2. Compiti dell'Ufficio di protezione giuridica

L'esperienza maturata dagli uffici comunali e delle ASL che si occupano dell'amministrazione delle tutele deve essere arricchita

e valorizzata, prevedendo un allargamento dei compiti dei nuovi uffici, che dovrà partire da una approfondita conoscenza del problema a livello locale.

Pertanto, l'Ufficio di protezione giuridica si occuperà di:

- promuovere una ricognizione della situazione degli assistiti, in particolare presenti nelle unità d'offerta pubbliche e private residenziali, e di assumere i necessari contatti con gli uffici comunali e giudiziari per assicurare un'adeguata presa in carico della persona e per attivare, ove necessario, l'adeguata protezione giuridica;
- collaborare con le strutture competenti in materia di vigilanza e di accreditamento sociosanitario e sociale, perché, fin dal momento della richiesta di accesso, sia assicurata una puntuale ed esaustiva informazione alla persona e alla famiglia sulle diverse scelte di protezione giuridica, privilegiando quella più adeguata ai bisogni e necessità della persona per la realizzazione del suo progetto individuale;
- promuovere azioni di informazione, di consulenza e di sostegno a favore della persona e della famiglia sia nella fase della eventuale presentazione del ricorso per l'istituzione dell'amministratore di sostegno, di cui agli articoli 406 e 407 c.c., sia per il corretto svolgimento delle funzioni di amministrazione, che tutelino i bisogni e le aspirazioni della persona fragile e gli garantiscano un'adeguata qualità della vita;
- fornire assistenza ai servizi sanitari e sociali competenti nella fase di presentazione del ricorso di cui all'art. 407 c.c.;
- svolgere, per mezzo di delega da parte del direttore generale, i compiti dell'amministratore di sostegno, nei casi in cui la scelta del Giudice Tutelare sia ricaduta sull'ASL;
- amministrare, sempre per mezzo di delega del direttore generale, le tutele e le curatele nei casi in cui l'ASL sia stata individuata come tutore o curatore di persone incapaci;
- gestire i rapporti, in questa materia, con i difensori civici, gli Uffici di Pubblica Tutela (UPT), gli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP);
- gestire i rapporti con le associazioni di volontariato e con gli altri soggetti del terzo settore, prevedendo l'instaurazione con questi anche di forme di collaborazione, al fine di sviluppare conoscenze, competenze, azioni di supporto, che consentano di coinvolgere i volontari adeguatamente preparati e gli enti operanti in questo settore nella gestione delle amministrazioni di sostegno, delle tutele e delle curatele.

Sulla base della presente direttiva, le ASL sono tenute a costuire, nel termine fissato dall'art. 30, comma 2°, della l.r. n. 3/08 (120 giorni dalla entrata in vigore della legge), l'Ufficio di protezione giuridica ed a presentare alla D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale il relativo atto costitutivo e di organizzazione, nonché il primo progetto di attività, evidenziando le eventuali previste forme di collaborazione e di integrazione.

La documentazione dovrà pervenire alla D.G. regionale entro il 31 agosto 2008.

Le ASL sono invitate a dare informazione della presente circolare alle aziende ospedaliere, agli enti gestori di unità d'offerta sociosanitarie accreditate ed ai comuni.

La presente circolare sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale: [www.famiglia.regione.lombardia.it](http://www.famiglia.regione.lombardia.it).

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale si farà carico di organizzare appositi momenti di informazione e di coordinamento destinati ai responsabili degli uffici.

Il direttore generale:  
Umberto Fazzone

**D.G. Sanità**

(BUR20080134)

**D.d.u.o. 2 luglio 2008 - n. 7209**

(3.2.0)

**Profilassi della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue). Vaccinazione obbligatoria degli animali della specie bovina allevati nei comuni della Provincia di Mantova**

## IL DIRIGENTE

## DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VETERINARIA

Vista la Direttiva 2000/75/CE del Consiglio del 20 novembre 2000 che stabilisce disposizioni specifiche di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini;

Visto il d.lgs. 9 luglio 2003 n. 225 relativo alle misure di lotta e di eradicazione del morbo della «lingua blu» degli ovini;

Visto il Piano di sorveglianza ed eradicazione delle febbre catarrale degli ovini presentato dall'Italia alla Commissione europea, approvato con decisione della Commissione 2006/875/CE del 30 novembre 2006;

Visto il Regolamento (CE) 1266/2007 della Commissione del 26 ottobre 2007 relativo alle misure di applicazione della Direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie ricettive alla febbre catarrale;

Viste le note del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. DGSA 12667-P e DGSA 13308-P rispettivamente dell'11 e 18 giugno 2008 con le quali vengono date indicazioni sulle modalità di attuazione della campagna vaccinale 2008 nei confronti della Blue Tongue (sierotipo BTV8);

Considerata l'attuale situazione epidemiologica, caratterizzata dalla comparsa in alcuni territori del Nord Italia (Veneto) del sierotipo BTV8, mai riscontrato prima in Italia;

Considerato altresì che la comparsa di tale sierotipo BTV8 ha determinato la definizione di una zona di restrizione alle movimentazioni comprendente, per il territorio lombardo, la Provincia di Mantova e che in tale zona perdura il rischio di diffusione della malattia;

Rilevato che i risultati del piano di sorveglianza entomologica, in atto dal 2002, hanno evidenziato la diffusa presenza sul territorio nazionale degli insetti vettori del virus della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue);

Ritenuto di adottare misure di profilassi atte ad impedire la diffusione della malattia e la conseguente insorgenza di una epidemia con gravi ripercussioni sanitarie ed economiche e tali da ostacolare la normale movimentazione degli animali;

Preso atto che in seno all'Unità di Crisi Centrale, riunitasi a Roma in data 3 aprile 2008 per definire le misure sanitarie da adottare a seguito della comparsa del sierotipo BTV8, le Regioni hanno concordato di adottare la vaccinazione con presidio immunizzante inattivato;

Preso atto altresì che la normativa comunitaria, relativa alle misure di lotta contro la Blue Tongue, prevede la possibilità di una specifica campagna di vaccinazione nei confronti della malattia;

Accertato che una prima fornitura del vaccino inattivato è stata resa disponibile dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali dal giorno 17 giugno 2008;

Ritenuto di rendere obbligatoria la profilassi vaccinale contro la Blue Tongue, sierotipo BTV8, nei bovini allevati nei Comuni della provincia di Mantova secondo le indicazioni di cui all'Allegato A parte integrante del presente atto;

Ritenuto di applicare, in caso di violazione alle disposizioni del presente decreto, l'art. 16 del d.lgs. 9 luglio 2003 n. 225;

Ritenuto che tale decreto entra immediatamente in vigore e viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Sanità;

Vista la legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

## Decreta

1. di rendere obbligatoria la vaccinazione contro la Blue Tongue dei bovini allevati nei Comuni della Provincia di Mantova, secondo le indicazioni di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di applicare, in caso di violazione alle disposizioni del presente decreto, l'art. 16 del d.lgs. 9 luglio 2003 n. 225;

3. di stabilire che il presente decreto entra immediatamente in vigore e viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Sanità.

Il dirigente  
dell'unità organizzativa veterinaria:  
Mario Astuti

ALLEGATO A

**Premessa**

Il Ministero della Salute, tenuto conto del parere del CESME (Centro di Referenza sulle Malattie Esotiche di Teramo), che ha definito «non trascurabile» il livello di rischio di diffusione del virus nell'intera pianura Padana e nel restante territorio nazionale, nella riunione dell'Unità di Crisi del 3 aprile 2008, con le Regioni del Nord Italia considerate a maggior rischio di introduzione della malattia, ha stabilito di attuare una campagna di vaccinazione di massa nella Zona di restrizione nei confronti del sierotipo 8 con vaccino inattivato.

I Servizi Veterinari hanno il compito di informare gli allevatori su tutti gli aspetti relativi alle operazioni di vaccinazione e in particolare dei vantaggi collegati alla copertura immunitaria degli animali, sia per quanto riguarda la protezione nei confronti della malattia, sia per la possibilità di consentire la libera circolazione dei bovini dalle aree sottoposte a restrizione nel rispetto dei tempi previsti dal Reg. (CE) 1266/07.

**Disposizioni:**

- ❑ Vaccino da utilizzare: vaccino inattivato ZULVAC 8 BOVIS.
- ❑ Devono essere vaccinati tutti gli animali di età superiore a 2,5 mesi presenti negli allevamenti bovini da riproduzione utilizzando il vaccino inattivato sopra riportato con la pratica di *due interventi vaccinali a distanza di tre settimane*; eventualmente possono essere vaccinati gli animali degli allevamenti bovini di altra tipologia produttiva che richiedono di movimentare animali fuori dalla Zona di Restrizione (ZR).
- ❑ L'inoculo del vaccino deve essere praticato esclusivamente nella muscolatura laterale del collo.
- ❑ L'impiego del vaccino deve avvenire nel rigoroso rispetto di quanto riportato nel foglietto illustrativo.
- ❑ Il vaccino una volta aperto, deve essere utilizzato entro la stessa giornata; la temperatura di conservazione è tra + 2 °C e + 8 °C.
- ❑ La registrazione degli interventi vaccinali deve essere effettuata in conformità a quanto previsto nel successivo punto «Registrazioni».
- ❑ Per l'effettuazione della campagna vaccinale, tenuto conto che l'intervento è tanto più efficace quanto più velocemente si raggiunge la copertura della popolazione, l'ASL può avvalersi di veterinari liberi professionisti convenzionati, in analogia a quanto avviene per l'attuazione dei piani di profilassi, appositamente formati ed autorizzati.
  - L'importo da corrispondere al veterinario operatore è pari € 2,00/capo vaccinato (1° intervento e richiamo dopo 21 gg, comprensivo degli adempimenti di registrazione); detto importo non può comunque essere inferiore a € 20 per ciascun allevamento, a prescindere dal numero di capi vaccinati, in analogia alla tariffa prevista con d.g.r. 7/12526 del 28 marzo 2003.
  - Il materiale per l'effettuazione della vaccinazione (aghi, siringhe...) viene fornito dall'ASL.
- ❑ L'ASL predispose e trasmette alla U.O. Veterinaria della Regione Lombardia un piano di vaccinazione, con l'indicazione dei tempi previsti per arrivare il più rapidamente possibile alla copertura degli allevamenti da riproduzione presenti sul territorio.

**Registrazioni**

Il Veterinario operatore deve:

- compilare il modulo SBT09, fornito dall'ASL ed opportunamente adeguato;
- rendicontare *settimanalmente* l'attività svolta, anche se parziale, mediante la consegna del modulo SBT09 all'ASL;
- riportare sul passaporto di ogni singolo bovino la frase: VACCINATO IL gg/mm/aa con ZULVAC 8 BOVIS;

- riportare sul registro di allevamento per ogni capo vaccinato: VACCINATO IL gg/mm/aa con ZULVAC 8 BOVIS.

La ASL deve:

- provvedere a riportare settimanalmente in BDR Anagrafi zootecniche le informazioni di cui alle schede SBT09, con l'indicazione anche del veterinario vaccinatore, per la trasmissione alla BDN.

I dati registrati saranno disponibili per la rendicontazione delle vaccinazioni e pertanto anche per prestazioni rese dal veterinario l.p. incaricato. Nessuna specifica ulteriore rendicontazione sarà necessaria, in quanto faranno fede i dati presenti in Banca Dati.

## D.G. Agricoltura

(BUR20080135)

(4.3.0)

D.d.u.o. 1 luglio 2008 - n. 7114

### Individuazione dei beneficiari e localizzazione di interventi di filiera e multifunzionalità ambientale ai sensi dell'allegato 1A della d.g.r. n. 20935/2005 - Riapertura termini presentazione domande

#### IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LA COMPETITIVITÀ E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLE AZIENDE

Richiamata la d.g.r. n. 20935 del 16 febbraio 2005 «Iniziativa in materia agro-forestale in attuazione dell'art. 24 atto integrativo Accordo di programma "Ambiente ed Energia" e dell'art. 13 Accordo di programma "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"»;

Visto l'allegato 1a) alla d.g.r. n. 20935/2005 «Interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia»;

Rilevato che il sopra richiamato allegato 1a) demanda al Dirigente dell'Unità Organizzativa Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende d'intesa con il Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano l'individuazione dei beneficiari e la localizzazione degli interventi secondo i criteri di cui al provvedimento stesso;

Dato atto che con decreto n. 19473 del 21 dicembre 2005 sono state emanate «Disposizioni applicative per l'attuazione di interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia ai sensi dell'allegato 1a) della citata d.g.r. n. 20935/2005»;

Preso atto che con decreto n. 15456 del 28 dicembre 2006 è stata approvata la prima graduatoria delle domande dichiarate ammissibili presentate in attuazione del citato decreto n. 19473/2005 e sono state trasferite alle province e alle Comunità Montane le corrispondenti risorse;

Ritenuto di dover proseguire nel dare attuazione a quanto disposto dalla citata d.g.r. n. 20935/2005 e in particolare dal relativo allegato 1a) per quanto riguarda la realizzazione di ulteriori interventi, in esecuzione delle finalità di cui ai citati Accordi di Programma Quadro e sulla base delle relative risorse finanziarie disponibili ivi allocate;

Ritenuto di prevedere le modalità e i termini di individuazione dei beneficiari e di localizzazione di «Interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia», allegato n. 1 al presente atto parte integrante e sostanziale composto di n. 14 pagine;

Ritenuto inoltre di prevedere che le istanze devono essere presentate utilizzando il modello di domanda, allegato 2 al presente atto parte integrante e sostanziale composto di n. 7 pagine, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e devono pervenire al protocollo regionale entro le ore 12 di venerdì 29 agosto 2008;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le premesse:

1. di prevedere le modalità e i termini di individuazione dei beneficiari e la localizzazione di «Interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia ai sensi della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 - allegato n. 1a», come da allegato n. 1 al presente atto, quale di esso parte integrante e sostanziale, composto di n. 14 pagine;

2. di disporre che le istanze devono essere presentate utilizzando il modello di domanda, allegato n. 2 al presente atto, parte integrante e sostanziale, composto di n. 7 pagine;

3. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e dei relativi allegati;

4. di disporre che le istanze devono essere presentate a far tempo dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e devono pervenire al protocollo regionale entro le ore 12 di venerdì 29 agosto 2008.

Il dirigente della unità organizzativa  
interventi per la competitività  
e l'innovazione tecnologica delle aziende:  
Aldo Deias

ALLEGATO N. 1

### Modalità e termini di individuazione dei beneficiari e localizzazione di interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia ai sensi della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 - Allegato 1A

#### 1. Premessa

Le presenti disposizioni sono emanate in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 20935 del 7 marzo 2005 «Iniziativa in materia agro-forestale in attuazione dell'art. 24 atto integrativo Accordo di Programma «Ambiente ed Energia» e dell'art. 13 Accordo di Programma «Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche» - allegato 1a).

Gli interventi di cui al citato allegato 1a) «Interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia» intendono promuovere progetti integrati, a carattere organico, che prevedano la contestuale realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

**1.1** impianti termici alimentati a biomasse vegetali, così come definiti dalla d.g.r. n. 19861 del 16 dicembre 2004 «Rideterminazione dei criteri riguardanti "Azioni incentivanti l'attuazione di programmi intesi a produrre energia da fonti rinnovabili"»;

**1.2** interventi boschivi e di meccanizzazione compatibili con le misure A.A), A.B), A.E), e B.A) così come definite dall'allegato 1 del d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008, ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. n. 7/2000.

#### 2. Riferimenti normativi

Legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7, «Norme per gli interventi regionali in agricoltura» art. 4, comma 1, lett. e) e artt. 24 e 25 e successive modifiche e integrazioni.

Legge regionale 28 ottobre 2004, n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia rurale» e successive modifiche e integrazioni.

D.lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale», così come modificato dal d.lgs. 4/2008 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale».

Deliberazione della Giunta regionale n. 15276 del 28 novembre 2003 «Criteri e procedure per la concessione dei contributi finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente "misure forestali" e "misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali"».

Decreto Dirigente Unità Organizzativa n. 1426 del 19 febbraio 2008 «Approvazione delle procedure amministrative relative al d.d.u.o. 12 dicembre 2007, n. 15668 ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7».

Deliberazione della Giunta regionale 19861 del 16 dicembre 2004 «Rideterminazione dei criteri riguardanti "Azioni incentivanti l'attuazione di programmi intesi a produrre energia da fonti rinnovabili"».

#### 3. Beneficiari

Possono presentare la domanda:

**3.1** Per la tipologia 1.1 «Impianti termici alimentati a biomasse vegetali»: i soggetti individuati al punto 2 dell'allegato alla d.g.r. n. 19861/2004 «Rideterminazione dei criteri riguardanti "Azioni incentivanti l'attuazione di programmi intesi a produrre energia da fonti rinnovabili"» e come previsto dalle disposizioni attuative di cui al punto 3.1 dell'allegato al decreto n. 5 del 4 gennaio 2005.

Nello specifico:

3.1.a:

*impresa individuale agricola:*

- titolare di partita IVA;

- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale «Imprenditori agricoli» o sezione «coltivatori diretti»);
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

*società agricola:*

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale «imprese agricole»);
- in possesso della qualifica di IAP oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

*società cooperativa:*

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative di lavoro agricolo, di trasformazione di prodotti agricoli propri o conferiti dai soci e/o di allevamento;
- in possesso della qualifica di IAP oppure imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;

*impresa associata:*

le imprese agricole, costituite nelle forme indicate ai 3 capoversi precedenti, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve essere:

- legalmente costituita;
- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio - sezione speciale «Imprese agricole» o sezione «coltivatori diretti» oppure all'Albo delle società cooperative di lavoro agricolo e/o di conferimento di prodotti agricoli e di allevamento.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni indicati e nei termini previsti al successivo punto 16.

Le fatture relative agli interventi previsti devono essere intestate all'impresa associata.

**3.1.b** - I soggetti equiparati agli imprenditori agricoli, ex art. 2135 Codice Civile, ai sensi dell'art. 20, comma 2 della l.r. 28 ottobre 2004 n. 27 «Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale (cooperative, i loro consorzi, i consorzi forestali e le imprese boschive che forniscono in via principale, anche nell'interesse di terzi, servizi nel settore selvicolturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico forestale e le utilizzazioni boschive);

**3.1.c** - Per interventi energetici di filiera le imprese di produzione e trasformazione nel settore energetico, che aderiscono a progetti di filiera con i soggetti di cui ai punti precedenti.

**3.2** Per la tipologia 1.2 «Interventi boschivi e di meccanizzazione»

**3.2.a** - I beneficiari previsti dalle misure A.A), A.B), A.E), e B.A), così come definite dall'allegato b) della d.g.r. n. 15376/2003 e successive modifiche ed integrazioni di cui all'allegato 1 del d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008, ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. n. 7/2000 (imprese boschive iscritte all'Albo delle Imprese boschive della Regione Lombardia e ubicate in zone svantaggiate, Consorzi forestali, Enti pubblici proprietari).

Relativamente ai progetti di filiera di cui al comma 3.1.c si precisa che gli stessi possono essere costituiti da una o più iniziative tra loro collegate che sviluppano le attività con la partecipazione diretta dei soggetti di cui al punto 3.1.

Il progetto è considerato di filiera solo se supportato da un formale accordo sottoscritto tra i soggetti di cui al punto 3.1 e le imprese di trasformazione del settore energetico.

In presenza di finanziamento regionale tale accordo preliminare deve trasformarsi in contratto definitivo tra le parti la cui durata deve essere almeno pari alle disposizioni di mantenimento di efficienza degli impianti previsto al punto 16 (obblighi e sanzioni) delle presenti disposizioni attuative.

Nel caso di società costituite e gestite direttamente dai produttori agricoli l'accordo può essere approvato con le modalità stabilite dallo statuto della società.

Nel caso di produzione di energia elettrica, gli ambiti di filiera

considerati sono esclusivamente quelli i cui prodotti agro-forestali sono ottenuti entro il limite di distanza individuato dall'art. 26, comma 4-bis, della legge 29 novembre 2007, n. 222.

**3.3** Il sostegno agli investimenti è concesso ai beneficiari che, al momento della domanda, garantiscono le seguenti condizioni:

a) non essere oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli aziendali attribuiti per normativa comunitaria.

La verifica del rispetto degli obblighi connessi con il regime delle suddette normative spetta alla Provincia;

b) garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda (igiene e sicurezza: d.P.R. 547/55, d.P.R. 303/56, d.lgs. 626/94 e successive modifiche e integrazioni, normativa in materia di fitofarmaci: d.lgs. 194/95, d.P.R. 290/01, macchine, impianti e attrezzature d.P.R. 459/96).

In caso l'intervento comporti ristrutturazione o nuova costruzione di fabbricati, il richiedente si impegna ad adottare le indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale» (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6 3° Supplemento Straordinario del 10 febbraio 2006); si impegna altresì a garantire, durante l'esecuzione di tali interventi edilizi il rispetto del d.lgs. 494/96 (Direttiva Cantieri).

La verifica del rispetto delle norme, per quanto di competenza, spetta ai Dipartimenti di prevenzione delle ASL.

La Provincia e la Comunità Montana trasmettono all'ASL l'elenco delle domande di contributo finanziate, chiedendo di segnalare gli eventuali esiti, rilevati a partire dalla data di presentazione delle domande, dei controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva presso le aziende connesse alle medesime domande;

c) garantire, ove presente, il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del Regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende finalizzati al rispetto di tali requisiti.

Se gli investimenti sono realizzati da giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento di cui alla Misura 112 «Insediamento di giovani agricoltori» del Programma di Sviluppo Rurale e sono finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, tali requisiti devono essere soddisfatti entro 36 mesi dalla data di primo insediamento, ossia dalla data della prima movimentazione della Partita IVA;

d) possedere competenza e conoscenza professionale. Non essendo previsti né corsi abilitanti né esami per l'accertamento delle stesse, la competenza e la conoscenza professionale si intendono acquisite dai soggetti che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni:

- abbiano esercitato, per almeno 2 anni, attività agricola in un'impresa/società agricola come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo. Tale esercizio deve essere attestato dai versamenti dei contributi agricoli;
  - abbiano esercitato, per almeno 2 anni, l'attività in un'impresa/società del corrispondente ramo aziendale. Tale esercizio deve essere attestato da idonea documentazione rilasciata dalla camera di commercio e/o dal gestore del corrispondente servizio di previdenza obbligatoria;
  - abbiano conseguito una laurea nel campo agrario, veterinario, forestale o delle scienze naturali;
  - abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore, di istituto professionale o di centro di formazione professionale nel campo agrario o forestale. In questo caso la durata della formazione professionale specifica deve essere di almeno 3 anni.
- Qualora trattisi di giovane agricoltore che al momento della presentazione della domanda, non possiede l'adeguata competenza e la conoscenza professionale, è concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il premio, per acquisirla tramite le azioni previste e descritte nel progetto di intervento, a condizione che tale esigenza sia documentata nel progetto stesso. In questo caso, per accedere alla liquidazione del premio i richiedenti devono stipulare una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa;
- e) il processo di produzione energetica dell'impianto deve esse-

re compatibile con le biomasse disponibili provenienti dall'attività agro-forestale, ivi inclusi i sottoprodotti.

Nel caso di produzione di energia elettrica, gli ambiti di filiera considerati sono esclusivamente quelli i cui prodotti agro-forestali sono ottenuti entro il limite di distanza individuato dall'art. 26, comma 4-bis, della legge 29 novembre 2007, n. 222;

f) dichiarare, se ricorre il caso, di avere richiesto per gli interventi previsti dal presente programma di interventi, il finanziamento anche con altre «fonti di aiuto», specificando quali.

#### 4. Tipologie di intervento

Gli aiuti vengono concessi per la realizzazione di un intervento integrato che preveda la contestuale realizzazione delle tipologie 4.1 e 4.2 così come di seguito specificato:

##### 4.1 Impianti termici alimentati a biomasse vegetale

Sono ammissibili a contributo i generatori-cogeneratori termici alimentati a biomassa e l'insieme delle opere ed impianti necessari per la messa in opera ed il corretto funzionamento degli stessi.

La potenza massima dell'impianto non potrà comunque superare i 5 Mwt, la potenza minima dovrà essere almeno 0,7 Mwt.

L'impianto deve essere coerentemente dimensionato in relazione alla reale disponibilità di biomassa in loco, da documentarsi in forma opportuna.

Nel caso di impianto di cogenerazione è richiesta la contestuale valorizzazione in termini utili dell'energia termica prodotta, con il raggiungimento di un rendimento globale di almeno il 40%, calcolato su base annua.

Ai fini del calcolo si considerano le seguenti definizioni:

- Rendimento globale: (Energia elettrica + Energia termica) / Energia del combustibile.
- Energia elettrica: energia elettrica netta prodotta.
- Energia termica: energia termica utile prodotta.

Sono escluse dal finanziamento le spese per l'acquisto di:

- terreni;
- apparecchiature e strumentazioni usate.

Sono inoltre esclusi dal finanziamento:

- opere di manutenzione ordinaria;
- investimenti di sostituzione che non migliorano in alcun modo la situazione della produzione energetica da fonti rinnovabili.

##### 4.2 Interventi boschivi e di meccanizzazione

Sono ammissibili a contributo gli interventi compatibili con una delle misure A.A, A.B, A.E e B.A, così come definite dall'allegato b) della d.g.r. n. 15376/2003, in esecuzione degli artt. 24 e 25 della l.r. n. 7/2000 e secondo le procedure amministrative di cui al d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008 «Approvazione delle procedure amministrative relative al d.d.u.o. 12 dicembre 2007, n. 15668 ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7».

Nel progetto integrato potrà essere scelta e indicata solo una delle misure forestali sopra elencate.

#### 5. Parametri energetici di riferimento

Per il calcolo delle rese energetiche delle biomasse si farà riferimento agli indici indicati nelle tabelle sotto riportate. Qualora si ritenga di utilizzare parametri differenti dovrà essere dimostrata la maggiore/minore efficienza anche in relazione al processo produttivo adottato.

##### Poteri calorifici indicativi di alcune tipologie di biomassa

Tipo di biomassa	Potere calorifico inferiore sul secco		
	MJ/kg	kcal/kg	kWh/kg
Biomassa legnosa vergine	18,7	4466	5,19

Fonte: CTI.

$$\text{Potere calorifico tal quale} = \text{PCIss} \cdot \frac{100 - U}{100} - \frac{K \cdot U}{100}$$

Dove:

PCI: potere calorifico sul secco come da tabella

U: umidità del materiale espressa in %

K: 2,44 MJ/kg se PCIss espresso in MJ/kg

0,678 kWh/kg se PCIss espresso in kWh/kg

583 kcal/kg se PCIss espresso in kcal/kg

UNITÀ DI MISURA ED EQUIVALENZE UTILIZZATE	
<b>UNITÀ DI MISURA</b>	
<b>Energia: unità di misura del sistema internazionale: JOULE (J)</b>	
	1 kcal = 1,16 Wh = 4186 J
	1 Wh = 0,86 kcal = 3600 J
<b>Potenza: unità di misura del sistema internazionale: WATT (W)</b>	
	1kcal/h = 1,16 W
	1CV = 735 W
<b>Valori utilizzati ai fini della valutazione dell'energia primaria equivalente</b>	
Energia Elettrica	= 2.300 kcal/kWh = 9,6 MJ/kwh
Gasolio da riscaldamento (Potere calorifico inferiore - p.c.i.)	= 10.200 kcal/kg = 42,7 MJ/kg = 8.200 kcal/mc = 34,3 MJ/m³
Gas naturale (Potere calorifico inferiore - p.c.i.)	= 9,8 kcal/kg = 41,0 MJ/kg
Olio combustibile (Potere calorifico inferiore - p.c.i.)	= 0,835 kg/litro
Densità convenzionale del gasolio da riscaldamento 1 tonnellata equivalente di petrolio (tep)	= 10.000.000 kcal = 41,86 GJ

#### AVVERTENZE GENERALI

1. In tutte le schede, salvo dove diversamente indicato, per:

- «**Potenza**» si intende la potenza nominale dell'apparecchio o impianto cui si riferisce, definita come è consuetudine per esso;

- per «**Rendimento**» si intende il rendimento istantaneo in condizioni di regime stazionario a carico nominale, espresso come rapporto tra energia utile in uscita ed energia in ingresso (entrambe calcolate in intervalli di tempo ridotto). L'energia utile in uscita è riferita al potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato (p.c.i.);

- per «**Medio**» si intende il valore medio ponderato assunto dalla grandezza in questione nel periodo di tempo cui si fa riferimento;

2. tutti i dati riportati nelle schede dovranno essere giustificati nella relazione tecnico-economica;

3. per l'effettuazione delle valutazioni tecniche si fa riferimento alla normativa U.N.I. vigente, laddove esistente.

#### 6. Priorità

La graduatoria di priorità per l'ammissibilità al finanziamento regionale sarà formata secondo i seguenti parametri:

6.1 Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetali»: sarà considerata prioritaria:

- la conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) dei decreti MAP del 20 luglio 2004 («Titoli di Efficienza energetica»), così come integrati dal decreto del 21 dicembre 2007 «Revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili»;

- la conformità al d.lgs. 8 febbraio 2007 n. 20 «Decreto sulla Cogenerazione ad alto rendimento in attuazione della Direttiva 2004/8/CE» e al d.lgs. di recepimento della direttiva 2006/32, relativa ai titoli di efficienza energetica e di cogenerazione.

A parità di impianto sarà considerato prioritario quello che raggiunge il maggior rendimento globale e le minori emissioni:

- previsione di un impianto cogenerativo e/o la produzione di frigoriferie.

6.2 Per i beneficiari relativi alle misure degli artt. 24 e 25 della l.r. n. 7/2000: saranno considerati prioritari i soggetti che, all'interno di uno stesso intervento integrato di filiera «bosco-legno-energia» risultino contestualmente richiedenti di entrambe le tipologie 4.1 e 4.2.

**6.3** Per le caratteristiche di qualità dei progetti di filiera «bo-sco-legno-energia»:

- garanzie di durata nel tempo dell'approvvigionamento della biomassa;
- il sussistere dei criteri di prevalenza dell'attività agricola;
- quantità della biomassa conferita;
- utilizzazioni di soprassuoli forestali conferiti in gestione a Consorzi Forestali.

**6.4** Per le caratteristiche di integrazione ed organicità dei progetti saranno considerati prioritari gli interventi con il maggior rapporto tra costo degli investimenti previsti per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetali» e costo per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione».

**6.5** Per le caratteristiche di qualità dei progetti sarà considerato prioritario il maggior livello di innovazione tecnologica e di contenimento delle emissioni.

## 7. Zonizzazione

Possono aderire al bando i beneficiari di cui al punto 3 che realizzeranno gli impianti termici alimentati a biomassa vegetale nei comuni delle zone C e D della Regione Lombardia indicati nell'allegato 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

## 8. Entità delle spese ammissibili e del contributo

### MASSIMALE DELLE SPESE AMMISSIBILI

**8.1** Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetali»:

- il massimale ammissibile è pari a 800.000,00 euro per singolo impianto;
- per le aziende associate e cooperative è pari a 1.500.000,00 euro per impianto;
- per gli interventi energetici di filiera l'investimento massimo ammissibile è rapportato alla quantità di biomassa conferita dai soggetti di cui ai punti 3.1.a o 3.1.b entro il limite di spesa di 2.000.000,00 di euro.

L'importo minimo ammissibile a contributo per gli impianti termici è fissato in 150.000,00 euro.

L'intensità di aiuto massima è pari al 30% dell'importo dei lavori ammessi ed è calcolato sulla sommatoria:

- del totale dell'intervento regionale sulle rate di soli interessi (preammortamento);
- del totale dell'intervento regionale sugli interessi di ammortamento (intervento regionale su ogni singola rata moltiplicata per il numero di rate di ammortamento);
- del totale dell'intervento regionale di abbuono del capitale (differenza tra il totale del contributo regionale e l'ammontare del concorso regionale in conto interessi. Tale parte sarà soggetto all'applicazione dell'art. 72 della legge n. 289/2002).

**8.2** Per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione»:

- quanto disposto per le relative misure A.A, A.B, A.E e B.A dal d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008 «Approvazione delle procedure amministrative relative al d.d.u.o. 12 dicembre 2007, n. 15668 ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7».

## 9. Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario

### FORME DI AIUTO

**9.1** Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetali»:

Concorso regionale nel pagamento degli interessi su mutui decennali con abbuono di quota parte del capitale mutuato.

Il tasso di intervento regionale sugli interessi è pari a 4 punti percentuali. L'intervento regionale sugli interessi non potrà comunque essere superiore al tasso effettivo (Euribor a 6 mesi base media mese precedente più lo spread) in vigore e applicato al momento della stipula del contratto definitivo di mutuo.

Il rimborso del finanziamento decennale rimane fissato in numero di semestralità posticipate pari a venti, comprensive di tre semestralità di soli interessi (preammortamento).

L'entrata in ammortamento del mutuo, ai fini dell'erogazione del concorso regionale, decorre dal semestre successivo alla data della stipula del contratto definitivo di mutuo. Il termine per l'erogazione del concorso pubblico scade il primo giorno del semestre successivo all'entrata in ammortamento.

Il concorso regionale per l'abbuono di quota parte del capitale mutuato sarà pari alla differenza tra il totale del contributo regionale ammesso e l'ammontare del concorso regionale in conto interessi e sarà soggetto all'applicazione dell'art. 72 della legge n. 289/2002.

Per il calcolo del contributo regionale sarà utilizzato il supporto del modello informatizzato in excel fornito dalla Unità Organizzativa «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende».

Il concorso regionale nel pagamento degli interessi e dell'abbuono di quota parte del capitale mutuato, viene liquidato in una unica soluzione al momento della scadenza della prima rata semestrale posticipata di ammortamento.

Gli Istituti di credito presentano direttamente alle Amministrazioni provinciali, entro sessanta giorni decorrenti dalla stipula del contratto definitivo di mutuo, la richiesta di liquidazione del contributo regionale.

### 9.1.1 Applicazione dell'art. 72 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002

Gli Istituti di credito devono indicare nel contratto definitivo di mutuo l'obbligo di restituzione, in applicazione del citato art. 72, della somma soggetta a rimborso maggiorata del tasso d'interesse dello 0,50% annuo nonché il piano di rientro da parte del mutuatario.

Gli stessi Istituti di credito provvedono all'incasso, con la rata semestrale del mutuo, anche della quota corrispondente al rimborso di cui all'art. 72, e alla relativa restituzione alla Regione Lombardia secondo le modalità che saranno disposte con il decreto di liquidazione del contributo regionale.

Il mancato incasso della quota di rimborso nel semestre di riferimento dovrà essere immediatamente comunicato alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura.

**9.2** Per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione» sarà concesso un contributo in conto capitale come sotto indicato:

- per tutte le misure (A.A, A.E, A.B, B.A) verranno applicati i criteri così come definiti nell'allegato 1 del d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008 «Approvazione delle procedure amministrative relative al d.d.u.o. 12 dicembre 2007, n. 15668 ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7»:

9.2.1 misure A.A, A.E: regime «*de minimis*» – Regolamento CE n. 1998 del 15 dicembre 2006;

9.2.2 misura A.B, B.A: 80% della spesa ammessa.

## 10. Termini e modalità di presentazione delle domande

### 10.1 Presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate a:

Regione Lombardia – D.G. Agricoltura

U.O. «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende»

via Pola, 12/14 – 20124 Milano

e, per conoscenza, alla Provincia ed alle Comunità Montane competenti per territorio, nonché all'Istituto di credito se l'intervento regionale è in conto interessi, a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto dirigenziale di apertura dei termini di presentazione delle istanze sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le domande devono essere presentate al protocollo regionale e pervenire entro le ore 12 di venerdì 29 agosto 2008.

### 10.2 Documentazione della domanda

La domanda deve essere presentata completa della documentazione sotto indicata:

10.2.1 Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetale»:

- scheda a: consumi energetici;
- scheda b: relazione tecnica economica dell'intervento;
- scheda c: scheda tecnica;
- progetto definitivo dell'impianto e delle opere connesse, con allegato il computo metrico estimativo, redatto e sottoscritto da un tecnico progettista abilitato;
- preventivo di costo;
- idonea documentazione comprovante la coerenza dell'approvvigionamento della biomassa;
- specifica delle emissioni previste in relazione ai limiti di cui

al d.lgs. 152/2007, allegato 5, e successive modifiche e integrazioni.

Sono ammesse solo le opere ed attrezzature/macchinari strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento proposto ed ammesso.

Per la congruità dei costi si farà riferimento al prezzario della CCIAA della provincia di competenza. In caso di carenza di voci tecniche si potrà fare riferimento ai prezzari delle CCIAA delle province limitrofe.

Sono ammesse le spese tecniche fino al limite del 10%.

**10.2.2** Per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione», la documentazione prevista per le relative misure (A.A), (A.B), (A.E) e (B.A), così come definita, secondo le rispettive schede tecniche, nell'allegato 1 del d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008 «Approvazione delle procedure amministrative relative al d.d.u.o. 12 dicembre 2007, n. 15668 ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7».

Non saranno accettate domande incomplete della documentazione sopra esposta.

### **10.3 Istruttoria delle domande**

Entro i successivi 90 giorni la D.G. Agricoltura, attraverso un gruppo di lavoro integrato anche da funzionari delle Province e delle Comunità Montane competenti per territorio, provvede all'istruttoria delle domande presentate.

Nella fase istruttoria potrà essere richiesta al beneficiario documentazione integrativa. La richiesta di integrazione della documentazione interrompe i termini di istruttoria.

### **10.4 Comunicazione dell'esito dell'istruttoria**

La D.G. Agricoltura comunica ai richiedenti, l'esito dell'istruttoria entro 10 giorni dalla data della sua conclusione, unitamente alle modalità di riesame.

Tale comunicazione, per le domande istruite positivamente, contiene l'indicazione degli investimenti ammessi.

### **10.5 Presentazione richiesta di riesame**

Indipendentemente dalle possibilità di ricorso previste dalla normativa vigente, il richiedente entro 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito dell'istruttoria, ha facoltà ai sensi della l. 241/90 di presentare alla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura memorie scritte al fine di riesaminare la domanda e ridefinire la propria posizione.

Se il richiedente non si avvale della possibilità di riesame, l'istruttoria assume carattere definitivo, salvo le possibilità di ricorso previste dalla legge.

### **10.6 Comunicazione dell'esito del riesame**

Regione Lombardia - D.G. Agricoltura comunica al ricorrente l'esito positivo/negativo del riesame entro 10 giorni dalla data del ricevimento della memoria.

Il periodo che intercorre tra la data della comunicazione dell'esito dell'istruttoria e la data di comunicazione dell'esito del riesame non può essere superiore a 30 giorni.

### **10.7 Ricorsi**

Avverso le comunicazioni dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

a) Ricorso al Direttore Generale Agricoltura entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'esito del riesame.

L'esame del ricorso alla Regione deve concludersi entro 30 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

Avverso gli esiti del ricorso alla Regione è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente.

## **11. Formulazione e approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili**

La Regione Lombardia - D.G. Agricoltura approva con proprio atto, l'elenco delle domande finanziate.

Tale elenco deve contenere l'indicazione della spesa ritenuta ammissibile e del relativo contributo concedibile.

L'elenco delle domande finanziate e degli importi ammessi viene formulato in modo da suddividere le risorse disponibili senza resti parziali di riparto e assicurare, per quanto possibile, il massimo numero di interventi.

Attraverso un processo di revisione con i soggetti classificati progressivamente con miglior punteggio, la Regione potrà ridurre

re gli importi originariamente proposti, al fine di suddividere le risorse disponibili senza resti parziali di riparto.

Il processo di revisione è altresì finalizzato a finanziare il maggior numero possibile di domande e assicurare, per quanto possibile, almeno un intervento nelle diverse province.

## **12. Comunicazione al beneficiario dell'ammissione al finanziamento**

La Provincia e le Comunità Montane, per tipologie di rispettiva competenza, entro 10 giorni dalla data di ricezione del provvedimento regionale di assegnazione del riparto comunicano al beneficiario e all'Istituto di credito l'esito definitivo dell'istruttoria degli atti progettuali presentati, evidenziando le opere e le dotazioni ammesse e l'effettivo importo del contributo concedibile.

## **13. Esecuzione dei lavori**

I tempi di realizzazione degli investimenti non possono essere superiori a 18 mesi a partire dalla data della comunicazione ufficiale delle opere e/o dotazioni ammesse a finanziamento.

È ammessa, previa richiesta del beneficiario alla Provincia e/o alla Comunità Montana, la concessione di una sola proroga di sei mesi, opportunamente motivata.

## **14. Varianti**

È consentita la richiesta di una sola variante nel corso della realizzazione del programma d'investimenti, giustificata da una maggiore coerenza con gli obiettivi del programma, fermo restando il limite degli investimenti ammessi e il termine per la realizzazione degli investimenti.

Le richieste di variante al programma d'investimenti devono essere presentate alla Provincia e/o Comunità Montana competente per l'intervento.

La variante deve essere preventivamente autorizzata dalla competente struttura organizzativa delle Province e della Comunità Montana.

Eventuali interventi per risolvere aspetti di dettaglio, di valore non superiore al 10% dell'investimento ammesso, non richiedono autorizzazione preventiva: possono essere disposti dal Direttore dei lavori su preventiva comunicazione, per l'opportunità in tema con il beneficiario e la Provincia e/o Comunità Montana e devono essere opportunamente motivati e idoneamente documentati a consuntivo ai fini dell'ammissibilità a contributo.

Non sono ammissibili varianti che prevedono l'utilizzo di economie di spese.

## **15. Accertamento finale**

I beneficiari devono fare richiesta di accertamento delle opere eseguite alla Provincia e alla Comunità Montana, per le tipologie di rispettiva competenza, trasmettendone copia all'Istituto di credito mutuante per la parte relativa agli impianti termici di cui al punto 1.1.

Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse»: al momento dell'accertamento finale, che deve avvenire entro 30 giorni dalla richiesta, il funzionario incaricato verifica:

- il rispetto delle prescrizioni, dei vincoli e del raggiungimento dei requisiti previsti dal programma d'investimento;
- la regolare attuazione delle opere e degli acquisti previsti dagli interventi;
- l'acquisizione del certificato di agibilità per le opere e le dotazioni a tale certificazione soggette, anche mediante la procedura del «silenzio assenso» prevista dalla normativa vigente.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento, che ne acquisisce fotocopia, gli originali delle fatture quietanziate relative agli investimenti eseguiti e ai materiali acquistati, sulle quali viene apposto un timbro di annullamento.

L'entità della spesa ammessa a contributo, a seguito del sopralluogo finale delle opere effettivamente eseguite, viene calcolata sulla base della spesa risultante dalle relative fatture quietanziate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, mediante apposita dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice.

Per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione», sono applicate le modalità di accertamento finale degli interventi eseguiti così come definite con d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008.

Copia del verbale di accertamento finale delle opere eseguite

deve essere trasmesso alla Regione Lombardia - D.G. Agricoltura.

**15.1** Per gli interventi con concorso regionale in conto interessi, entro 30 giorni dall'accertamento finale la Provincia invia all'Istituto di credito mutuante comunicazione della spesa ammessa a contributo.

L'Istituto di credito, entro 2 mesi dal perfezionamento dell'atto di mutuo sulla base della spesa ammessa a contributo, chiede alla Provincia la liquidazione del contributo regionale spettante.

Nella richiesta di liquidazione deve essere indicato:

- la ragione sociale del beneficiario;
- la partita IVA;
- la residenza fiscale;
- il numero e la data della determina provinciale di approvazione del verbale di collaudo e di determinazione del contributo erogabile;
- l'ammontare dell'agevolazione creditizia;
- l'ammontare della quota dell'agevolazione assistita dal concorso regionale;
- la data della stipula del contratto condizionato e/o del contratto definitivo dell'operazione creditizia;
- il tasso EURIBOR applicato;
- il totale del concorso regionale attualizzato;
- la quota corrispondente al rimborso di cui all'art. 72 e le date di prevista restituzione.

Il contributo regionale può essere liquidato, su specifica richiesta dell'Istituto di credito sottoscritta dal beneficiario, direttamente al beneficiario stesso indicando contemporaneamente tutti i dati necessari per la liquidazione.

**15.2** Entro la scadenza della 1<sup>a</sup> rata semestrale di mutuo, o entro 30 giorni dall'accertamento finale per gli interventi di cui alla tipologia 1.2 «Interventi boschivi e di meccanizzazione», la Provincia e la Comunità Montana competenti per l'intervento provvedono alla liquidazione del contributo regionale spettante.

**16. Obblighi e sanzioni**

Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetali» e per la tipologia «Meccanizzazione forestale» deve essere mantenuta la destinazione d'uso e la perfetta efficienza degli investimenti per almeno 10 anni per le opere e 5 anni per le dotazioni aziendali.

La decorrenza dell'obbligo ha inizio dalla data di compilazione del verbale di accertamento finale.

L'inosservanza delle condizioni e degli impegni, ai quali è subordinata la concessione degli aiuti di cui alla presente circolare, comporta la revoca e/o il recupero dei beneficiari finanziari concessi.

**17. Controlli**

La Regione provvede al controllo del 100% delle domande pervenute.

Le Province e le Comunità Montane provvedono al controllo del 100% dell'attuazione degli investimenti e degli impegni assunti.

Ulteriori controlli, pari ad almeno il 5% dei beneficiari, sono effettuati dalle Province e dalle Comunità Montane successivamente all'ultimazione degli investimenti, per la verifica del mantenimento degli obblighi assunti.

ALLEGATO N. 2

Spett.  
 Regione Lombardia - D.G. Agricoltura  
 U.O. Interventi per la competitività  
 e l'innovazione tecnologica delle aziende  
 via Pola, 12/14 - 20124 Milano  
 e p.c. Provincia .....  
 Comunità Montana .....  
 Istituto di credito .....

**Oggetto: Presentazione di istanza per l'attuazione di interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia ai sensi dell'allegato 1A della d.g.r. n. 20935/2005**

Il sottoscritto/a ..... nato a ..... il ..... rappresentante legale/titolare dell'azienda .....

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali chiede di essere ammesso al regime di aiuto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 20935/2005 allegato 1a

**Dichiara:**

- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti;
- di essere a conoscenza del contenuto dell'allegato 1a alla d.g.r. n. 20935/2005 e del decreto «Individuazione dei beneficiari e localizzazione degli interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia ai sensi dell'allegato 1a della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 - riapertura dei termini di presentazione domande» n. ...., in data ..... e degli obblighi specifici che assume a proprio carico con la presente domanda;
- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nell'allegato 1a alla d.g.r. n. 20935/2005 e nel decreto «Individuazione dei beneficiari e localizzazione degli interventi di filiera e multifunzionalità ambientale nel settore bosco-legno-energia ai sensi dell'allegato 1a della d.g.r. n. 20935 del 7 marzo 2005 - riapertura dei termini di presentazione domande» n. ...., in data .....;
- che i lavori non sono iniziati e/o le dotazioni aziendali non sono state acquistate al momento di presentazione della presente istanza;
- che l'area su cui saranno realizzati gli interventi è in proprietà/affitto/altro (1);
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi da altri Enti pubblici;
- di autorizzare fin da ora gli Enti Provincia/Comunità Montana ..... e la Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura, o altri Enti da loro disposti, ad avere libero accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione e/o sopralluoghi nonché a tutta la documentazione che riterranno necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- di mantenere la destinazione d'uso e di non alienare e di mantenere in perfetta efficienza e funzionanti per almeno 10 anni le opere e per almeno 5 anni le dotazioni aziendali oggetto del presente intervento.

**Autorizza** ai sensi del d.lgs. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informativo dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini del controllo da parte degli organi preposti.

**Dichiara** che per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetale» gli interventi verranno realizzati nel comune di ..... foglio ..... mapp. ....

**Dichiara** che per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione» verrà attuata la seguente misura forestale:

- A.A: si  no
- A.B: si  no
- A.E: si  no
- B.A: si  no

*N.B.: indicare la misura prescelta.*

**Allega:**

- Per la tipologia «Impianti termici alimentati a biomasse vegetale»
- scheda a: consumi energetici;
  - scheda b: relazione tecnica economica dell'intervento;
  - scheda c: scheda tecnica;
  - progetto definitivo dell'impianto e di tutte le opere connesse con allegato il computo metrico estimativo, redatto e sottoscritto da un tecnico progettista abilitato;
  - idonea documentazione comprovante la coerenza dell'approvvigionamento di biomassa;
  - preventivi dei contratti con utenze di teleriscaldamento ove previste;
  - specifica delle emissioni previste in relazione ai limiti previsti dal d.lgs. 152/2007 allegato 5.

(1) In caso di affitto allegare assenso della proprietà alla esecuzione degli interventi.

Per la tipologia «Interventi boschivi e di meccanizzazione»

- la documentazione prevista per le relative misure (A.A), (A.B), (A.E) e (B.A), così come definite dall'allegato 1 del d.d.u.o. n. 1426 del 19 febbraio 2008, ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. n. 7/2000.

**Si impegna** a integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione che sarà chiesta dalla Regione/Provincia/Comunità Montana;

..... il ..... In fede  
 \_\_\_\_\_

**SCHEDA A: CONSUMI ENERGETICI**

(allegare 1 scheda per ogni azienda aderente al progetto)

Azienda .....

**Consumi energetici da fonti tradizionali**

*Media annuale*

- Energia elettrica (MWh) \_\_\_\_\_
- Metano (Sm<sup>3</sup>) \_\_\_\_\_
- Gasolio (kg) \_\_\_\_\_
- Olio combustibile (kg) \_\_\_\_\_
- Gpl (kg) \_\_\_\_\_
- Carbone (kg) \_\_\_\_\_
- Combustibili vegetali (kg) p.c.i. .... (umidità ... ) \_\_\_\_\_
- ..... p.c.i. .... (umidità ... ) \_\_\_\_\_

**Consumi energetici da autoproduzione**

Energia elettrica/termica autoprodotta *Media annuale (MWh)*  
 \_\_\_\_\_

**Sistema di produzione dell'energia autoprodotta**

Generatori presenti (o altro sistema produttivo .....

	1)	2)	3)	4)	5)
Marca					
Tipo					
Anno di installazione					
N. matricola					
Combustibile utilizzato					
Consumo annuo di combustibile					
Potenza in ingresso (kW)					
Potenza utile resa (kW)					
Rendimento nominale utile (*) (%)					
Numero di Utenze servite (**)					
Tipo di utenze (**)					

(\*) Rapporto tra potenza resa e potenza in ingresso.  
 (\*\*) Utenza: riscaldamento, acqua calda, altro (specificare).

**Processi produttivi/Consumi energetici che saranno alimentati da biomassa**

**Energia elettrica netta prodotta (\*)** *(MWh)*

Illuminazione .....

Condizionamento .....

Altro .....

**Energia termica utile prodotta (\*)** *(MWh)*

Centrale termica per riscaldamento .....

Produzione acqua calda per .....

Produzione aria calda per .....

Teleriscaldamento .....

Produzione di freddo .....

TOTALE \_\_\_\_\_

- Rendimento globale calcolato su base annua .....
- Rendimento elettrico nominale .....
- Rendimento termico nominale .....

Numero di utenze servite (\*\*)

Tipo di utenze (\*\*)

(\*) Su base annua.

(\*\*) Utenza: riscaldamento, acqua calda, altro (specificare).

Richiedente .....

Timbro e firma del professionista .....

**SCHEDA B: RELAZIONE TECNICA ECONOMICA DELL'INTERVENTO**

(un allegato per ciascun intervento presentato)

1. Richiedente (*denominazione/ragione sociale/nome cognome*)  
 .....

2. Sede intervento:  
 Indirizzo .....

Estremi catastali (*allegare mappa catastale*)  
 .....

2. Tipo di intervento  
 .....

3. Descrizione della situazione precedente l'intervento per la parte/impianto interessata  
 .....

4. Descrizione/quantificazione disponibilità biomasse locali in relazione alle reali necessità dell'impianto e relativo luogo di stoccaggio  
 .....

5. Descrizione della situazione post-intervento con riferimento alla parte/impianto interessata  
 .....

**Preventivo di spesa:**

dettaglio dei costi complessivi per la realizzazione dell'impianto

Tipologia lavori	Modalità esecuzione a misura/corpo	Importo spesa
Opere edili		
Impianti		

Tipologia lavori	Modalità esecuzione a misura/corpo	Importo spesa
Rete teleriscaldamento		
.....		
.....		
Misure forestali		
.....		
Spese generali e tecniche	Max 10%	
<b>TOTALE</b>		

Data .....

Il richiedente .....

Timbro e firma del professionista .....

**SCHEDA C: SCHEDA TECNICA****SCHEDA TECNICA  
COMBUSTIONE DI BIOMASSE VEGETALI**

Allegata alla domanda presentata da .....

Intervento da effettuare nel comune di .....

**Sintesi della proposta****Biomassa**

Origine	Umidità (%)	PCI sul tal quale e/o sul secco	Quantità annua (sul tal quale)	Quantità di prodotto		
				cippato	tronchetti	pellets
Lavori forestali						
Lavori agricoli						
Segherie						
Altro .....						

**Impianto**

Quantità di materia prima richiesta dall'impianto a caldaia (fabbisogno di combustibile bruciato al focolare)	kg/h
Potenza termica nominale da installare	MWt
Rendimento termico nominale utile	%
Potenza elettrica	MWe
Ore funzionamento annuo	h
Energia termica utile prodotta (ET) annua	MWht/anno
di cui energia destinata per la produzione di freddo	
Energia elettrica netta prodotta (EE) annua	MWht/anno
Rendimento globale (EE + ET)/Ecombustibile	%

**Rete teleriscaldamento**

Numero utenze servite	
Lunghezza rete	m
Fabbisogno termico di progetto dell'utenza	kW
Energia termica richiesta annua	MWh/anno

Tep risparmiate (tep/anno): .....

CO2 evitata (t CO2/eq/anno): .....

Energia elettrica residua venduta in rete (EE-EEconsumata): MWe/anno .....

Energia termica residua (ET-ETconsumata - dispersioni): MWht/anno .....

Data .....

Richiedente .....

Timbro e firma del Professionista .....

(BUR20080136)

(4.3.0)

**Circ.r. 1 luglio 2008 - n. 11****Applicazione dell'art. 21 «Viabilità agro-silvo-pastorale, gru a cavo e fili a sbalzo» della l.r. 28 ottobre 2004, n. 27 e della «Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale» ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 7/14016 dell'8 agosto 2003 con particolare riguardo agli aspetti legati alla regolamentazione e alla chiusura**

Ai Sindaci dei Comuni montani

Alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco,

Alle Comunità Montane

Alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco,

Pavia, Sondrio e Varese – Settore Agricoltura

Agli Enti Gestori dei Parchi Regionali

ERSAF – Milano

LORO SEDI

p.c. Agli STER di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese

Alla Direzione Centrale Programmazione Integrata

U.O. Programmazione e sviluppo del territorio

Alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

U.O. Parchi e Aree protette

Alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica

U.O. Tutela e valorizzazione del Territorio

Alla Direzione Generale Protezione Civile Prevenzione e Polizia Locale

U.O. Protezione Civile

Al Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato di Milano

LORO SEDI

In concomitanza con la predisposizione della Misura 125B «Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico ed idrico» del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 e al finanziamento degli artt. 23, 24 e 25 l.r. 7/2000, prendendo atto delle difficoltà e resistenze manifestate da parte di diversi comuni ad adottare dei provvedimenti di chiusura al transito delle strade agro-silvo-pastorali e a classificarle come viabilità locale di servizio all'attività agricola e forestale, inserendole nel Piano della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP), si forniscono di seguito alcuni chiarimenti ed indicazioni.

La definizione di viabilità agro-silvo-pastorale è data dall'art. 21, comma 1, della l.r. 27/2004, che così dispone: «Le strade agro-silvo-pastorali sono infrastrutture finalizzate ad un utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito. Il transito è disciplinato da un regolamento comunale, approvato sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge».

Se ne deduce che una strada può essere definita «strada agro-silvo-pastorale» solo se soddisfa le condizioni in parola. La definizione della l.r. 27/2004 supera, come noto, quella data dal punto 2.2 della d.g.r. n. 7/14016 dell'8 agosto 2003, sia per motivi di gerarchia delle fonti normative, sia per il fatto che la d.g.r. 14016/2003 precede di circa un anno e mezzo la legge regionale. Si specifica tuttavia che, per quanto non in contrasto con la l.r. 27/2004, la d.g.r. 7/14016/2003 continua ad applicarsi, come indicato chiaramente nel punto 10 della circolare n. 41 del 30 settembre 2005 «Prime indicazioni per l'applicazione della l.r. 27/2004».

La «direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'agro-silvo-pastorale» approvata con la delibera della giunta regionale n. 7/14016 dell'8 agosto 2003 era stata predisposta, oltre che perché espressamente prevista (stesura di un regolamento tipo previsto dalla legge sulla montagna n. 10 del 29 giugno 1998), anche come specifica esigenza a seguito dei verificarsi di incidenti con successivi processi e condanne, anche di tipo penale, a carico di sindaci che non avevano debitamente segnalato e regolamentato tali infrastrutture.

La direttiva aveva tra i suoi obiettivi il compito di fornire:

- la definizione delle strade agro-silvo-pastorali (1) anche tra-

(1) Ai sensi della d.g.r. 14016/2003 al punto 2.2 – Strade agro-silvo-pastorali quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento.

In questa categoria di strade vengono comprese tutte quelle infrastrutture di collegamento utilizzate prevalentemente, per lo svolgimento delle attività agricole e forestali periodiche. La funzionalità di queste strade consente il collegamento:

- dalle aziende agro-silvo-pastorali alle strade locali del comune;

mite la suddivisione in classi di transitabilità (sulla base alle caratteristiche costruttive);

• il Regolamento tipo per disciplinare l'accesso e il transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale finalizzato a:

- garantire la sicurezza di transito (tutelando il soggetto gestore in caso di possibili incidenti),
- individuare un soggetto gestore [obbligato alla tenuta di un registro per la concessione delle autorizzazioni e incaricato di realizzare le manutenzioni ordinarie con i proventi delle autorizzazioni (2)],
- indicare le modalità di accesso, le categorie di utenti autorizzati e i mezzi che le possono percorrere con i relativi carichi massimi ammissibili;

- la cartellonistica tipo per segnalare l'infrastruttura;
- la metodologia per la redazione del Piano della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) [solo per le strade agro-silvo-pastorali dotate del regolamento di chiusura approvato dall'ente competente e validato dalla D.G. Agricoltura];
- le linee d'indirizzo tecnico per la realizzazione di nuove strade e delle manutenzioni (3).

Ciò premesso, la scelta di alcuni Comuni montani di non applicare quanto previsto all'art. 21 l.r. 27/2004 e nella d.g.r. n. 14016/2003 per infrastrutture finalizzate ad utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale:

1. comporta la classificazione della viabilità in esame come strade comunali (4) o strade «vicinali» (5), il cui transito è soggetto al codice stradale;

2. impone al comune di adottare tutti gli accorgimenti costruttivi (gard-rail, muri, drenaggi, ecc.) tali da rendere la viabilità transitabile in conformità con le disposizioni del codice stradale;

3. esclude dalla possibilità di accedere ai finanziamenti della Regione Lombardia destinati alla viabilità agro-silvo-pastorale.

Al fine di consentire ai Comuni, che per vari motivi, non hanno ancora adottato il Regolamento e richiesto l'inserimento nel Piano della VASP di tutte le strade poste sul loro territorio che come caratteristiche e finalità rientrano nella viabilità agro-silvo-pastorale si autorizzano le CC.MM., qualora lo ritenessero opportuno, a implementare il loro Piano trasmettendolo per il parere obbligatorio (validazione) alla D.G. Agricoltura entro il 30 settembre 2008 (data del protocollo di arrivo). Si ricorda che, ai sensi dell'art. 21, comma 2, della l.r. 27/2004 i piani VASP sono parte integrante del PIF e come tali devono essere successivamente approvati dalla Provincia.

La Regione Lombardia provvederà, non appena possibile, ad operare alcune variazioni migliorative al proprio regolamento-tipo (6); nel frattempo, si invitano Comuni e Comunità Montane a verificare in tempo utile la conformità dei propri regolamenti, da adottare o già adottati, con quello Regionale e con la l.r. 27/2004.

Tale conformità non è da intendersi in senso stretto, poiché i Comuni possono operare alcuni adattamenti in funzione delle proprie esigenze e/o peculiarità, fermo restando comunque i seguenti principi generali:

1. i regolamenti del piano VASP di una Comunità Montana devono contenere un'omogeneità di fondo, cioè non è possibile che ogni Comune deliberi un regolamento diverso dagli altri in maniera sostanziale; è evidente che tale omogeneità risulta indispensabile sia per una corretta gestione della viabilità agro-silvo-pastorale comprensoriale che per facilitare la fruizione ai cittadini, siano essi residenti o no;

2. le specifiche identificative della strada (art. 1 Regolamento tipo della Regione) compresa anche la classe di transitabilità devono essere sempre indicate in modo esauriente al fine di individuare in modo univoco l'infrastruttura oggetto di chiusura al transito;

3. il soggetto gestore (art. 2 Regolamento tipo della Regione) deve essere chiaramente individuato (anche se è implicito che il soggetto gestore se non altrimenti indicato è il comune competente per territorio) anche al fine del rilascio della autorizzazione al transito e della tenuta del Registro permessi e deroghe (artt. 8, 10, 11, 12 e 13 Regolamento tipo della Regione);

4. ogni strada regolamentata deve avere un cartello di chiusura (art. 3 Regolamento tipo della Regione). Sarà necessario mettere in opera all'inizio di ogni strada (in corrispondenza degli eventuali accessi se più di uno) una cartellonistica di divieto al transito

ordinario con i riferimenti di legge, se non ancora presente, indispensabile a segnalare tale infrastruttura;

5. i sistemi tariffari o le categorie di esclusione dal pagamento per il transito devono essere omogenei nell'ambito del piano VASP di ogni Comunità Montana, per i medesimi motivi di cui al punto 1;

6. principio irrinunciabile, al di là dell'unica categoria (7) che può essere esclusa dal pagamento, è che non può essere deliberata la gratuità al transito per i cittadini (art. 8 Regolamento tipo della Regione) solo perché residenti o nativi nel comune; infatti, al fine di garantire la manutenzione delle strade, risulta necessario stabilire un transito oneroso ovvero in alternativa l'effettuazione della «giornata delle strade».

La mancanza dei succitati presupposti implicherà la non validazione del piano VASP da parte della Regione Lombardia.

L'applicazione dell'art. 21 della l.r. 27/2004 deve obbligatoriamente riguardare tutta la viabilità agro-silvo-pastorale finanziate con fondi europei, statali e regionali (quale la Misura 3.18 «Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali» del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, con gli artt. 23, 24 e 25 della l.r. 7/2000 e con la l. 102/90 I° e II° fase), nonché quella realizzata come intervento compensativo a seguito di trasformazione di bosco (art. 4 l.r. 27/2004).

Pertanto le CC.MM. e le Province, per tutte le infrastrutture che hanno beneficiato di aiuti o contributi ovvero sono state realizzate dopo il 29 agosto 2003, nonché per tutte le nuove richieste di finanziamento riguardo la viabilità agro-silvo-pastorale, dovranno in particolare verificare:

1. l'adozione del «Regolamento per disciplinare l'accesso e il transito sulla viabilità agro-silvo-pastorale» conforme al Regolamento tipo come sopra precisato;

2. l'inserimento dell'infrastruttura nel Piano della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP);

3. la presenza di idonea cartellonistica;

4. la predisposizione di un piano quinquennale di manutenzioni ordinarie con indicato il soggetto gestore (8) che ha il compito di realizzarle.

Si ricorda inoltre che tutti i Comuni che ricevono o hanno ricevuto gli aiuti in materia di viabilità agro-silvo-pastorale sono obbligati a effettuare a loro spese tutte le manutenzioni ordinarie (definite dall'art. 71, comma 2, del r.r. 5/2007) necessarie a mantenere nelle migliori condizioni di transitabilità l'infrastruttura, anche

- dalle aree forestali o pascolive alla rete interpodereale o alle strade locali del comune.

Queste strade sono tracciati permanenti che hanno particolari caratteristiche costruttive (larghezza, pendenza, ecc.) con specifiche tipologie delle opere d'arte, di ridotto impatto ambientale, e soggette a periodiche manutenzioni. Le strade agro-silvo-pastorali sono oggetto di uno specifico Piano di viabilità.

(2) L'onerosità dell'accesso, ovvero le «giornate manutenzione» (art. 23 Regolamento strade agro-silvo-pastorali), fatto salvo il caso degli aventi diritto ad ottenere l'autorizzazione «a titolo gratuito» [proprietari o affittuari degli immobili serviti dalla strada e nei casi di strade di privati dichiarate di «pubblica utilità» i proprietari dell'infrastruttura (categoria A1 (art. 8 e 22 Regolamento)] costituisce una garanzia di risorse economiche indispensabili ai fini di realizzare i lavori minimali di manutenzione ordinaria che annualmente si rendono necessari al fine di garantirne la transitabilità.

(3) Queste sono state meglio precisate nei due manuali denominati «Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorali in Lombardia» - Criteri generali- e - Stabilità delle scarpate e opere di stabilizzazione - pubblicati dalla D.G. Agricoltura.

(4) Comunali, quando congiungono il capoluogo del comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro, ovvero congiungono il capoluogo con la stazione ferroviaria, tranviaria o automobilistica, con un aeroporto o porto marittimo, lacuale o fluviale, con interporti o nodi di scambio internodale o con le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del Codice della Strada.

(5) Assimilate alle strade comunali ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del Codice della Strada.

(6) Il comma 8 dell'art. 23 della l.r. 27/2004 ha previsto le sanzioni per le violazioni all'art. 21 che dovranno essere recepite modificando l'art. 15 del Regolamento tipo.

(7) Categoria A1) proprietari od affittuari degli immobili serviti dalla strada e nel caso di strade di privati dichiarate di pubblica utilità i proprietari dell'infrastruttura.

(8) Punto 5.3 «Individuazione del soggetto gestore «della Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale» adottata con delibera di Giunta regionale 7/14016 dell'8 agosto 2003.

avvalendosi delle entrate derivanti dal rilascio delle autorizzazioni o incamerando l'importo della polizza fideiussoria in caso di eventuali danni derivanti da manifestazioni (art. 18 del Regolamento tipo) o causati da imprese (art. 17 del Regolamento tipo). Inoltre i Comuni dovranno conservare e mantenere la destinazione di strada agro-silvo-pastorale per un «periodo di impegno» di cinque anni a partire dall'anno successivo all'anno di liquidazione degli aiuti ovvero di inserimento nel Piano della VASP.

Successivamente al 30 settembre 2008 l'implementazione e l'aggiornamento del Piano della VASP da parte degli enti competenti (CC.MM., Province ecc.) sarà consentito, dopo che lo scrivente ufficio ne darà comunicazione, e indicativamente entro la fine del 2009 o in occasione della redazione o aggiornamento del PIF.

Il dirigente: Roberto Carovigno

## D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20080137)

D.d.g. 26 giugno 2008 - n. 6969

(4,6,4)

**Proroga dei termini di validità dell'invito alla presentazione di progetti integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico, approvato con d.d.g. 6 dicembre 2007 n. 15368, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»**

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. GIOVANI,  
SPORT, PROMOZIONE ATTIVITÀ TURISTICA

Richiamati:

– la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

– la d.g.r. n. 8/5255 del 2 agosto 2007 «Modalità per l'aggiornamento e la presentazione dei programmi di sviluppo turistico, per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici (art. 4 l.r. n. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»)»;

– la d.g.r. n. 8/5754 del 31 ottobre 2007 «Criteri per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico e per l'ammissione al cofinanziamento dei progetti, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»»;

– la d.g.r. n. 8/6022 del 5 dicembre 2007 «Attuazione dei programmi di sviluppo turistico di cui all'art. 4 della l.r. 16 luglio 2007 n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo». Primo provvedimento biennio 2007-2008»;

Visto il proprio decreto n. 15368 del 6 dicembre 2007 (1) con il quale è stato approvato l'Invito alla presentazione di progetti integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo dei Sistemi Turistici (PST), stabilendone i tempi di validità in 6 mesi dalla data di adozione dell'atto, coincidenti con il 6 giugno 2008;

Rilevato che detto decreto è stato emanato in attuazione delle procedure previste dalla sopra richiamata d.g.r. n. 5754/2007 che individuano, quali strumenti per l'assegnazione delle risorse per lo sviluppo dei Sistemi turistici, in ordine di priorità, i Piani di intervento a regia regionale e i Progetti Integrati, relativi a programmi di sviluppo turistico approvati a seguito del loro aggiornamento ai sensi dei disposti di cui alla d.g.r. n. 5255/2007;

Considerato, pertanto, che l'approvazione dei progetti integrati e il relativo cofinanziamento è subordinata al riconoscimento dei rispettivi piani di sviluppo turistico e alla ricognizione degli interventi significativi per lo sviluppo delle politiche turistiche regionali da inserire nel Piano di intervento a regia regionale;

Considerato che l'aggiornamento dei PST comporta procedure complesse ed articolate ed in particolare la Valutazione Ambientale Strategica, le cui modalità di applicazione sono state definitivamente approvate con d.g.r. 8/6420 del 27 dicembre 2007, che richiede l'attivazione di strumenti di partecipazione di numerosi soggetti sia pubblici che privati;

Constatata, peraltro, la capacità partecipativa del territorio che, al fine di consolidare i processi già avviati, sta procedendo all'aggiornamento dei propri programmi nell'ottica sempre più orientata alla definizione di strumenti strategici integrati;

Dato atto che il Piano di intervento a regia regionale, come disposto dalla d.g.r. n. 5754/2007, deve essere predisposto e successivamente approvato sulla base della ricognizione dei progetti validati nelle sedi di competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

Vista la dotazione finanziaria dei capitoli di spesa dedicati alla realizzazione dei programmi di sviluppo turistico che risulta così costituita:

– capitolo 3.4.1.3.361.6539 «Spese per la realizzazione di programmi presentati dai sistemi turistici – autonomie locali e altri soggetti pubblici – finalizzati alla valorizzazione del territorio» per € 4.982.136,58 per l'esercizio in corso e € 2.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2009;

Ritenuto opportuno mettere a disposizione risorse per il cofinanziamento di interventi dei soggetti privati, in considerazione della natura del Progetto Integrato quale strumento attuativo del PST che individua nella integrazione pubblico e privato uno degli elementi significativi del processo di costituzione di prodotti turistici riconoscibili e apprezzabili;

Considerato che, alla luce delle risultanze istruttorie in corso, riferitamente ai progetti integrati finora presentati nonché alla luce dei progetti integrati che saranno oggetto di finanziamento, le ulteriori risorse da mettere a disposizione per il cofinanziamento dei soggetti privati sono previste in un importo pari a € 1.000.000,00;

Preso atto che sono state assegnate, alla D.G. Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica, in funzione delle competenze in materia di imprese turistiche, risorse pari a € 2.174.656,62, per l'esercizio in corso, appostate al capitolo 3.4.1.3.361.1917 «Contributi statali a soggetti privati per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo e il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico», a seguito della d.g.r. n. 8/6653 del 17 febbraio 2008 inerente «Fondo Unico Nazionale 2007 e Fondo Unico regionale 2008-2010 per il sostegno alle imprese – Ripartizione delle risorse»;

Ritenuto opportuno per quanto sopra considerato disporre la proroga dei termini di validità del predetto «Invito alla presentazione di progetti integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo dei Sistemi Turistici» di cui al decreto n. 15368 del 6 dicembre 2007 fino alla data del **31 luglio 2008**, al fine di consentire la realizzazione dei progetti integrati attuativi dei PST la cui procedura di aggiornamento è in fase di ultimazione;

Riscontrato, infine, che è necessario sostituire con «tasso di riferimento» la dizione «tasso di sconto» richiamata per mero errore materiale ai punti 14 e 15 dell'allegato A del predetto Invito di cui al decreto n. 15368 del 6 dicembre 2007, in relazione alla restituzione di somme erogate in caso di revoca o rinuncia, in quanto il «tasso di sconto» è stato sostituito dal «tasso di riferimento» della Politica Monetaria dall'1 gennaio 1999 ai sensi dell'art. 2 del d.l. 24 giugno 1998, n. 213;

Vista la l.r. 16/96 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e i successivi e conseguenti provvedimenti amministrativi;

Decreta

1. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, la proroga dei termini di validità dello «Invito alla presentazione di progetti integrati per l'attuazione dei programmi di sviluppo dei Sistemi Turistici» di cui al decreto n. 15368 del 6 dicembre 2007 fino alla data del **31 luglio 2008**;

2. di utilizzare parte della disponibilità del capitolo 3.4.1.3.361.1917 «Contributi statali a soggetti privati per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica per lo sviluppo e il riequilibrio territoriale delle attività di interesse turistico» per un importo pari a € 1.000.000,00, per implementare la disponibilità finanziaria da utilizzare per la realizzazione dei progetti integrati presentati a fronte del predetto Invito per il cofinanziamento di interventi a cura di soggetti privati;

3. di sostituire, per le motivazioni indicate in premessa, la dizione «tasso di sconto» richiamata per mero errore materiale ai punti 14 e 15 dell'allegato A del predetto Invito di cui al decreto n. 15368 del 6 dicembre 2007, con il vigente «tasso di riferimento»;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:  
Rosangela Morana

(1) Il decreto è stato pubblicato sul BURL n. 50 – 1° Supplemento Straordinario dell'11 dicembre 2007.

(BUR20080138)

**D.d.s. 16 giugno 2008 - n. 6264**

(4.6.4)

**Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione - Legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 - 95° elenco - Contestuale cancellazione dei sigg. Vitobello Alba Maria dall'82° elenco e Campagna Gianluca dall'80° elenco**

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA**

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Vista la legge regionale del 16 luglio 2007 n. 15 concernente «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713: «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Viste le richieste di iscrizione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia pervenute;

Ritenuto, pertanto, a seguito di regolare istruttoria eseguita dalla Struttura Interventi per la Promozione Turistica e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente, di iscrivere nel registro regionale dei diret-

tori tecnici, n. 22 persone di cui all'allegato «A», parte integrante del presente provvedimento, di cancellare, dietro loro richiesta, i sigg. Vitobello Alba Maria dall'82° elenco e Campagna Gianluca dall'80° elenco.

Decreta

1. Di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 luglio 2007 n. 15, ed a seguito di preventiva istruttoria, n. 22 persone in possesso dei requisiti professionali, di cui all'allegato «A» novantacinquesimo elenco dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, parte integrante del presente provvedimento;

2. di cancellare, dietro loro richiesta, i sigg. Vitobello Alba Maria dall'82° elenco e Campagna Gianluca dall'80° elenco;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di cui trattasi.

Il dirigente della struttura  
interventi per la promozione turistica:  
Isabella Molina

ALLEGATO «A»

**95° ELENCO DIRETTORI TECNICI**

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PROV.
1	BONIZZONI	ERICA	BRESCIA	08/11/74	VIA VALSORDA, 34	25123 BRESCIA	BS
2	BIMBATTI	GIUSEPPE	MANTOVA	03/10/63	VIA GENOVA, 10	46037 CADÈ DI RONCOFERRARO	MN
3	CAPUTO	RAFFAELE	ROCCA DI NETO	06/12/63	VIA MILANO, 45	20010 CORNAREDO	MI
4	CATTANEO	MARINA	MILANO	21/02/61	VIA LEOPARDI, 4/C	20094 CORSICO	MI
5	CAVALLERI	GIOVANNI GUGLIELMO	CASSINA DE' PECCHI	13/08/53	VIA 25 APRILE, 21	20060 CASSINA DE' PECCHI	MI
6	CROTTI	GABRIELLA	BERGAMO	02/09/65	VICOLO CONSOLI, 6/M	24041 BREMBATE	BG
7	FANTONI	ANNA MARIA	COMO	03/12/72	VIA CARSO, 92/B	22069 ROVELLASCA	CO
8	LIGORI	FRANCA	POFI	24/08/59	VIA M. BUONARROTI, 1/C	21020 BREBBIA	VA
9	LOVATI	LILIANA					
10	MARIANI	GLORIA	BOLLATE	30/10/69	VIA G.B. VICO, 15	20037 PADERNO DUGNAGNO	MI
11	MARINO	TIZIANA	NAPOLI	13/11/65	VIA CANDIANI, 10	20158 MILANO	MI
12	MENETTO	ALESSANDRO	VENEZIA	16/08/64	VIA COLLODI, 8	20052 MONZA	MI
13	NODARI	DAVIDE	S. ANGELO LODIGIANO	06/11/78	VIA MARIOTTO, 8	27013 LAMBRINIA DI CHIGNOLO PO	PV
14	ORLANDI	SILVIA FIORELLA	MILANO	13/06/79	VIA PARMA, 14	20099 SESTO S. GIOVANNI	MI
15	PALMUCCI	GIORGIO					
16	POZZATO	ELENA	MELEGNANO	05/10/61	VIA ALDO MORO, 14	20070 VIZZOLO PREDABISSI	MI
17	PRELLA	SIMONA	GALLIATE	24/12/63	VIA GRAN SASSO, 14	28069 TRECATE	NO
18	RUDELLI	MONICA	BERGAMO	11/09/66	PIAZZA BENEDETTI, 3	24048 TREVILO	BG
19	SATTIN	LORENZO	PADOVA	17/10/55	VIA DIVISIONE CUNEENSE, 10/B	12010 CERVASCA	CN
20	TOSCANO	BIAGINA	MILANO	03/02/65	VIA ZURIGO, 12/4	20147 MILANO	MI
21	TRUSCELLI	ELENA	VOGHERA	02/01/80	VIA RESPIGHI, 5	27050 RETORBIDO	PV
22	ZAMBELLI	DARIO					

**D.G. Industria, PMI e cooperazione**

(BUR20080139)

**D.d.u.o. 23 giugno 2008 - n. 6727**

(4.4.0)

**Bando meta-distretti 2007: revoca dei contributi concessi a Accent s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4325 «Microsensore monouso» e a Colmegna s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4230 «Econitro»**

**LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ**

Richiamati:

• la d.g.r. n. 4032 del 24 gennaio 2007 con la quale è stato approvato lo schema di bando di invito a presentare proposte per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia per l'anno 2007 (IV call);

• il decreto n. 10750 del 27 settembre 2007 con il quale è stata approvata la graduatoria finale delle proposte progettuali presentate a valere sul bando meta-distretti 2007;

Rilevato che fra i progetti ammessi al finanziamento indicati nell'Allegato 2 del decreto sopra citato sono compresi i progetti:

• ID4325 «Microsensore monouso» presentato da Accent s.p.a., al quale è stato concesso un contributo pari a € 950.000,00, a tutt'oggi non erogato;

• ID4230 «Econitro» presentato da Colmegna s.p.a., al quale è stato concesso un contributo pari a € 720.000,00, a tutt'oggi non erogato;

Vista la comunicazione presentata dalla società mandataria ATI Accent s.p.a. in data 22 aprile 2008, relativa alla rinuncia di partecipazione all'ATI costituita per la realizzazione del progetto MD 2007 ID4325 «Microsensore monouso»;

Considerato che la rinuncia comporta il venir meno di uno dei requisiti essenziali di ammissibilità previsti dal bando ed in base ai quali il contributo è stato concesso, vale a dire la presenza di un minimo di tre PMI nel raggruppamento temporaneo (cfr. bando d.g.r. n. 4032/07 Informazioni generali, Soggetti ammissibili);

Vista la comunicazione presentata a mezzo fax dalla società mandataria ATI Colmegna s.p.a. in data 5 giugno 2008, relativa alla rinuncia della realizzazione del progetto MD2007 ID4230 «Econitro»;

Considerato che la rinuncia comporta la conseguente revoca

del contributo concesso (cfr. bando d.g.r. n. 4032/07, Disposizioni finali, Revoca del contributo – Rinuncia al contributo);

Ritenuto, pertanto, di procedere alla revoca dei contributi di € 950.000,00 e di € 720.000,00 concessi con decreto dirigenziale n. 10750/2007 a favore, rispettivamente, di Accent s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4325 «Microsensore monouso» e di Colmegna s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4230 «Econitro»;

Vista la legge regionale n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti la legge regionale n. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

#### Decreta

1. di revocare – per il venir meno di un requisito di ammissibilità previsto dal bando meta-distretti 2007 di cui alla d.g.r. n. 4032/07 – il contributo di € 950.000,00, assegnato con decreto n. 10750/2007 alla Società Accent s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4325 «Microsensore monouso»;

2. di revocare – per rinuncia – il contributo di € 720.000,00, assegnato con decreto n. 10750/2007 alla Società Colmegna s.p.a. per la realizzazione del progetto ID4230 «Econitro»;

3. di trasmettere il presente atto, per gli adempimenti di competenza, a Finlombarda s.p.a., ente gestore del «Fondo per l'attuazione delle politiche regionali per lo sviluppo dell'eccellenza e della competitività dei distretti e meta-distretti lombardi»;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito regionale [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

La dirigente di U.O.:  
Silvana Ravasio

## D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20080140)

(5.2.0)

**D.d.u.o. 13 giugno 2008 - n. 6227**

**D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 – Provincia di Lodi – Declassificazione della S.P. n. 190 «Borghetto-Ossago-via Emilia» dal km 3 + 323 al km 5 + 600**

### IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VIABILITÀ

Omissis

Decreta

1. È approvata la declassificazione a strada comunale della S.P. n. 190 «Borghetto-Ossago-via Emilia» dal km 3 + 323 al km 5 + 600 come individuato con la deliberazione della Giunta provinciale di Lodi n. 47 del 19 ottobre 2006.

2. La Provincia di Lodi che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Lodi dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo